

Rapporto
sullo stato
dell'Ateneo
2010

Indice

1 L'UNIVERSITÀ MEDITERRANEA NEL CONTESTO GLOBALE	7
2 IL PIANO STRATEGICO E IL CICLO DELLA PERFORMANCE	11
2.1 Stato di attuazione e revisione del Piano Strategico 2008-2012	11
2.2 La riforma della pubblica amministrazione e le università	11
2.3 Il ciclo della performance	12
2.4 La programmazione triennale	13
3 LA DIDATTICA	15
3.1 Introduzione	15
3.2 L'offerta formativa	15
3.3 La domanda di formazione	15
3.4 Le risorse di docenza e l'efficienza del sistema formativo	28
3.5 La valutazione degli studenti	32
3.6 Gli esiti occupazionali	40
3.7 Le strutture dedicate alla didattica	45
4 LA RICERCA	49
4.1 Introduzione	49
4.2 Il potenziale di ricerca	49
4.3 Le risorse economiche	53
4.4 La produzione scientifica	59
4.5 La qualità della ricerca secondo gli indicatori bibliometrici	64
4.6 Il modello interno per la valutazione	65
5 IL DOTTORATO DI RICERCA	67
5.1 Prospetto delle valutazioni	69
5.2 L'attività della Scuola di Dottorato	69
6 L'INTERNAZIONALIZZAZIONE	81
6.1 Gli accordi internazionali	81
6.2 La mobilità degli studenti	86
7 POLITICHE DEL PERSONALE E SVILUPPO ORGANIZZATIVO	89
7.1 Il personale docente	89
7.2 L'organizzazione	93
7.3 Misurazione e valutazione della performance	98
7.4 Commenti e suggerimenti del Nucleo di Valutazione	113
8 PATRIMONIO EDILIZIO: MANUTENZIONE E GESTIONE	115
8.1 Prospetto dei costi di manutenzione e gestione	116

9 GESTIONE FINANZIARIA	117
9.1 Introduzione	117
9.2 Il contesto normativo: le novità in tema di contabilità e bilancio	117
9.3 Il posizionamento della Mediterranea nel contesto finanziario nazionale	118
9.4 L'acquisizione di risorse finanziarie	123
9.5 Le modalità d'impiego delle risorse finanziarie	125
9.6 L'analisi di alcuni indici di bilancio e della loro dinamica	127
9.7 L'andamento dell'avanzo di amministrazione	129
9.8 Conclusioni	130

1. L'UNIVERSITÀ MEDITERRANEA NEL CONTESTO GLOBALE

Il sistema universitario mondiale, fatte salve alcune eccezioni come la Cina e l'India, vive un momento di grande difficoltà finanziaria. Persino le grandi università americane, per effetto della crisi, debbono restringere le loro attività, chiudere laboratori di ricerca, vedere ridotta l'autonomia accademica. E così accade in Europa. In Europa, peraltro, il livello di investimento sul PIL per l'istruzione superiore e la ricerca è nella quasi totalità dei casi nettamente superiore a quello dell'Italia.

In questo contesto, si inserisce la riforma dell'Università di recente varata dal Parlamento. Si tratta di un quadro normativo fin troppo complesso, che però affronta temi che tutti oggi considerano centrali per il percorso del sistema universitario italiano verso la qualità: una ridefinizione statutaria degli organi di governo e dei loro compiti, che intende eliminare le diluizioni di responsabilità soprattutto fra Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione, fra Facoltà e Dipartimenti, scolpendo i nuovi confini fra autonomia e responsabilità. È un'occasione da cogliere senza indugio da parte degli Atenei. Occorre vincere le resistenze di settore e gli individualismi. Anche perché il secondo elemento qualificante e condiviso, ancorché purtroppo tardivo rispetto alle attese della gran parte delle Comunità universitarie, è il ruolo centrale affidato alla valutazione e, sulla base dei suoi risultati, ai premi e alle penalizzazioni. Lo si coglie, in particolare, nel binomio idoneità scientifica nazionale-concorsi locali con trasparenti regole di Ateneo, un binomio che nella legge, oggettivamente, solo fino ad un certo punto appare risolutore dei problemi concorsuali costantemente sottolineati. Ma saranno le valutazioni sulla produttività scientifica e didattica dei dipartimenti a promuovere o censurare gli Atenei: e ciò non potrà non ricondursi alle scelte fatte sulle acquisizioni e sugli avanzamenti di carriera del personale docente.

Rimane comunque un grave problema che rischia

di annullare gli elementi positivi presenti nella riforma: la riduzione dei finanziamenti statali in Italia, vista la sfavorevole situazione di partenza, avrà effetti di tale impoverimento da non garantire non solo la competitività, ma addirittura la sopravvivenza degli Atenei. D'altra parte, il tanto giustamente auspicato intervento dei privati è utopia, dal momento che norme fiscali incentivanti non ci sono, così come mancano in molti ambiti territoriali attori di impresa adeguati oltre che disponibili: ad esempio, in un territorio svantaggiato come la Calabria.

L'Università Mediterranea si muove dunque in questo contesto, con i Governi che si defilano, se non puniscono, con i Privati che non ci sono o non sono incentivati ad intervenire, con le Regioni che si limitano alla volontà di controllare accompagnata da interventi solo di piccola portata, salvo rare eccezioni. Eppure, questa Università è impegnata in iniziative qualificanti e caratterizzanti, perché ha colto per tempo che ci stiamo avvicinando a grandi passi ad una svolta epocale: la qualità riconosciuta come fonte non solo di sopravvivenza, ma anche di competitività, almeno in alcuni settori caratterizzanti ogni Ateneo. È una svolta che, se le Università sapranno coglierne i momenti innovativi e irreversibili, consentirà di scongiurare le minacce, sempre incombenti, anche in alcuni passi della riforma, al concetto di Università come sistema, e bene pubblico autonomo. Ad esempio, occorrerà fare grande attenzione a non istituire i nuovi dipartimenti, cui si attribuiscono opportunamente compiti nuovi e di sintesi fra didattica e ricerca, solo con il criterio dell'amicale convivenza e dei numeri, ma invece a deciderne la composizione sulla base di effettive affinità scientifico-didattiche e di condivisione di intenti strategici.

Intanto, la Mediterranea ha fatto un piano strategico, di cui si è parlato nel precedente Rapporto, e lavora per attuarlo, soprattutto stimolando e in-

centivando la cultura della qualità. Nel corso del 2010, è stato approvato il sistema di misurazione delle performance di tutte le attività tecnico-amministrative dell'Ateneo. Si tratta di un'attività di valutazione affidata dal Rettore al Nucleo per attuare il d.lgs. 150/2009. Ha il compito di valutare le strutture e il personale amministrativo e tecnico e di promuovere il merito ed il miglioramento delle performance organizzative e individuali, anche attraverso l'introduzione di sistemi premianti. Il Nucleo armonizzerà questa valutazione con quella tradizionale delle attività di formazione e ricerca. Si tratta, anche in questo caso, di una svolta importante, inserita nella riforma della Pubblica Amministrazione, da perseguire con il necessario spirito innovativo, anche se ovviamente rispettoso delle peculiarità di un sistema complesso come quello universitario. È un'occasione, anche questa, da non perdere e da inserire nell'ambito del processo virtuoso intrapreso dell'autovalutazione e della pianificazione strategica. Quest'ultima, nata nella Mediterranea ben prima della Riforma, è espressamente richiesta dalla Riforma, insieme all'introduzione del nuovo sistema di contabilità economico-patrimoniale, di cui si chiede una tempestiva preparazione.

Per ciò che concerne la didattica, l'Università Mediterranea ha ribadito la necessità della valutazione di tutti i corsi di studio con il sistema CampusOne e rivolgendo attenzione ai giudizi degli studenti (la pubblicazione dei migliori insegnamenti secondo gli studenti ne è un esempio). Nella ricerca, intesa come ingranaggio trainante anche della didattica oltre che come valore in sé, un sistema condiviso con i Dipartimenti renderà trasparente la produzione scientifica in tutti i suoi aspetti, applicativi e non, anche in vista della nuova valutazione nazionale. La Mediterranea si troverà così pronta quando l'ANVUR chiederà i dati. Le pubblicazioni scientifiche saranno valutate in sede con il metodo bifasico, come i corsi di studio, e cioè con l'autovalutazione e la valutazione esterna. Un metodo che è teso a rendere possibile e auspicabilmente agevole il percorso verso la qualità riconosciuta. In questo percorso, sarebbe un errore credere di poter sostituire con qualcosa d'altro la magia dell'incro-

cio che, nel rapporto fra ricerca e didattica, ma anche fra docenti e studenti, ha assolto al compito di permettere la rielaborazione del sapere e la sua crescita. Si tratta di un ruolo insostituibile perché per definizione "pubblico", per l'interesse cui assolve.

Il Nucleo ha incoraggiato molto l'attenzione dell'Ateneo alla valutazione e al miglioramento dei risultati della didattica e della ricerca perché è consapevole che una parte progressivamente crescente delle scarse risorse pubbliche sarà distribuita sulla base della qualità riconosciuta. Tutti gli interlocutori, politici e non, sono d'accordo su questo. Naturalmente, la speranza, e la condizione, è che la valutazione sia svolta con modalità trasparenti da un Organismo indipendente o, se questo è chiedere troppo (ma non lo sarebbe), con regole stabili e non variabili di anno in anno, rese note in anticipo e seguite con oggettività. Tra le regole, non dovrebbero essere trascurati gli indicatori che parametrano le variabili territoriali: le fonti di risorse private, le possibilità di impiego dei laureati, le risorse derivanti dalle tasse degli studenti, le tipologie degli studenti e delle loro famiglie, ed altro ancora: compresa la prospettiva della Federazione fra Atenei. In generale, anche nell'applicazione della Riforma universitaria, le variabili dimensionali delle Università dovrebbero auspicabilmente portare a modelli meno complessi, pur rimanendo innovativi. Questo per rendere attendibile la valutazione e così potenziare la cultura della qualità, che non può e non deve essere patrimonio dei soli vertici dell'Accademia, ma di tutta la Comunità universitaria.

Di fatto, la cultura della qualità non può, come nessun'altra attitudine, venire imposta: essa deve essere condivisa nei suoi obiettivi e nei suoi processi per rendere le attività di pubblica utilità e non espressione di libertà individuali. Siamo all'inizio del percorso. Occorre consapevolezza della necessità di un nuovo patto formativo che deve vedere lo studente come parte attiva che apprende, il docente che, pur non rinunciando alla libertà di insegnamento ed al suo bagaglio di esperienza e di cultura, abbandona tratti del proprio individualismo (cioè il ritenersi il centro di un sistema tolemaico anziché, come dovrebbe

essere, parte di un sistema galileiano) per tendere alla collegialità, ed il personale tecnico-amministrativo che realizza la necessaria innovazione della macchina dei servizi, usufruendo di una formazione professionale continua che porti all'aggiornamento delle prassi quotidiane. Il processo di internazionalizzazione dovrà proseguire e portare rapidi e profondi cambiamenti che lo Spazio europeo della formazione e della ricerca richiedono. Il Dottorato di ricerca (con le Scuole di Dottorato) dovrà assumere la dimensione internazionale ed essere anch'esso severamente valutato in quanto espressione-simbolo della sintesi fra ricerca e didattica.

La nostra società è alla ricerca, anche se in modo confuso, di un nuovo equilibrio. Ha bisogno di progettare il proprio futuro, di avere un orizzonte di riferimento e di speranza. L'Università ha tradizionalmente assunto un ruolo cruciale in questo orizzonte e deve essere pronta a svolgerlo anche per il futuro, come occasione rinnovata di miglioramento e di crescita per i giovani e per le comunità. Deve sentirsi capace di sperimentare la costruzione di una grande utopia planetaria, che è, in questo millennio, l'educazione per tutti, guidando scienziati ed artisti, gestori dell'economia e dirigenti politici. Dentro questa utopia, c'è l'esigenza di un grande innalzamento della formazione dei giovani anche nei territori in cui sembrano poter nutrire minori speranze. Vorremmo che l'Università Mediterranea sentisse profondamente che è chiamata ad atti coraggiosi e indispensabili per innescare un cambiamento di marcia nel territorio. Una Università che non rinnega l'identità tradizionale, ma che, al contempo, ne cerca una nuova nelle peculiari attività di formazione e di ricerca che sceglie come sua caratterizzazione, avendo per obiettivo la qualità riconosciuta ed un vero protagonismo nei processi di sviluppo della società.

2. IL PIANO STRATEGICO E IL CICLO DELLA PERFORMANCE

2.1. Stato di attuazione e revisione del Piano strategico 2008-2012.

Contestualmente all'approvazione del piano nella sua versione definitiva (Senato Accademico del 24 e 25 giugno 2008), il Senato Accademico e il Consiglio di Amministrazione, nelle sedute del 24 e 25 giugno 2008¹, deliberavano l'istituzione di un presidio organizzativo-gestionale composto dai Delegati rettorali alle materie oggetto delle 12 missioni dai Responsabili dei settori di riferimento, nonché dal Coordinatore del Collegio dei Direttori di Dipartimento per avviare la pianificazione operativa e presidiare le fasi di attuazione. Inoltre, si istituiva il Servizio "Pianificazione strategica" di staff alla Direzione amministrativa, con compiti di supporto ai presidi organizzativo-gestionali e di monitoraggio per lo stato di attuazione delle azioni del Piano strategico di Ateneo.

Queste disposizioni organizzative hanno consentito lo sviluppo della pianificazione operativa e l'elaborazione degli obiettivi gestionali nel secondo semestre del 2008 e per quasi tutto il 2009. L'ultima sessione di monitoraggio² si è chiusa il 16 novembre 2009. Il relativo rapporto di monitoraggio prevedeva la conclusione del processo di revisione entro i primi mesi del 2010 con una nuova edizione del Piano strategico. Inoltre, riportando lo stato di avanzamento, evidenziava la scarsa attitudine dei presidi organizzativo-gestionali a pianificare e a gestire le risorse economiche in modo accurato.

Nel Rapporto annuale 2008-2009 il Nucleo di Valutazione ha rilevato e segnalato le difficoltà che la componente accademica dei presidi incontrava nella gestione operativa del piano strategico che rischiava di vanificare lo sforzo fatto fino a quel momento, sollecitando alcuni interventi correttivi. Nel corso del 2010 l'attenzione ai temi dell'aggiornamento e della gestione operativa del piano si è ulteriormente attenuata durante la fase di rielezione del Rettore e, immediatamente dopo,

a seguito della destinazione ad altro incarico del responsabile del Servizio di "Pianificazione strategica", senza un adeguato supporto nella sua funzione originaria.

Questi fatti, sommati alle già ricordate difficoltà operative dei presidi, hanno comportato di fatto la sospensione dell'attività di monitoraggio e dell'aggiornamento del Piano strategico e la delega dello sviluppo della pianificazione operativa alle funzioni gestionali ordinarie della macchina amministrativa, senza la supervisione dei responsabili dei presidi.

A questa situazione di stallo si è posto rimedio alla fine del 2010 con l'assegnazione al Nucleo di valutazione delle funzioni di Organismo indipendente di valutazione, con un ruolo esplicito di supporto alle attività di pianificazione strategica. Il Nucleo, collaborando con il responsabile del servizio di Pianificazione strategica, ha riavviato il processo di revisione del piano strategico. L'attuale Piano strategico 2008-2012 sarà rivisto alla luce delle novità normative e di contesto interno ed esterno, in modo da poter essere adottato dall'organo di indirizzo politico-amministrativo in tempo utile per la traduzione negli obiettivi gestionali e nel Piano della performance per il 2012.

2.2. La riforma della Pubblica Amministrazione e le università

Al complesso delle norme che regolano il sistema universitario si è aggiunto, il 27 ottobre 2009, il D.lgs. 150/2009 di riforma della Pubblica Amministrazione che prevede l'attivazione di un ciclo generale di gestione della performance basato sul "Piano Aziendale della Performance" al fine di consentire alle amministrazioni pubbliche di organizzare il proprio lavoro nella prospettiva del miglioramento continuo delle prestazioni e dei servizi resi (articoli 4-10).

¹ Verbali S.A. e CdA del 24 e 25 giugno 2008

² Servizio Pianificazione strategica, Prospetto PS stato di avanzamento e proposte di revisione, 16 novembre 2009

Il ciclo di gestione della performance offre alle amministrazioni un quadro di azioni che realizza il passaggio dalla cultura dell'orientamento alla spesa a quella dell'orientamento al risultato e alla valorizzazione del merito toccati dalle riforme precedenti, ma mai pienamente attuati.

La riforma della Pubblica Amministrazione non riguarda direttamente le attività accademiche, svolte da personale in regime di diritto pubblico (art. 3 D.lgs. 165/2001), ma le attività tecnico-amministrative, svolte da personale in regime di diritto privato.

Emerge, dunque, una necessità di coordinamento delle norme generali contenute nel D.lgs. 150/2009 con le norme speciali concernenti la programmazione e gli organismi indipendenti di valutazione, già previsti per le università con precedenti norme, per evitare duplicazioni di atti programmatori e di processi di valutazione, nonché incertezze normative e sovrapposizioni organizzative.

Tuttavia, al di là dei dubbi interpretativi o delle difficoltà che possono nascere dall'applicazione del decreto ad una particolare organizzazione quale è quella universitaria, il decreto può rappresentare una risorsa per il cambiamento e un'opportunità, a patto che:

- si evitino atteggiamenti attendisti e di puro adeguamento formale alle disposizioni della legge;
- non si interrompano i processi virtuosi già in atto (v. processi di autovalutazione e di pianificazione strategica già avviati);
- non si interpreti il decreto come un adempimento parallelo, ma lo si integri nel naturale processo di programmazione e controllo dell'ateneo.

La delibera n. 09/2010 della Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche costituita ai sensi dell'art. del D.lgs. 150/2009 dispone che:

- le università non siano tenute ad istituire gli Organismi indipendenti di valutazione (OIV) di cui all'articolo 14 dello stesso decreto;
- a decorrere dal 30 aprile 2010, l'attività di valutazione continui ad essere svolta dai Nuclei

di valutazione ai sensi della legge n. 537/1993, come integrata e modificata dalla legge n. 370/1999;

- le università siano comunque destinatarie della nuova disciplina e pertanto siano chiamate a svolgere, seppure in piena autonomia e con modalità organizzative proprie, procedure di valutazione delle strutture e del personale al fine di promuovere, anche attraverso l'utilizzo di sistemi premianti selettivi, il merito e il miglioramento della performance organizzativa e individuale.

Di fatto, le università hanno aggiunto alle tradizionali funzioni di controllo dei Nuclei di valutazione le nuove funzioni di OIV. Le nuove competenze dei Nuclei saranno coordinate dall'ANVUR, da poco insediato e da cui si attendono indicazioni operative.

Il Rettore dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria con la lettera del 14/4/2010, prot. n. 4250, inviata al Presidente del Nucleo di valutazione dell'Ateneo, prof. Piero Tosi, ha ottemperato a queste disposizioni, incaricando il Nucleo di svolgere le funzioni disposte dalla nuova disciplina in aggiunta a quelle già previste dalle norme vigenti.

2.3. Il ciclo della performance

La delibera CIVIT³ 112/2010 del 28 ottobre 2010 dal titolo: "Struttura e modalità di redazione del Piano della performance" prevede che all'interno del Piano siano riportati gli indirizzi strategici e operativi. Tale articolazione dipende dal livello di rilevanza rispetto ai bisogni della collettività (misurati da indicatori di outcome) e dall'orizzonte temporale di riferimento. Infatti, gli obiettivi strategici fanno riferimento ad orizzonti temporali pluriennali e sono di particolare rilevanza rispetto non solo alle priorità politiche dell'amministrazione ma, più in generale, rispetto ai bisogni ed alle attese degli stakeholder ed alla missione istituzionale. Gli obiettivi operativi, invece, declinano l'orizzonte strategico nei singoli esercizi (breve periodo), rientrando negli strumenti di natura

³ Commissione per l'Integrità, la Valutazione e la Trasparenza nelle Pubbliche Amministrazioni, costituita ai sensi del d. lgs. 150/2009

programmatica delle attività delle amministrazioni. La stessa delibera, inoltre, precisa che per ogni obiettivo devono essere individuati uno o più indicatori ed i relativi target ai fini di consentire la misurazione e la valutazione della performance. L'obbligo di redigere e di adottare il piano della performance spetta all'Amministrazione e all'organo di indirizzo politico-amministrativo dell'Ateneo, mentre il Nucleo di valutazione, svolgendo anche le funzioni di OIV, ha il compito di convalidarlo. Il primo Piano della performance 2011-2013 è stato adottato dal Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo con delibera del 26 gennaio 2011. Esso prende le mosse dal Piano strategico vigente per sviluppare la pianificazione delle attività dei processi e dei progetti di tutto l'Ateneo e per indicare i criteri e le modalità di valutazione di tutto il personale. Il Piano della performance tratta le funzioni primarie della ricerca, della didattica e della terza missione, limitatamente ai servizi di supporto necessari per il loro funzionamento. La gestione integrata della pianificazione strategica e della pianificazione operativa è l'essenza del ciclo della performance e, nello stesso tempo, lo strumento principale di programmazione delle attività complessive dell'Ateneo.

2.4. La programmazione triennale

Nel corso del 2010 il MIUR ha semplicemente prorogato le norme vigenti sulla programmazione triennale, mentre, per quanto riguarda il futuro, le nuove norme per la programmazione sono state definite nel D.M. 23 dicembre 2010 "Definizione delle linee generali d'indirizzo della programmazione delle Università per il triennio 2010-2012".

3. LA DIDATTICA

3.1. Introduzione

Il documento si articola in sei sezioni: ricognizione dell'offerta formativa, rilevazione della reale domanda di formazione, tenendo conto non solo delle immatricolazioni, ma anche della prosecuzione degli studi da parte degli iscritti, valutazione dell'efficienza del sistema formativo in termini di rapporto fra i risultati conseguiti e risorse di docenza impegnate, una sintesi dei pareri espressi dagli studenti e dai neo-laureati sull'organizzazione degli studi e la loro efficacia, un'analisi degli esiti occupazionali a valle del conseguimento del titolo, la presentazione delle strutture dedicate alla didattica.

3.2. L'offerta formativa

Nell'Anno Accademico 2009-2010 l'offerta formativa dell'Ateneo si è articolata su 13 Corsi di Laurea, 10 Corsi di Laurea Magistrale, 2 Corsi di Laurea Magistrale a ciclo unico. L'Anno Accademico è stato tra l'altro caratterizzato da ulteriori iniziative che hanno quasi completato la transizione dagli ordinamenti ex DM 509/99 a quelli nuovi della L 270/2004. Nel dettaglio, i corsi attivati presso le quattro Facoltà della Mediterranea sono stati:

Facoltà di Agraria:

cinque corsi di Laurea triennale, e precisamente:

- Analisi e Progettazione dei Sistemi Territoriali (L 25)
- Produzioni agrarie in ambiente mediterraneo (L 25)
- Scienze e tecnologie agrarie (L 25)
- Scienze forestali e ambientali (L 25)
- Scienze e tecnologie alimentari (L 26)

tre corsi di Laurea Magistrale:

- Scienze e tecnologie agrarie (LM 69)
- Scienze e tecnologie alimentari (LM 70)

- Scienze Forestali e Ambientali (LM 73)

Essendo stata preferita la trasformazione graduale dei corsi ex DM 509/99, sono risultati attivati gli anni successivi al primo dei rispettivi corsi di provenienza.

Facoltà di Architettura:

quattro corsi di Laurea triennale, e precisamente:

- Urbanistica (L 21)
- Edilizia, Costruzione, Gestione, Sicurezza, Ambiente (L 23)
- Storia e Conservazione dei Beni Architettonici e Ambientali (L 43)
- Architettura del paesaggio (LM 3)

due corsi di Laurea Magistrale:

- Restauro, conservazione e valorizzazione dei beni architettonici e ambientali (LM 10)
- Urbanistica (LM 48)

un corso di Laurea Magistrale a ciclo unico:

- Architettura c.u. (LM 4)

Essendo stata preferita la trasformazione graduale dei corsi ex DM 509/99, sono risultati attivati gli anni successivi al primo dei rispettivi corsi di provenienza, ad esclusione del corso in Storia e Conservazione dei Beni Architettonici e Ambientali (L 43), di nuova istituzione.

Facoltà di Giurisprudenza:

- Corso di Laurea in Scienze Economiche ex DM 509/1999 (Classe 28)
- Corso di Laurea Magistrale a c.u. in Giurisprudenza (LMG 01)

Facoltà di Ingegneria:

quattro Corsi di Laurea triennale, e precisamente:

- Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio (L 7)
- Ingegneria Civile (L 7)
- Ingegneria Elettronica (L 8)
- Ingegneria delle Telecomunicazioni (L 8)

quattro Corsi di Laurea Magistrale ex DM 270/2004, e precisamente:

- Ingegneria dell'Ambiente e Territorio (LM 35)
- Ingegneria Civile (LM 23)
- Ingegneria Elettronica (LM 29)
- Ingegneria delle Telecomunicazioni (LM 27)

Per i corsi di Laurea suddetti sono stati attivati il primo e secondo anno, avendo la Facoltà deliberato per una trasformazione graduale del precedente ordinamento. Per tale motivo, presso la Facoltà sono contemporaneamente rimasti attivi i Corsi di provenienza, unicamente per il terzo anno.

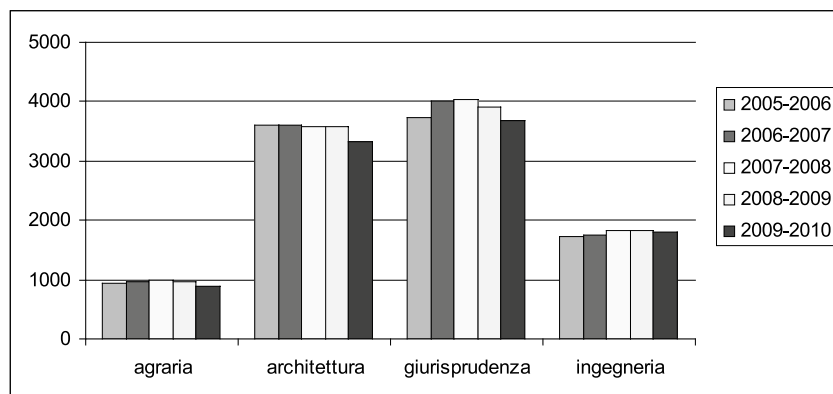
Sono inoltre stati attivati i seguenti Corsi di Master:

Denominazione del Corso di Master	Livello	Iscritti
Marketing intelligence e tecniche di mercato per le P.A.	I	21
Architettura e archeologia della città classica	II	8
Governo delle regioni e degli enti locali	II	17
Ingegneria ambientale	II	26

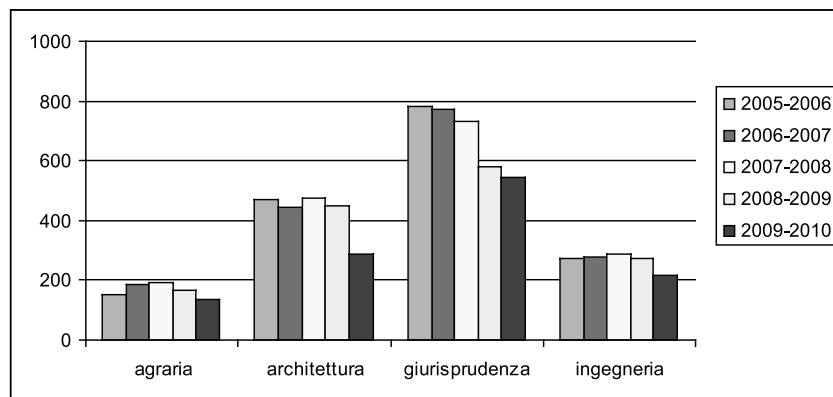
3.3. La domanda di formazione

I dati consolidati dei neo-immatricolati ed iscritti per l'Anno Accademico 2009-2010 indicano una popolazione studentesca di 9.697 (-558 rispetto all'A.A. precedente), di cui 1.187 (-284) sono le immatricolazioni da parte di studenti che per la prima volta in assoluto si sono iscritti ad un corso di laurea (cosiddetti *immatricolati* MIUR).

I grafici seguenti illustrano le dinamiche della popolazione studentesca raggruppata per Facoltà, in un arco temporale che comprende gli ultimi cinque anni accademici. Da notare che anche in questo caso si intendono per "immatricolati" gli studenti che si sono iscritti per la prima volta in assoluto ad un Corso di Laurea, escludendo dunque i trasferimenti da altri Corsi, altre Facoltà o altri Atenei, mentre si intendono per "iscritti" il totale degli studenti iscritti a tutti i corsi della Facoltà (Laurea, Laurea Specialistica, Laurea Specialistica o Magistrale a Ciclo Unico, Laurea Magistrale, Vecchio Ordinamento).



Iscritti per Facoltà negli Anni Accademici dal 2005-2006 al 2009-2010. Si intende per "iscritti" il totale degli studenti iscritti a tutti i corsi della Facoltà (Laurea, Laurea Specialistica, Laurea Specialistica o Magistrale a Ciclo Unico, Laurea Magistrale, Vecchio Ordinamento)



Immatricolati per Facoltà negli Anni Accademici dal 2005-2006 al 2009-2010. Si intendono per "immatricolati" gli studenti che per la prima volta in assoluto si sono iscritti ad un Corso di Laurea.

La tabella seguente fornisce, suddivise per Facoltà, indicazioni sulla prosecuzione degli studi da parte degli studenti iscritti al primo anno dei Corsi di Laurea e Laurea Specialistica negli A.A. 2007/2008 e 2008/2009. Da notare che, diversamente dai grafici precedenti, in questo caso rientrano fra le immatricolazioni tutti gli studenti iscritti per la prima volta a quel corso di studi, anche quando trasferiti da altri corsi della Mediterranea o da altri Atenei. Sebbene i dati sui mancati rinnovi di iscrizione comprendano anche i passaggi fra Corsi di Laurea di una stessa Facoltà, le percentuali appaiono

decisamente molto elevate rispetto ai dati medi nazionali noti, forniti in parentesi.

Passando all'analisi degli stessi dati distinti per Corsi di Studio, presentati nelle tabelle che seguono, si è assistito in alcuni casi ad una diminuzione di oltre il 50% degli iscritti fra il primo e secondo anno, mentre altri Corsi dimostrano una lodevole stabilità.

	coorte 2007/2008			coorte 2008/2009		
	immatricolazioni 2007/2008 *	mancati rinnovi di iscrizione fino al 2009/2010 **	% mancati rinnovi di iscrizione	immatricolazioni 2008/2009 *	mancati rinnovi di iscrizione fino al 2009/2010 **	% mancati rinnovi di iscrizione***
AGRARIA	251	126	50%	244	122	50% (23%)
ARCHITETTURA	748	262	35%	686	224	33% (9%)
GIURISPRUDENZA	979	458	47%	861	326	38% (25%)
INGEGNERIA	458	252	55%	430	124	29% (18%)
ATENEO	2435	1098	45%	2221	796	36%

Nota:

* si intendono per "immatricolazioni" le iscrizioni per la prima volta al primo anno di un determinato Corso di Studi.

** si intendono per "Mancati rinnovi di iscrizione" i trasferimenti, gli abbandoni, le rinunce

*** in parentesi il dato medio nazionale sui mancati rinnovi di iscrizione al secondo anno (elaborazione CNVSU, Undicesimo Rapporto sullo Stato del Sistema Universitario, p. 42)

Agraria – Coorte 2006/2007

Corso Immatricolazione	Tipo	A.A.	Immatricolati *	Iscritti stabili **	Mancati rinnovi di iscrizione ***	%	Laureati
GESTIONE TECNICA DEL TERRITORIO AGROFORESTALE E SVILUPPO RURALE (CLASSE 20)	L1	2006/2007	31	19	12	39%	0
GESTIONE TECNICA DEL TERRITORIO AGROFORESTALE E SVILUPPO RURALE (CLASSE 20)	L1	2007/2008	0	14	5	16%	0
GESTIONE TECNICA DEL TERRITORIO AGROFORESTALE E SVILUPPO RURALE (CLASSE 20)	L1	2008/2009	0	12	1	3%	1
GESTIONE TECNICA DEL TERRITORIO AGROFORESTALE E SVILUPPO RURALE (CLASSE 20)	L1	2009/2010	0	10	1	3%	1
GESTIONE TECNICA E AMMINISTRATIVA IN AGRICOLTURA (CLASSE 20)	L1	2006/2007	25	17	8	32%	0
GESTIONE TECNICA E AMMINISTRATIVA IN AGRICOLTURA (CLASSE 20)	L1	2007/2008	0	13	4	16%	0
GESTIONE TECNICA E AMMINISTRATIVA IN AGRICOLTURA (CLASSE 20)	L1	2008/2009	0	10	3	12%	0
GESTIONE TECNICA E AMMINISTRATIVA IN AGRICOLTURA (CLASSE 20)	L1	2009/2010	0	10	0	0%	0
PRODUZIONE ANIMALE IN AREA MEDITERRANEA (CLASSE 20)	L1	2006/2007	8	1	7	88%	0
PRODUZIONE ANIMALE IN AREA MEDITERRANEA (CLASSE 20)	L1	2007/2008	0	1	0	0%	0
PRODUZIONE ANIMALE IN AREA MEDITERRANEA (CLASSE 20)	L1	2008/2009	0	1	0	0%	0
PRODUZIONE ANIMALE IN AREA MEDITERRANEA (CLASSE 20)	L1	2009/2010	0	1	0	0%	0
PRODUZIONI VEGETALI (CLASSE 20)	L1	2006/2007	6	2	4	67%	0
PRODUZIONI VEGETALI (CLASSE 20)	L1	2007/2008	0	2	0	0%	0
PRODUZIONI VEGETALI (CLASSE 20)	L1	2008/2009	0	2	0	0%	0
PRODUZIONI VEGETALI (CLASSE 20)	L1	2009/2010	0	1	0	0%	1
SCIENZE E TECNOLOGIE AGRARIE (CLASSE 20)	L1	2006/2007	45	25	20	44%	0
SCIENZE E TECNOLOGIE AGRARIE (CLASSE 20)	L1	2007/2008	0	22	3	7%	0
SCIENZE E TECNOLOGIE AGRARIE (CLASSE 20)	L1	2008/2009	0	18	4	9%	0
SCIENZE E TECNOLOGIE AGRARIE (CLASSE 20)	L1	2009/2010	0	16	0	0%	2
SCIENZE E TECNOLOGIE ALIMENTARI (CLASSE 20)	L1	2006/2007	68	38	30	44%	0
SCIENZE E TECNOLOGIE ALIMENTARI (CLASSE 20)	L1	2007/2008	0	32	6	9%	0
SCIENZE E TECNOLOGIE ALIMENTARI (CLASSE 20)	L1	2008/2009	0	26	4	6%	2
SCIENZE E TECNOLOGIE ALIMENTARI (CLASSE 20)	L1	2009/2010	0	23	0	0%	3
SCIENZE FORESTALI E AMBIENTALI (CLASSE 20)	L1	2006/2007	41	31	10	24%	0
SCIENZE FORESTALI E AMBIENTALI (CLASSE 20)	L1	2007/2008	0	25	6	15%	0
SCIENZE FORESTALI E AMBIENTALI (CLASSE 20)	L1	2008/2009	0	23	2	5%	0
SCIENZE FORESTALI E AMBIENTALI (CLASSE 20)	L1	2009/2010	0	20	2	5%	1
SCIENZE E TECNOLOGIE AGRARIE (CLASSE 77/S)	L2	2006/2007	14	13	1	7%	0
SCIENZE E TECNOLOGIE AGRARIE (CLASSE 77/S)	L2	2007/2008	0	8	1	7%	4
SCIENZE E TECNOLOGIE AGRARIE (CLASSE 77/S)	L2	2008/2009	0	3	1	7%	4
SCIENZE E TECNOLOGIE AGRARIE (CLASSE 77/S)	L2	2009/2010	0	1	0	0%	2
SCIENZE E TECNOLOGIE AGROALIMENTARI (CLASSE 78/S)	L2	2006/2007	8	8	0	0%	0
SCIENZE E TECNOLOGIE AGROALIMENTARI (CLASSE 78/S)	L2	2007/2008	0	4	0	0%	4
SCIENZE E TECNOLOGIE AGROALIMENTARI (CLASSE 78/S)	L2	2008/2009	0	0	0	0%	4
SCIENZE FORESTALI E AMBIENTALI (CLASSE 74/S)	L2	2006/2007	5	5	0	0%	0
SCIENZE FORESTALI E AMBIENTALI (CLASSE 74/S)	L2	2007/2008	0	0	1	20%	4

Nota:

* si intendono per "immatricolazioni" le iscrizioni per la prima volta al primo anno di un determinato Corso di Studi.

** Si intendono per "iscritti stabili" gli studenti che hanno confermato l'iscrizione nell'anno accademico successivo.

*** Si intendono per "Mancati rinnovi di iscrizione" i trasferimenti, gli abbandoni, le rinunce. In parentesi il dato percentuale.

Agraria – Coorte 2007/2008

Corso Immatricolazione	Tipo	A.A.	Immatricolati *	Iscritti stabili **	Mancati rinnovi di iscrizione ***	%	Laureati
GESTIONE TECNICA DEL TERRITORIO AGROFORESTALE E SVILUPPO RURALE (CLASSE 20)	L1	2007/2008	16	9	7	44%	0
GESTIONE TECNICA DEL TERRITORIO AGROFORESTALE E SVILUPPO RURALE (CLASSE 20)	L1	2008/2009	0	5	4	25%	0
GESTIONE TECNICA DEL TERRITORIO AGROFORESTALE E SVILUPPO RURALE (CLASSE 20)	L1	2009/2010	0	4	1	6%	0
GESTIONE TECNICA E AMMINISTRATIVA IN AGRICOLTURA (CLASSE 20)	L1	2007/2008	25	15	10	40%	0
GESTIONE TECNICA E AMMINISTRATIVA IN AGRICOLTURA (CLASSE 20)	L1	2008/2009	0	9	6	24%	0
GESTIONE TECNICA E AMMINISTRATIVA IN AGRICOLTURA (CLASSE 20)	L1	2009/2010	0	9	0	0%	0
PRODUZIONE ANIMALE IN AREA MEDITERRANEA (CLASSE 20)	L1	2007/2008	8	3	5	63%	0
PRODUZIONE ANIMALE IN AREA MEDITERRANEA (CLASSE 20)	L1	2008/2009	0	3	0	0%	0
PRODUZIONE ANIMALE IN AREA MEDITERRANEA (CLASSE 20)	L1	2009/2010	0	3	0	0%	0
PRODUZIONI VEGETALI (CLASSE 20)	L1	2007/2008	12	7	5	42%	0
PRODUZIONI VEGETALI (CLASSE 20)	L1	2008/2009	0	5	2	17%	0
PRODUZIONI VEGETALI (CLASSE 20)	L1	2009/2010	0	4	0	0%	1
SCIENZE E TECNOLOGIE AGRARIE (CLASSE 20)	L1	2007/2008	48	36	12	25%	0
SCIENZE E TECNOLOGIE AGRARIE (CLASSE 20)	L1	2008/2009	0	33	2	4%	0
SCIENZE E TECNOLOGIE AGRARIE (CLASSE 20)	L1	2009/2010	0	33	1	2%	0
SCIENZE E TECNOLOGIE ALIMENTARI (CLASSE 20)	L1	2007/2008	74	41	33	45%	0
SCIENZE E TECNOLOGIE ALIMENTARI (CLASSE 20)	L1	2008/2009	0	32	9	12%	0
SCIENZE E TECNOLOGIE ALIMENTARI (CLASSE 20)	L1	2009/2010	0	28	3	4%	1
SCIENZE FORESTALI E AMBIENTALI (CLASSE 20)	L1	2007/2008	39	21	18	46%	0
SCIENZE FORESTALI E AMBIENTALI (CLASSE 20)	L1	2008/2009	0	18	3	8%	0
SCIENZE FORESTALI E AMBIENTALI (CLASSE 20)	L1	2009/2010	0	18	0	0%	0
SCIENZE E TECNOLOGIE AGRARIE (CLASSE 77/S)	L2	2007/2008	16	15	1	6%	0
SCIENZE E TECNOLOGIE AGRARIE (CLASSE 77/S)	L2	2008/2009	0	13	1	6%	1
SCIENZE E TECNOLOGIE AGRARIE (CLASSE 77/S)	L2	2009/2010	0	8	0	0%	5
SCIENZE E TECNOLOGIE AGROALIMENTARI (CLASSE 78/S)	L2	2007/2008	7	6	1	14%	0
SCIENZE E TECNOLOGIE AGROALIMENTARI (CLASSE 78/S)	L2	2008/2009	0	4	2	29%	0
SCIENZE E TECNOLOGIE AGROALIMENTARI (CLASSE 78/S)	L2	2009/2010	0	4	0	0%	0
SCIENZE FORESTALI E AMBIENTALI (CLASSE 74/S)	L2	2007/2008	6	6	0	0%	0
SCIENZE FORESTALI E AMBIENTALI (CLASSE 74/S)	L2	2008/2009	0	3	0	0%	3
SCIENZE FORESTALI E AMBIENTALI (CLASSE 74/S)	L2	2009/2010	0	0	0	0%	3

Agraria – Coorte 2008/2009

Corso Immatricolazione	Tipo	A.A.	Immatricolati *	Iscritti stabili **	Mancati rinnovi di iscrizione ***	%	Laureati
GESTIONE TECNICA DEL TERRITORIO AGROFORESTALE E SVILUPPO RURALE (CLASSE 20)	L1	2008/2009	10	4	6	60%	0
GESTIONE TECNICA DEL TERRITORIO AGROFORESTALE E SVILUPPO RURALE (CLASSE 20)	L1	2009/2010	0	4	0	0%	0
GESTIONE TECNICA E AMMINISTRATIVA IN AGRICOLTURA (CLASSE 20)	L1	2008/2009	29	16	13	45%	0
GESTIONE TECNICA E AMMINISTRATIVA IN AGRICOLTURA (CLASSE 20)	L1	2009/2010	0	15	1	3%	0
PRODUZIONE ANIMALE IN AREA MEDITERRANEA (CLASSE 20)	L1	2008/2009	6	4	2	33%	0
PRODUZIONE ANIMALE IN AREA MEDITERRANEA (CLASSE 20)	L1	2009/2010	0	4	0	0%	0
PRODUZIONI VEGETALI (CLASSE 20)	L1	2008/2009	16	8	8	50%	0
PRODUZIONI VEGETALI (CLASSE 20)	L1	2009/2010	0	8	0	0%	0
SCIENZE E TECNOLOGIE AGRARIE (CLASSE 20)	L1	2008/2009	45	23	22	49%	0
SCIENZE E TECNOLOGIE AGRARIE (CLASSE 20)	L1	2009/2010	0	21	2	4%	0
SCIENZE E TECNOLOGIE ALIMENTARI (CLASSE 20)	L1	2008/2009	59	34	25	42%	0
SCIENZE E TECNOLOGIE ALIMENTARI (CLASSE 20)	L1	2009/2010	0	30	4	7%	0
SCIENZE FORESTALI E AMBIENTALI (CLASSE 20)	L1	2008/2009	43	20	23	53%	0
SCIENZE FORESTALI E AMBIENTALI (CLASSE 20)	L1	2009/2010	0	18	2	5%	0
SCIENZE E TECNOLOGIE AGRARIE (CLASSE 77/S)	L2	2008/2009	20	12	8	40%	0
SCIENZE E TECNOLOGIE AGRARIE (CLASSE 77/S)	L2	2009/2010	0	8	3	15%	0
SCIENZE E TECNOLOGIE AGROALIMENTARI (CLASSE 78/S)	L2	2008/2009	9	7	2	22%	0
SCIENZE E TECNOLOGIE AGROALIMENTARI (CLASSE 78/S)	L2	2009/2010	0	6	0	0%	1
SCIENZE FORESTALI E AMBIENTALI (CLASSE 74/S)	L2	2008/2009	7	6	1	14%	0
SCIENZE FORESTALI E AMBIENTALI (CLASSE 74/S)	L2	2009/2010	0	3	0	0%	3

Architettura – Coorte 2006/2007

Corso Immatricolazione	Tipo	A.A.	Immatricolati *	Iscritti stabili **	Mancati rinnovi di iscrizione ***	%	Laureati
ARCHITETTURA DEI GIARDINI E PAESAGGISTICA (CLASSE 4)	L1	2006/2007	25	12	13	52%	0
ARCHITETTURA DEI GIARDINI E PAESAGGISTICA (CLASSE 4)	L1	2007/2008	0	10	2	8%	0
ARCHITETTURA DEI GIARDINI E PAESAGGISTICA (CLASSE 4)	L1	2008/2009	0	9	0	0%	1
ARCHITETTURA DEI GIARDINI E PAESAGGISTICA (CLASSE 4)	L1	2009/2010	0	5	0	0%	4
COSTRUZIONE E GESTIONE DELL'ARCHITETTURA (CLASSE 4)	L1	2006/2007	221	131	90	41%	0
COSTRUZIONE E GESTIONE DELL'ARCHITETTURA (CLASSE 4)	L1	2007/2008	0	94	37	17%	0
COSTRUZIONE E GESTIONE DELL'ARCHITETTURA (CLASSE 4)	L1	2008/2009	0	86	8	4%	0
COSTRUZIONE E GESTIONE DELL'ARCHITETTURA (CLASSE 4)	L1	2009/2010	0	73	8	4%	5
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE URBANISTICA ED AMBIENTALE (CLASSE 7)	L1	2006/2007	37	21	16	43%	0
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE URBANISTICA ED AMBIENTALE (CLASSE 7)	L1	2007/2008	0	17	4	11%	0
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE URBANISTICA ED AMBIENTALE (CLASSE 7)	L1	2008/2009	0	9	4	11%	4
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE URBANISTICA ED AMBIENTALE (CLASSE 7)	L1	2009/2010	0	5	0	0%	4
SCIENZE DELL'ARCHITETTURA (CLASSE 4)	L1	2006/2007	176	161	15	9%	0
SCIENZE DELL'ARCHITETTURA (CLASSE 4)	L1	2007/2008	0	149	12	7%	0
SCIENZE DELL'ARCHITETTURA (CLASSE 4)	L1	2008/2009	0	88	60	34%	1
SCIENZE DELL'ARCHITETTURA (CLASSE 4)	L1	2009/2010	0	34	51	29%	3
STORIA E CONSERVAZIONE DEI BENI ARCHITETTONICI E AMBIENTALI (CLASSE 4)	L1	2006/2007	59	41	18	31%	0
STORIA E CONSERVAZIONE DEI BENI ARCHITETTONICI E AMBIENTALI (CLASSE 4)	L1	2007/2008	0	31	10	17%	0
STORIA E CONSERVAZIONE DEI BENI ARCHITETTONICI E AMBIENTALI (CLASSE 4)	L1	2008/2009	0	26	5	8%	0
STORIA E CONSERVAZIONE DEI BENI ARCHITETTONICI E AMBIENTALI (CLASSE 4)	L1	2009/2010	0	21	0	0%	5
ARCHITETTURA - U.E. (CLASSE 4/S)	L2	2006/2007	64	62	2	3%	0
ARCHITETTURA - U.E. (CLASSE 4/S)	L2	2007/2008	0	62	0	0%	0
ARCHITETTURA - U.E. (CLASSE 4/S)	L2	2008/2009	0	35	1	2%	26
ARCHITETTURA - U.E. (CLASSE 4/S)	L2	2009/2010	0	15	0	0%	20
ARCHITETTURA (PROGETTAZIONE URBANISTICA - CLASSE 4/S)	L2	2006/2007	21	21	0	0%	0
ARCHITETTURA (PROGETTAZIONE URBANISTICA - CLASSE 4/S)	L2	2007/2008	0	16	0	0%	5
ARCHITETTURA (PROGETTAZIONE URBANISTICA - CLASSE 4/S)	L2	2008/2009	0	8	0	0%	8
ARCHITETTURA (PROGETTAZIONE URBANISTICA - CLASSE 4/S)	L2	2009/2010	0	4	0	0%	4
CONSERVAZIONE, RESTAURO E VALORIZZAZIONE DEI BENI ARCHITETTONICI E AMBIENTALI (CLASSE 10/S)	L2	2006/2007	24	21	3	13%	0
CONSERVAZIONE, RESTAURO E VALORIZZAZIONE DEI BENI ARCHITETTONICI E AMBIENTALI (CLASSE 10/S)	L2	2007/2008	0	16	1	4%	4
CONSERVAZIONE, RESTAURO E VALORIZZAZIONE DEI BENI ARCHITETTONICI E AMBIENTALI (CLASSE 10/S)	L2	2008/2009	0	8	0	0%	8
CONSERVAZIONE, RESTAURO E VALORIZZAZIONE DEI BENI ARCHITETTONICI E AMBIENTALI (CLASSE 10/S)	L2	2009/2010	0	5	0	0%	3
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE URBANISTICA ED AMBIENTALE (CLASSE 54/S)	L2	2006/2007	26	25	1	4%	0
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE URBANISTICA ED AMBIENTALE (CLASSE 54/S)	L2	2007/2008	0	20	1	4%	4
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE URBANISTICA ED AMBIENTALE (CLASSE 54/S)	L2	2008/2009	0	12	1	4%	7
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE URBANISTICA ED AMBIENTALE (CLASSE 54/S)	L2	2009/2010	0	8	0	0%	4

Nota:

* si intendono per "immatricolazioni" le iscrizioni per la prima volta al primo anno di un determinato Corso di Studi.

** Si intendono per "iscritti stabili" gli studenti che hanno confermato l'iscrizione nell'anno accademico successivo.

*** Si intendono per "Mancati rinnovi di iscrizione" i trasferimenti, gli abbandoni, le rinunce. In parentesi il dato percentuale.

Architettura – Coorte 2007/2008

Corso Immatricolazione	Tipo	A.A.	Immatricolati *	Iscritti stabili **	Mancati rinnovi di iscrizione ***	%	Laureati
ARCHITETTURA DEI GIARDINI E PAESAGGISTICA (CLASSE 4)	L1	2007/2008	25	15	10	40%	0
ARCHITETTURA DEI GIARDINI E PAESAGGISTICA (CLASSE 4)	L1	2008/2009	0	12	3	12%	0
ARCHITETTURA DEI GIARDINI E PAESAGGISTICA (CLASSE 4)	L1	2009/2010	0	10	1	4%	1
COSTRUZIONE E GESTIONE DELL'ARCHITETTURA (CLASSE 4)	L1	2007/2008	218	113	105	48%	0
COSTRUZIONE E GESTIONE DELL'ARCHITETTURA (CLASSE 4)	L1	2008/2009	0	85	28	13%	0
COSTRUZIONE E GESTIONE DELL'ARCHITETTURA (CLASSE 4)	L1	2009/2010	0	82	3	1%	0
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE URBANISTICA ED AMBIENTALE (CLASSE 7)	L1	2007/2008	42	26	16	38%	0
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE URBANISTICA ED AMBIENTALE (CLASSE 7)	L1	2008/2009	0	21	5	12%	0
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE URBANISTICA ED AMBIENTALE (CLASSE 7)	L1	2009/2010	0	18	2	5%	1
STORIA E CONSERVAZIONE DEI BENI ARCHITETTONICI E AMBIENTALI (CLASSE 4)	L1	2007/2008	63	31	32	51%	0
STORIA E CONSERVAZIONE DEI BENI ARCHITETTONICI E AMBIENTALI (CLASSE 4)	L1	2008/2009	0	17	14	22%	0
STORIA E CONSERVAZIONE DEI BENI ARCHITETTONICI E AMBIENTALI (CLASSE 4)	L1	2009/2010	0	15	1	2%	1
ARCHITETTURA - U.E. (CLASSE 4/S)	L2	2007/2008	134	131	3	2%	0
ARCHITETTURA - U.E. (CLASSE 4/S)	L2	2008/2009	0	128	0	0%	3
ARCHITETTURA - U.E. (CLASSE 4/S)	L2	2009/2010	0	92	0	0%	36
ARCHITETTURA (PROGETTAZIONE URBANISTICA - CLASSE 4/S)	L2	2007/2008	30	30	0	0%	0
ARCHITETTURA (PROGETTAZIONE URBANISTICA - CLASSE 4/S)	L2	2008/2009	0	27	0	0%	3
ARCHITETTURA (PROGETTAZIONE URBANISTICA - CLASSE 4/S)	L2	2009/2010	0	20	0	0%	7
CONSERVAZIONE, RESTAURO E VALORIZZAZIONE DEI BENI ARCHITETTONICI E AMBIENTALI (CLASSE 10/S)	L2	2007/2008	22	18	4	18%	0
CONSERVAZIONE, RESTAURO E VALORIZZAZIONE DEI BENI ARCHITETTONICI E AMBIENTALI (CLASSE 10/S)	L2	2008/2009	0	11	1	5%	6
CONSERVAZIONE, RESTAURO E VALORIZZAZIONE DEI BENI ARCHITETTONICI E AMBIENTALI (CLASSE 10/S)	L2	2009/2010	0	4	1	5%	6
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE URBANISTICA ED AMBIENTALE (CLASSE 54/S)	L2	2007/2008	22	19	3	14%	0
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE URBANISTICA ED AMBIENTALE (CLASSE 54/S)	L2	2008/2009	0	17	2	9%	0
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE URBANISTICA ED AMBIENTALE (CLASSE 54/S)	L2	2009/2010	0	9	0	0%	8
ARCHITETTURA - U.E. (CICLO UNICO - CLASSE 4/S)	LU	2007/2008	193	172	21	11%	0
ARCHITETTURA - U.E. (CICLO UNICO - CLASSE 4/S)	LU	2008/2009	0	167	5	3%	0
ARCHITETTURA - U.E. (CICLO UNICO - CLASSE 4/S)	LU	2009/2010	0	165	2	1%	0

Nota:

* si intendono per "immatricolazioni" le iscrizioni per la prima volta al primo anno di un determinato Corso di Studi.

** Si intendono per "iscritti stabili" gli studenti che hanno confermato l'iscrizione nell'anno accademico successivo.

*** Si intendono per "Mancati rinnovi di iscrizione" i trasferimenti, gli abbandoni, le rinunce. In parentesi il dato percentuale.

Architettura – Coorte 2008/2009

Corso Immatricolazione	Tipo	A.A.	Immatricolati *	Iscritti stabili **	Mancati rinnovi di iscrizione ***	%
ARCHITETTURA DEI GIARDINI E PAESAGGISTICA (CLASSE 4)	L1	2008/2009	14	5	9	64%
ARCHITETTURA DEI GIARDINI E PAESAGGISTICA (CLASSE 4)	L1	2009/2010	0	5	0	0%
COSTRUZIONE E GESTIONE DELL'ARCHITETTURA (CLASSE 4)	L1	2008/2009	217	157	60	28%
COSTRUZIONE E GESTIONE DELL'ARCHITETTURA (CLASSE 4)	L1	2009/2010	0	114	43	20%
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE URBANISTICA ED AMBIENTALE (CLASSE 7)	L1	2008/2009	36	22	14	39%
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE URBANISTICA ED AMBIENTALE (CLASSE 7)	L1	2009/2010	0	3	19	53%
STORIA E CONSERVAZIONE DEI BENI ARCHITETTONICI E AMBIENTALI (CLASSE 4)	L1	2008/2009	44	22	22	50%
STORIA E CONSERVAZIONE DEI BENI ARCHITETTONICI E AMBIENTALI (CLASSE 4)	L1	2009/2010	0	14	8	18%
ARCHITETTURA - U.E. (CLASSE 4/S)	L2	2008/2009	97	95	2	2%
ARCHITETTURA - U.E. (CLASSE 4/S)	L2	2009/2010	0	82	6	6%
ARCHITETTURA (PROGETTAZIONE URBANISTICA - CLASSE 4/S)	L2	2008/2009	17	17	0	0%
ARCHITETTURA (PROGETTAZIONE URBANISTICA - CLASSE 4/S)	L2	2009/2010	0	17	0	0%
CONSERVAZIONE, RESTAURO E VALORIZZAZIONE DEI BENI ARCHITETTONICI E AMBIENTALI (CLASSE 10/S)	L2	2008/2009	36	33	3	8%
CONSERVAZIONE, RESTAURO E VALORIZZAZIONE DEI BENI ARCHITETTONICI E AMBIENTALI (CLASSE 10/S)	L2	2009/2010	0	22	1	3%
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE URBANISTICA ED AMBIENTALE (CLASSE 54/S)	L2	2008/2009	12	10	2	17%
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE URBANISTICA ED AMBIENTALE (CLASSE 54/S)	L2	2009/2010	0	9	0	0%
ARCHITETTURA - U.E. (CICLO UNICO - CLASSE 4/S)	LU	2008/2009	213	184	29	14%
ARCHITETTURA - U.E. (CICLO UNICO - CLASSE 4/S)	LU	2009/2010	0	178	6	3%

Nota:

* si intendono per "immatricolazioni" le iscrizioni per la prima volta al primo anno di un determinato Corso di Studi.

** Si intendono per "iscritti stabili" gli studenti che hanno confermato l'iscrizione nell'anno accademico successivo.

*** Si intendono per "Mancati rinnovi di iscrizione" i trasferimenti, gli abbandoni, le rinunce. In parentesi il dato percentuale.

Giurisprudenza – Coorte 2006/2007

Corso Immatricolazione	Tipo	A.A.	Immatricolati *	Iscritti stabili **	Mancati rinnovi di iscrizione ***	%	Laureati
SCIENZE ECONOMICHE (CLASSE 28)	L1	2006/2007	422	281	141	33%	0
SCIENZE ECONOMICHE (CLASSE 28)	L1	2007/2008	0	225	56	13%	0
SCIENZE ECONOMICHE (CLASSE 28)	L1	2008/2009	0	174	24	6%	27
SCIENZE ECONOMICHE (CLASSE 28)	L1	2009/2010	0	139	2	0%	33
GIURISPRUDENZA (CLASSE 22/S)	L2	2006/2007	135	130	5	4%	0
GIURISPRUDENZA (CLASSE 22/S)	L2	2007/2008	0	60	1	1%	69
GIURISPRUDENZA (CLASSE 22/S)	L2	2008/2009	0	17	0	0%	43
GIURISPRUDENZA (CLASSE 22/S)	L2	2009/2010	0	8	0	0%	9
GIURISPRUDENZA (CLASSE LMG/01)	LMU	2006/2007	593	378	215	36%	0
GIURISPRUDENZA (CLASSE LMG/01)	LMU	2007/2008	0	304	74	12%	0
GIURISPRUDENZA (CLASSE LMG/01)	LMU	2008/2009	0	273	31	5%	0
GIURISPRUDENZA (CLASSE LMG/01)	LMU	2009/2010	0	260	13	2%	0

Giurisprudenza – Coorte 2007/2008

Corso Immatricolazione	Tipo	A.A.	Immatricolati *	Iscritti stabili **	Mancati rinnovi di iscrizione ***	%	Laureati
SCIENZE ECONOMICHE (CLASSE 28)	L1	2007/2008	366	218	148	40%	0
SCIENZE ECONOMICHE (CLASSE 28)	L1	2008/2009	0	167	51	14%	0
SCIENZE ECONOMICHE (CLASSE 28)	L1	2009/2010	0	149	7	2%	11
GIURISPRUDENZA (CLASSE 22/S)	L2	2007/2008	105	105	0	0%	0
GIURISPRUDENZA (CLASSE 22/S)	L2	2008/2009	0	66	1	1%	38
GIURISPRUDENZA (CLASSE 22/S)	L2	2009/2010	0	22	0	0%	44
GIURISPRUDENZA (CLASSE LMG/01)	LMU	2007/2008	506	322	184	36%	0
GIURISPRUDENZA (CLASSE LMG/01)	LMU	2008/2009	0	267	55	11%	0
GIURISPRUDENZA (CLASSE LMG/01)	LMU	2009/2010	0	255	12	2%	0

Giurisprudenza – Coorte 2008/2009

Corso Immatricolazione	Tipo	A.A.	Immatricolati *	Iscritti stabili **	Mancati rinnovi di iscrizione ***	%	Laureati
SCIENZE ECONOMICHE (CLASSE 28)	L1	2008/2009	281	145	136	48%	0
SCIENZE ECONOMICHE (CLASSE 28)	L1	2009/2010	0	137	8	3%	0
GIURISPRUDENZA (CLASSE 22/S)	L2	2008/2009	117	115	2	2%	0
GIURISPRUDENZA (CLASSE 22/S)	L2	2009/2010	0	71	0	0%	44
GIURISPRUDENZA (CLASSE LMG/01)	LMU	2008/2009	463	310	152	33%	0
GIURISPRUDENZA (CLASSE LMG/01)	LMU	2009/2010	0	281	28	6%	0

Nota:

* si intendono per "immatricolazioni" le iscrizioni per la prima volta al primo anno di un determinato Corso di Studi.

** Si intendono per "iscritti stabili" gli studenti che hanno confermato l'iscrizione nell'anno accademico successivo.

*** Si intendono per "Mancati rinnovi di iscrizione" i trasferimenti, gli abbandoni, le rinunce. In parentesi il dato percentuale.

Ingegneria - Coorte 2006/2007

Corso Immatricolazione	Tipo	A.A.	Immatricolati *	Iscritti stabili **	Mancati rinnovi di iscrizione ***	%	Laureati
INGEGNERIA CIVILE (CLASSE 8)	L1	2006/2007	108	80	28	26%	0
INGEGNERIA CIVILE (CLASSE 8)	L1	2007/2008	0	72	8	7%	0
INGEGNERIA CIVILE (CLASSE 8)	L1	2008/2009	0	64	7	6%	1
INGEGNERIA CIVILE (CLASSE 8)	L1	2009/2010	0	39	17	16%	8
INGEGNERIA DELLE TELECOMUNICAZIONI (CLASSE 9)	L1	2006/2007	94	72	22	23%	0
INGEGNERIA DELLE TELECOMUNICAZIONI (CLASSE 9)	L1	2007/2008	0	62	10	11%	0
INGEGNERIA DELLE TELECOMUNICAZIONI (CLASSE 9)	L1	2008/2009	0	51	7	7%	4
INGEGNERIA DELLE TELECOMUNICAZIONI (CLASSE 9)	L1	2009/2010	0	25	17	18%	9
INGEGNERIA ELETTRONICA (CLASSE 9)	L1	2006/2007	72	55	17	24%	0
INGEGNERIA ELETTRONICA (CLASSE 9)	L1	2007/2008	0	39	16	22%	0
INGEGNERIA ELETTRONICA (CLASSE 9)	L1	2008/2009	0	29	3	4%	7
INGEGNERIA ELETTRONICA (CLASSE 9)	L1	2009/2010	0	16	8	11%	5
INGEGNERIA PER L'AMBIENTE ED IL TERRITORIO (CLASSE 8)	L1	2006/2007	45	34	11	24%	0
INGEGNERIA PER L'AMBIENTE ED IL TERRITORIO (CLASSE 8)	L1	2007/2008	0	32	2	4%	0
INGEGNERIA PER L'AMBIENTE ED IL TERRITORIO (CLASSE 8)	L1	2008/2009	0	31	1	2%	0
INGEGNERIA PER L'AMBIENTE ED IL TERRITORIO (CLASSE 8)	L1	2009/2010	0	17	6	13%	8
INGEGNERIA CIVILE (CLASSE 28/S)	L2	2006/2007	34	33	1	3%	0
INGEGNERIA CIVILE (CLASSE 28/S)	L2	2007/2008	0	23	3	9%	7
INGEGNERIA CIVILE (CLASSE 28/S)	L2	2008/2009	0	12	0	0%	11
INGEGNERIA CIVILE (CLASSE 28/S)	L2	2009/2010	0	7	0	0%	5
INGEGNERIA DELLE TELECOMUNICAZIONI (CLASSE 30/S)	L2	2006/2007	50	48	2	4%	0
INGEGNERIA DELLE TELECOMUNICAZIONI (CLASSE 30/S)	L2	2007/2008	0	39	3	6%	6
INGEGNERIA DELLE TELECOMUNICAZIONI (CLASSE 30/S)	L2	2008/2009	0	18	3	6%	18
INGEGNERIA DELLE TELECOMUNICAZIONI (CLASSE 30/S)	L2	2009/2010	0	11	1	2%	6
INGEGNERIA ELETTRONICA (CLASSE 32/S)	L2	2006/2007	31	26	5	16%	0
INGEGNERIA ELETTRONICA (CLASSE 32/S)	L2	2007/2008	0	25	1	3%	0
INGEGNERIA ELETTRONICA (CLASSE 32/S)	L2	2008/2009	0	9	1	3%	15
INGEGNERIA ELETTRONICA (CLASSE 32/S)	L2	2009/2010	0	8	0	0%	1
INGEGNERIA PER L'AMBIENTE E IL TERRITORIO (CLASSE 38/S)	L2	2006/2007	14	12	2	14%	0
INGEGNERIA PER L'AMBIENTE E IL TERRITORIO (CLASSE 38/S)	L2	2007/2008	0	4	2	14%	6
INGEGNERIA PER L'AMBIENTE E IL TERRITORIO (CLASSE 38/S)	L2	2008/2009	0	2	0	0%	2
INGEGNERIA PER L'AMBIENTE E IL TERRITORIO (CLASSE 38/S)	L2	2009/2010	0	2	0	0%	0

Nota:

* si intendono per "immatricolazioni" le iscrizioni per la prima volta al primo anno di un determinato Corso di Studi.

** Si intendono per "iscritti stabili" gli studenti che hanno confermato l'iscrizione nell'anno accademico successivo.

*** Si intendono per "Mancati rinnovi di iscrizione" i trasferimenti, gli abbandoni, le rinunce. In parentesi il dato percentuale.

Ingegneria - Coorte 2007/2008

Nota:

Corso Immatricolazione	Tipo	A.A.	Immatricolati *	Iscritti stabili **	Mancati rinnovi di iscrizione ***	%	Laureati
INGEGNERIA CIVILE (CLASSE 8)	L1	2007/2008	112	84	28	25%	0
INGEGNERIA CIVILE (CLASSE 8)	L1	2008/2009	0	72	12	11%	0
INGEGNERIA CIVILE (CLASSE 8)	L1	2009/2010	0	43	28	25%	1
INGEGNERIA DELLE TELECOMUNICAZIONI (CLASSE 9)	L1	2007/2008	96	67	29	30%	0
INGEGNERIA DELLE TELECOMUNICAZIONI (CLASSE 9)	L1	2008/2009	0	41	26	27%	0
INGEGNERIA DELLE TELECOMUNICAZIONI (CLASSE 9)	L1	2009/2010	0	25	16	17%	0
INGEGNERIA ELETTRONICA (CLASSE 9)	L1	2007/2008	71	46	25	35%	0
INGEGNERIA ELETTRONICA (CLASSE 9)	L1	2008/2009	0	37	9	13%	0
INGEGNERIA ELETTRONICA (CLASSE 9)	L1	2009/2010	0	18	15	21%	4
INGEGNERIA PER L'AMBIENTE ED IL TERRITORIO (CLASSE 8)	L1	2007/2008	47	35	12	26%	0
INGEGNERIA PER L'AMBIENTE ED IL TERRITORIO (CLASSE 8)	L1	2008/2009	0	31	4	9%	0
INGEGNERIA PER L'AMBIENTE ED IL TERRITORIO (CLASSE 8)	L1	2009/2010	0	12	16	34%	3
INGEGNERIA CIVILE (CLASSE 28/S)	L2	2007/2008	36	33	3	8%	0
INGEGNERIA CIVILE (CLASSE 28/S)	L2	2008/2009	0	22	5	14%	6
INGEGNERIA CIVILE (CLASSE 28/S)	L2	2009/2010	0	10	0	0%	12
INGEGNERIA DELLE TELECOMUNICAZIONI (CLASSE 30/S)	L2	2007/2008	41	39	2	5%	0
INGEGNERIA DELLE TELECOMUNICAZIONI (CLASSE 30/S)	L2	2008/2009	0	31	4	10%	4
INGEGNERIA DELLE TELECOMUNICAZIONI (CLASSE 30/S)	L2	2009/2010	0	27	0	0%	4
INGEGNERIA ELETTRONICA (CLASSE 32/S)	L2	2007/2008	35	28	7	20%	0
INGEGNERIA ELETTRONICA (CLASSE 32/S)	L2	2008/2009	0	15	6	17%	7
INGEGNERIA ELETTRONICA (CLASSE 32/S)	L2	2009/2010	0	10	2	6%	3
INGEGNERIA PER L'AMBIENTE E IL TERRITORIO (CLASSE 38/S)	L2	2007/2008	20	17	3	15%	0
INGEGNERIA PER L'AMBIENTE E IL TERRITORIO (CLASSE 38/S)	L2	2008/2009	0	12	0	0%	4
INGEGNERIA PER L'AMBIENTE E IL TERRITORIO (CLASSE 38/S)	L2	2009/2010	0	7	0	0%	6

Nota:

* si intendono per "immatricolazioni" le iscrizioni per la prima volta al primo anno di un determinato Corso di Studi.

** Si intendono per "iscritti stabili" gli studenti che hanno confermato l'iscrizione nell'anno accademico successivo.

*** Si intendono per "Mancati rinnovi di iscrizione" i trasferimenti, gli abbandoni, le rinunce. In parentesi il dato percentuale.

Ingegneria - Coorte 2008/2009

Corso Immatricolazione	Tipo	A.A.	Immatricolati *	Iscritti stabili **	Mancati rinnovi di iscrizione ***	%	Laureati
INGEGNERIA CIVILE (CLASSE 8)	L1	2008/2009	111	84	27	24%	0
INGEGNERIA CIVILE (CLASSE 8)	L1	2009/2010	0	74	10	9%	0
INGEGNERIA DELLE TELECOMUNICAZIONI (CLASSE 9)	L1	2008/2009	82	61	21	26%	0
INGEGNERIA DELLE TELECOMUNICAZIONI (CLASSE 9)	L1	2009/2010	0	55	6	7%	0
INGEGNERIA ELETTRONICA (CLASSE 9)	L1	2008/2009	84	57	27	32%	0
INGEGNERIA ELETTRONICA (CLASSE 9)	L1	2009/2010	0	48	9	11%	0
INGEGNERIA PER L'AMBIENTE ED IL TERRITORIO (CLASSE 8)	L1	2008/2009	42	34	8	19%	0
INGEGNERIA PER L'AMBIENTE ED IL TERRITORIO (CLASSE 8)	L1	2009/2010	0	30	4	10%	0
INGEGNERIA CIVILE (CLASSE 28/S)	L2	2008/2009	27	24	3	11%	0
INGEGNERIA CIVILE (CLASSE 28/S)	L2	2009/2010	0	18	0	0%	6
INGEGNERIA DELLE TELECOMUNICAZIONI (CLASSE 30/S)	L2	2008/2009	48	43	5	10%	0
INGEGNERIA DELLE TELECOMUNICAZIONI (CLASSE 30/S)	L2	2009/2010	0	40	2	4%	1
INGEGNERIA ELETTRONICA (CLASSE 32/S)	L2	2008/2009	19	18	1	5%	0
INGEGNERIA ELETTRONICA (CLASSE 32/S)	L2	2009/2010	0	16	1	5%	3
INGEGNERIA PER L'AMBIENTE E IL TERRITORIO (CLASSE 38/S)	L2	2008/2009	17	17	0	0%	0
INGEGNERIA PER L'AMBIENTE E IL TERRITORIO (CLASSE 38/S)	L2	2009/2010	0	15	0	0%	2

Nota:

* si intendono per "immatricolazioni" le iscrizioni per la prima volta al primo anno di un determinato Corso di Studi.

** Si intendono per "iscritti stabili" gli studenti che hanno confermato l'iscrizione nell'anno accademico successivo.

*** Si intendono per "Mancati rinnovi di iscrizione" i trasferimenti, gli abbandoni, le rinunce. In parentesi il dato percentuale.

3.4. Le risorse di docenza e l'efficienza del sistema formativo

L'Ateneo ha potuto contare, per l'A.A. 2009-2010, su un corpo docente costituito da 295 unità di personale. La suddivisione dei docenti fra le quattro Facoltà è illustrata in tabella:

Facoltà	PO	PA	RU + Ass. r.e.
Agraria	17	23	32
Architettura	29	34	53
Giurisprudenza	8	8	22
Ingegneria	17	23	30

I dati sul personale in servizio sono relativi al 31/12/2009

L'impegno nelle attività didattiche da parte del personale docente si può desumere dalla tabella successiva, che fa riferimento all'Anno Accademico 2009-2010:

Facoltà	Totale personale docente di ruolo	Insegnamenti	CFU erogati	CFU coperti da docenti dell'Ateneo	CFU coperti da docenti di altri Atenei	CFU coperti da non universitari	% CFU coperti da docenti esterni
Agraria	72	158	936	832	28	76	11%
Architettura	116	230	2818	2406	26	386	15%
Giurisprudenza	38	101	648	512	90	46	20%
Ingegneria	70	147	1129	966	15	148	14%
Ateneo	296	636	5531	4716	159	656	14%

I dati sul personale in servizio sono relativi al 31/12/2009

L'efficienza didattica, espressa in termini di rapporto fra i Crediti Formativi Universitari (CFU) conseguiti dagli studenti in un anno ed il numero di docenti impegnati nelle attività didattiche, sono riassunti nella tabella successiva:

Facoltà	Totale personale docente di ruolo	Totale studenti iscritti	CFU erogati	Totale CFU conseguiti (triennali e ciclo unico) 2010	Totale CFU conseguiti (specialistiche e magistrali)	Rapporto CFU conseguiti su docenti
Agraria	72	901	1398	12969	3088	223
Architettura	116	3320	2818	70541	15757	744
Giurisprudenza	38	3673	648	65759	11477	2033
Ingegneria	70	1803	1129	30069	9896	571
Ateneo	296	9697	5531	179338	40218	742

*I dati sul personale in servizio sono relativi al 31/12/2009
I dati sugli iscritti sono relativi all'A.A. 2009-2010*

Altro possibile indicatore di risultato è il rapporto fra i laureati ed il personale docente impegnato:

Facoltà	Totale personale docente di ruolo	Totale laureati	Rapporto laureati su docenti
Agraria	72	99	1,4
Architettura	116	412	3,6
Giurisprudenza	38	451	12,2
Ingegneria	70	244	3,5
Ateneo	295	1206	4,1

*I dati sul personale in servizio sono relativi al 31/12/2009
I dati sui laureati si riferiscono a tutti i corsi nell'anno solare 2009*

Nella tabella seguente l'efficienza del sistema formativo è misurata considerando alcuni dati sulla progressione delle carriere, evidenziando in modo particolare il numero degli studenti fuori corso, quelli poco o per nulla attivi, e le lauree conseguite entro la durata legale degli studi. Si noti che in questo caso l'analisi è svolta con riferimento all'a.a. 2008-2009. Si conferma purtroppo, nella maggioranza dei casi, quanto già osservato negli anni precedenti, ovvero un preoccupante distacco dai dati medi nazionali, riportati in parentesi (dati MIUR ed AlmaLaurea), che penalizza notevolmente l'Ateneo alla luce del peso che la regolarità delle carriere sta assumendo fra i parametri di valutazione del MIUR.

Facoltà	Totale iscritti a.a. 2009-2010	% studenti fuori corso su totale iscritti a.a. 2009-2010	% studenti con 0 CFU/anno su totale iscritti (a.s. 2010) tra parentesi la % del 2008	% studenti regolari con almeno 5 CFU/anno su totale iscritti (a.s. 2010)	rapporto CFU acquisiti/acquisibili nel 2010	laureati 2009 e 2010	% laureati in corso nel 2009 e 2010***
Agraria	901	50% _{6x}	38% (23%)	33%	17%	182	10% (36%)
Architettura	3320	43% _{6x}	42% (15%)	43%	23%	772	9% (23%)
Giurisprudenza	3673	43% _{6x}	41% (16%)	43%	22%	779	20% (29%)
Ingegneria	1803	43% _{6x}	22% (18%)	40%	21%	479	13% (33%)
Ateneo	9697	44% _{6x}	38%	42%	22%	2212	13% (30%)

** in parentesi il dato medio nazionale riferito al 2008 (percentuale di studenti iscritti che sono risultati inattivi nel 2008 - elaborazione MIUR per ripartizione FFO2009)*
*** sono considerati come studenti iscritti regolari tutti gli studenti iscritti da un numero di anni inferiore o uguale alla durata legale del corso, che abbiano conseguito almeno 5 CFU nell'anno solare 2009 (fonte MIUR per ripartizione FFO2010)*
**** in parentesi il dato medio nazionale (fonte AlmaLaurea)*

Gli stessi dati sono riportati nella tabella seguente, questa volta suddivisi per corso di laurea

Corsi di Studio	Classe	Tipo	% studenti fuori corso su totale iscritti a.a. 2009-2010	% studenti con 0 CFU/anno su totale iscritti (a.s. 2010)	% studenti regolari con almeno 5 CFU/anno su totale iscritti (a.s. 2010)*	Laureati 2009 e 2010	% laureati in corso nel 2009 e 2010
Analisi e progettazione dei sistemi territoriali agro-ambientali	L-25	L	0,0	60,0	0%		
Architettura	LM-4 C.U.	LMU	0,0	11,1	75%	2	100
Architettura	CDL	CL	100,0	-	0%	222	0
Architettura dei giardini e paesaggistica	4	L1	59,5	21,6	33%	26	26,9
Architettura del paesaggio	LM-3	LM	0,0	41,2	65%		
Architettura -Progettazione urbanistica-	4/S	L2	59,3	37,3	44%	33	24,2
Architettura U.E.	4/S	L2	62,4	38,7	34%	96	5,2
Architettura U.E.	4/S C.U.	LU	1,0	20,1	70%	1	100
Conservazione, restauro e valorizzazione dei beni architettonici e ambientali	10/S	L2	39,6	32,1	53%	38	42,1
Costruzione e gestione dell'architettura	4	L1	52,7	34,8	37%	66	4,5
Edilizia, costruzione, gestione, sicurezza, ambiente	L-23	L	0,0	23,3	78%		
Gestione tecnica del territorio agroforestale e sviluppo rurale	20	L1	85,9	42,3	11%	26	3,8
Gestione tecnica e amministrativa in agricoltura	20	L1	45,2	35,7	40%	7	28,6
Giurisprudenza	22/S	L2	30,6	10,4	67%	198	44,9
Giurisprudenza	LMG/01	LMU	16,2	31	64%	60	16,7
Giurisprudenza	CDL	CL	100,0	-	0%	149	0
Ingegneria civile	28/S	L2	97,5	15	0%	40	20
Ingegneria civile	8	L1	78,7	14,1	18%	70	1,4
Ingegneria civile	L-7	L	0,4	24,9	64%		
Ingegneria civile	LM-23	LM	3,1	12,3	86%	6	100
Ingegneria civile	CDL	CL	100,0	-	0%	7	0
Ingegneria delle telecomunicazioni	30/S	L2	98,6	23,9	0%	66	13,6
Ingegneria delle telecomunicazioni	9	L1	83,0	19,8	10%	119	4,2
Ingegneria delle telecomunicazioni	L-8	L	1,1	24,6	64%		
Ingegneria delle telecomunicazioni	LM-27	LM	1,4	23	85%	1	100
Ingegneria elettronica	32/S	L2	96,3	25,9	0%	36	16,7
Ingegneria elettronica	9	L1	79,2	20,8	16%	83	19,3
Ingegneria elettronica	L-8	L	0,7	27	69%		
Ingegneria elettronica	LM-29	LM	2,2	15,6	76%	1	100
Ingegneria elettronica	CDL	CL	100,0	-	0%	3	0
Ingegneria per l'ambiente e il territorio	38/S	L2	87,5	31,3	0%	13	15,4
Ingegneria per l'ambiente ed il territorio	8	L1	70,7	18,2	16%	32	9,4

Ingegneria per l'ambiente ed il territorio	L-7	L	0,0	18,1	66%		
Ingegneria per l'ambiente ed il territorio	LM-35	LM	0,0	17,4	87%	2	100
Pianificazione territoriale e urbanistica	CDL	CL	100,0	-	0%		
Pianificazione territoriale urbanistica e ambientale	CDL	CL	100,0	-	0%	5	0
Pianificazione territoriale urbanistica ed ambientale	54/S	L2	73,0	51,4	26%	29	0
Pianificazione territoriale urbanistica ed ambientale	7	L1	67,6	60,3	16%	32	18,8
Produzione animale in area mediterranea	20	L1	70,6	35,3	29%	6	0
Produzioni agrarie in ambiente mediterraneo	L-25	L	0,0	19,4	72%		
Produzioni vegetali	20	L1	46,9	34,4	44%	6	33,3
Restauro, conservazione e valorizzazione dei beni architettonici e ambientali	LM-10	LM	0,0	7,7	85%		
Scienze agrarie	CDL	CL	100,0	-	0%	4	0
Scienze dell'architettura	4	L1	100,0	57,8	0%	103	8,7
Scienze e tecnologie agrarie	20	L1	60,4	38,1	28%	21	0
Scienze e tecnologie agrarie	77/S	L2	59,3	22,2	36%	14	14,3
Scienze e tecnologie agrarie	L-25	L	0,0	42,9	57%		
Scienze e tecnologie agrarie	LM-69	LM	0,0	31,3	65%		
Scienze e tecnologie agrarie	CDL	CL	100,0	-	0%	7	0
Scienze e tecnologie agroalimentari	78/S	L2	36,4	0	64%	9	44,4
Scienze e tecnologie alimentari	20	L1	59,5	27,2	27%	30	10
Scienze e tecnologie alimentari	L-26	L	0,0	30,1	56%		
Scienze e tecnologie alimentari	LM-70	LM	0,0	7,1	100%		
Scienze economiche	28	L1	37,8	36,4	43%	151	30,5
Scienze forestali	CDL	CL	100,0	-	0%	3	0
Scienze forestali e ambientali	20	L1	69,7	32,8	21%	29	0
Scienze forestali e ambientali	74/S	L2	53,8	23,1	46%	12	41,7
Scienze forestali e ambientali	L-25	L	0,0	83,9	10%		
Scienze forestali e ambientali	LM-73	LM	0,0	11,8	78%		
Scienze forestali ed ambientali	CDL	CL	100,0	-	0%	8	0
Scienze giuridiche	31	L1	99,8	54,7	0%	221	3,6
Storia e conservazione dei beni architettonici e ambientali	4	L1	85,6	58,1	10%	86	10,5
Storia e conservazione dei beni architettonici e ambientali	L-43	L	0,0	39,2	67%		
Storia e conservazione dei beni architettonici e ambientali	CDL	CL	100,0	-	0%	33	0
Urbanistica	L-21	L	0,0	75,4	86%		
Urbanistica	LM-48	LM	0,0	100	88%		

L1=lauree di primo livello; L2=lauree specialistiche, LM=lauree magistrali; LU=lauree specialistiche a ciclo unico; LMU=lauree magistrali a ciclo unico.

**sono considerati come studenti iscritti regolari tutti gli studenti iscritti da un numero di anni inferiore o uguale alla durata legale del corso, che abbiano conseguito almeno 5 CFU nell'anno solare 2009*

3.5. Valutazione da parte degli studenti frequentanti e dei neo laureati

Ai sensi dell'art. 1, comma 2, della legge n. 370/1999, il Nucleo di Valutazione procede annualmente ad organizzare e svolgere un'indagine fra gli studenti attraverso la compilazione di un questionario, predisposto in conformità alle indicazioni del CNVSU con il DOC 9/02, per la valutazione delle attività didattiche. Tale procedura ha ormai assunto carattere sistematico. Gli Osservatori della didattica presenti in ciascuna Facoltà collaborano con il Servizio Statistico e di Supporto al Nucleo al fine di operare secondo il protocollo redatto all'uopo. Alla fine di ogni periodo didattico (quadrimestre, semestre), i risultati delle valutazioni sono resi disponibili ai docenti nell'area riservata sul sito web d'Ateneo. I risultati della rilevazione sono comunicati anche ai Presidi, ai Presidenti di corsi di studio e agli Osservatori della didattica.

Il questionario è diviso in cinque sezioni:

- A. Organizzazione del corso di studi
- B. Organizzazione dell'insegnamento
- C. Attività didattiche e studio
- D. Infrastrutture
- E. Interesse e soddisfazione.

Gli insegnamenti rilevati nell'A.A. 2009-2010 sono stati 108 su un totale di 158 potenzialmente rilevabili. Il tasso di copertura per l'Ateneo risulta pertanto pari al 68 %. Sono stati raccolti ed elaborati un totale di 14.659 questionari a fronte di una popolazione studentesca di poco inferiore a 10.000 unità.

Tasso di copertura della rilevazione per Facoltà

Facoltà	Insegnamenti potenzialmente rilevabili	Moduli rilevati	Insegnamenti rilevati	% di copertura	N° questionari raccolti
Agraria	158	137	108	68,35%	1.493
Architettura	230	299	197	85,65%	7.780
Giurisprudenza	202	61	58	28,71%	2.011
Ingegneria	147	168	136	92,52%	3.375
ATENE0	737	665	499	90,23%	14.659

Nella tabella seguente sono state riportate le percentuali di risposte almeno sufficienti per ogni domanda, suddivise per Facoltà e registrate a livello di Ateneo. Le percentuali più alte sono state raggiunte nelle risposte al quesito sull'interesse che l'insegnamento oggetto di rilevazione ha suscitato nello studente (prossime al 90%). Anche gli orari di svolgimento delle lezioni e la reperibilità del docente evidenziano una percentuale alta a livello di Ateneo.

Le percentuali meno positive sono state registrate al quesito D2 sull'adeguatezza di locali ed attrezzature per le attività integrative (50%).

Percentuali di giudizi almeno sufficienti per Facoltà

	Domanda	Agraria	Architettura	Giurisprudenza	Ingegneria	Ateneo
A1	Il carico di studio complessivo degli insegnamenti ufficialmente previsti nel periodo di riferimento è accettabile?	82,6	68,8	70,7	59,8	68,4
A2	L'organizzazione complessiva degli insegnamenti ufficialmente previsti nel periodo di riferimento è accettabile?	80,0	71,4	69,9	63,2	70,2
B1	Le aule in cui si svolgono le lezioni sono adeguate?	74,9	46,0	60,4	54,7	52,9
B2	I locali e le attrezzature per le attività didattiche integrative sono adeguati?	61,2	42,9	50,0	52,4	47,7
C1	Le conoscenze preliminari da me possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti trattati?	79,9	73,6	82,1	76,6	76,1
C2	Gli orari di svolgimento dell'attività didattica sono rispettati?	89,4	86,2	88,6	87,9	87,3
C3	Il personale docente espone gli argomenti in modo chiaro?	92,7	81,6	90,0	83,0	84,2
C4	Il personale docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina?	90,9	78,1	87,6	80,1	81,2
C5	Il personale docente è effettivamente reperibile per chiarimenti e spiegazioni?	89,8	83,4	88,4	87,2	85,6
C6	Il materiale didattico è adeguato per lo studio della disciplina?	87,3	76,4	84,6	76,1	78,5
C7	Le attività didattiche integrative sono utili ai fini dell'apprendimento?	83,7	77,6	76,7	82,2	79,1
C8	Le modalità d'esame sono state definite in modo chiaro?	88,5	71,2	80,8	78,1	75,9
C9	Gli argomenti trattati in questo insegnamento sono realmente nuovi rispetto a quelli di altri corsi che hai già frequentato o stai frequentando?	80,4	72,1	78,7	79,9	75,6
C10	Il carico di studio richiesto da questo insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?	90,5	87,2	89,4	87,9	88,0
D1	Sei interessato agli argomenti di questo insegnamento?	91,5	87,1	90,6	89,0	88,5
D2	Sei complessivamente soddisfatto di come è stato svolto questo insegnamento?	90,3	76,3	89,4	81,1	80,6
E1	Hai usufruito del servizio di tutorato per questo insegnamento?	28,4	38,1	21,9	37,8	34,7
E2	Se hai usufruito del servizio di tutorato, la frequenza è stata assidua?	12,0	16,5	10,8	14,5	14,8
E3	Se ne hai usufruito, sei soddisfatto del servizio di tutorato fornito?	12,9	16,4	11,3	20,8	16,4
E4	Se non esiste un servizio di tutorato per questo insegnamento, ne ritieni utile l'attivazione?	42,5	35,4	40,1	47,0	39,4

Proseguendo in un'iniziativa proposta per la prima volta nel 2007, anche per l'A.A. 2009-2010 il Nucleo di Valutazione ha proceduto ad elaborare i dati raccolti attraverso la rilevazione dei pareri sui singoli insegnamenti da parte degli studenti frequentanti, componendo la lista dei cosiddetti "Migliori Insegnamenti", pubblicata sul sito web dell'Ateneo. Pur nella consapevolezza dei suoi limiti, legati alla soggettività dell'indagine, che assume nei fatti più che altro caratteri tipici di indagini di "customer satisfaction", e che potrebbe essere viziata da fenomeni

di derivanti dal non elevato tasso di copertura della rilevazione, il Nucleo ha ritenuto utile l'esercizio, che ha favorito, per la prima volta, ed in presenza di pochi altri esempi nel panorama nazionale, la chiusura, in forma pubblica, seppur parziale, dell'anello Studente-Docente-Corso di Studi-Nucleo di Valutazione.

Nelle pagine seguenti sono invece riassunti i giudizi che i neo-laureati dell'anno 2009 hanno fornito dei corsi di studio appena conclusi, rispondendo ai questionari proposti da AlmaLaurea.

Si iscriverebbe nuovamente all'università? (%)

Facoltà di Agraria		Non indicato	Si, allo stesso corso di questo Ateneo	Si, ad un altro corso di questo Ateneo	Si, allo stesso corso ma in un altro Ateneo	Si, ma ad un altro corso e in un altro Ateneo	No, non mi iscriverei più all'università
L	Gestione tecnica del territorio agroforestale e sviluppo rurale	-	54,5	9,1	-	27,3	9,1
L	Gestione tecnica e amministrativa in agricoltura	-	83,3	-	-	16,7	-
L	Produzione animale in area mediterranea	-	100,0	-	-	-	-
L	Produzioni vegetali	-	25,0	-	25,0	25,0	25,0
L	Scienze e tecnologie agrarie	-	75,0	-	-	-	25,0
L	Scienze e tecnologie alimentari	-	82,4	-	11,8	5,8	-
L	Scienze forestali ed ambientali	-	76,5	-	-	11,8	11,8
LS	Scienze e tecnologie agrarie	-	60,0	-	40,0	-	-
LS	Scienze e tecnologie agroalimentari	-	87,5	-	-	12,5	-
LS	Scienze forestali ed ambientali	-	50,0	-	-	50,0	-

Fonte dati AlmaLaurea Profilo dei laureati 2009 – Indagine 2010
Elaborazioni a cura del Servizio Statistico e di supporto al N.V.I.

Si iscriverebbe nuovamente all'università? (%)

Facoltà di Architettura		Non indicato	Si, allo stesso corso di que-sto Ateneo	Si, ad un altro corso di questo Ateneo	Si, allo stesso corso ma in un altro Ateneo	Si, ma ad un altro corso e in un altro Ateneo	No, non mi iscriverei più all'università
L	Architettura dei giardini e paesaggistica	5,6	38,9	16,7	11,1	27,8	-
L	Costruzione e gestione dell'architettura	3,6	60,7	25,0	7,1	3,6	-
L	Pianificazione territoriale, urbanistica e ambientale	-	53,3	13,3	13,3	20,0	-
L	Scienze dell'architettura	1,5	50,7	3,0	31,3	9,0	4,5
L	Storia e conservazione dei beni architettonici e ambientali	2,4	35,7	28,6	14,3	16,7	2,4
LS	Architettura - U.E.	-	84,6	-	7,7	7,7	-
LS	Architettura (Progettazione urbanistica)	-	85,7	-	14,3	-	-
LS	Conservazione, restauro e valorizzazione dei beni architettonici e ambientali	-	72,7	-	18,2	-	9,1
LS	Pianificazione territoriale, urbanistica e ambientale	-	69,2	7,7	-	7,7	15,4

Fonte dati AlmaLaurea Profilo dei laureati 2009 - Indagine 2010

Si iscriverebbe nuovamente all'università? (%)

Facoltà di Giurisprudenza		Non indicato	Si, allo stesso corso di que-sto Ateneo	Si, ad un altro corso di questo Ateneo	Si, allo stesso corso ma in un altro Ateneo	Si, ma ad un altro corso e in un altro Ateneo	No, non mi iscriverei più all'università
L	Scienze economiche	-	64,4	2,2	24,4	8,9	-
L	Scienze giuridiche	-	72,5	1,3	17,5	8,8	-
LMG01	Giurisprudenza	-	66,7	-	33,3	-	-
LS	Giurisprudenza	-	83,3	-	11,9	4,8	-

Fonte dati AlmaLaurea Profilo dei laureati 2009 - Indagine 2010

Si iscriverebbe nuovamente all'università? (%)

Facoltà di Ingegneria		Non indicato	Si, allo stesso corso di que- sto Ateneo	Si, ad un altro corso di questo Ateneo	Si, allo stesso corso ma in un altro Ateneo	Si, ma ad un altro corso e in un altro Ateneo	No, non mi iscriverei più all'università
L	Ingegneria civile	2,4	58,5	-	31,7	7,3	-
L	Ingegneria delle telecomunicazioni	3,6	67,3	3,6	12,7	10,9	1,8
L	Ingegneria elettronica	-	66,7	2,2	13,3	15,6	2,2
L	Ingegneria per l'ambiente ed il territorio	-	80,0	-	20,0	-	-
LS	Ingegneria civile	-	76,5	5,9	11,8	5,9	-
LS	Ingegneria delle telecomunicazioni	-	78,1	-	12,5	9,4	-
LS	Ingegneria elettronica	-	73,3	-	20,0	-	6,7
LS	Ingegneria per l'ambiente e il territorio	-	66,7	-	-	33,3	-

Fonte dati AlmaLaurea Profilo dei laureati 2009 – Indagine 2010
Elaborazioni a cura del Servizio Statistico e di supporto al N.V.I.

Soddisfazione riguardo al Corso di Studio (%)

Facoltà di Agraria		non indicato	decisamente no	più no che si	più si che no	decisamente si
L	Gestione tecnica del territorio agroforestale e sviluppo rurale	-	-	9,1	63,6	27,3
L	Gestione tecnica e amministrativa in agricoltura	-	-	-	-	100,0
L	Produzione animale in area mediterranea	-	-	-	50,0	50,0
L	Produzioni vegetali	-	-	-	75,0	25,0
L	Scienze e tecnologie agrarie	-	25,0	-	50,0	25,0
L	Scienze e tecnologie alimentari	-	-	-	70,6	29,4
L	Scienze forestali e ambientali	-	-	-	52,9	47,1
LS	Scienze e tecnologie agrarie	-	-	20,0	60,0	20,0
LS	Scienze e tecnologie agroalimentari	-	-	12,5	37,5	50,0
LS	Scienze forestali e ambientali	-	-	50,0	-	50,0

Fonte dati AlmaLaurea Profilo dei laureati 2009 – Indagine 2010
Elaborazioni a cura del Servizio Statistico e di supporto al N.V.I.

Soddisfazione riguardo al Corso di Studio (%)						
Facoltà di Architettura		non indicato	decisamente no	più no che si	più si che no	decisamente si
L	Architettura dei giardini e paesaggistica	5,6	5,6	27,8	50,0	11,1
L	Costruzione e gestione dell'architettura	3,6	-	3,6	46,4	46,4
L	Pianificazione territoriale urbanistica ed ambientale	-	13,3	13,3	40,0	33,3
L	Scienze dell'architettura	-	3,0	13,4	58,2	25,4
L	Storia e conservazione dei beni architettonici e ambientali	-	7,1	11,9	64,3	16,7
LS	Architettura - U.E.	-	-	7,7	30,8	61,5
LS	Architettura - Progettazione urbanistica	-	-	-	57,1	42,9
LS	Conservazione, restauro e valorizzazione dei beni architettonici e ambientali	-	-	-	63,6	36,4
LS	Pianificazione territoriale urbanistica ed ambientale	-	7,7	-	30,8	61,5
<i>Fonte dati AlmaLaurea Profilo dei laureati 2009 - Indagine 2010 Elaborazioni a cura del Servizio Statistico e di supporto al N.V.I.</i>						

Soddisfazione riguardo al Corso di Studio (%)						
Facoltà di Giurisprudenza		non indicato	decisamente no	più no che si	più si che no	decisamente si
L	Scienze economiche	-	-	4,4	42,2	53,3
L	Scienze giuridiche	-	2,5	8,8	43,8	45,0
LMG01	Giurisprudenza - ciclo unico	-	-	6,7	40,0	53,3
LS	Giurisprudenza	2,4	2,4	9,5	42,9	42,9
<i>Fonte dati AlmaLaurea Profilo dei laureati 2009 - Indagine 2010 Elaborazioni a cura del Servizio Statistico e di supporto al N.V.I.</i>						

Soddisfazione riguardo al Corso di Studio (%)

Facoltà di Ingegneria		non indicato	decisamente no	più no che si	più si che no	decisamente si
L	Ingegneria civile	-	-	17,1	48,8	34,1
L	Ingegneria delle telecomunicazioni	3,6	3,6	9,1	58,2	25,5
L	Ingegneria elettronica	-	2,2	13,3	37,8	46,7
L	Ingegneria per l'ambiente ed il territorio	-	-	10,0	50,0	40,0
LS	Ingegneria civile	5,9	-	-	52,9	41,2
LS	Ingegneria delle telecomunicazioni	-	-	6,3	43,8	50,0
LS	Ingegneria elettronica	-	-	6,7	86,7	6,7
LS	Ingegneria per l' ambiente e il territorio	-	-	-	-	100,0

Fonte dati AlmaLaurea Profilo dei laureati 2009 – Indagine 2010
Elaborazioni a cura del Servizio Statistico e di supporto al N.V.I.

Soddisfazione riguardo al rapporto con i docenti in generale (%)

Facoltà di Agraria		non indicato	decisamente no	più no che si	più si che no	decisamente si
L	Gestione tecnica del territorio agroforestale e sviluppo rurale	-	-	-	72,7	27,3
L	Gestione tecnica e amministrativa in agricoltura	-	-	-	16,7	83,3
L	Produzione animale in area mediterranea	-	-	-	-	100,0
L	Produzioni vegetali	25,0	-	-	25,0	50,0
L	Scienze e tecnologie agrarie	-	25,0	-	75,0	-
L	Scienze e tecnologie alimentari	-	-	5,9	52,9	41,2
L	Scienze forestali e ambientali	5,9	-	5,9	52,9	35,3
LS	Scienze e tecnologie agrarie	-	-	-	80,0	20,0
LS	Scienze e tecnologie agroalimentari	-	-	-	75,0	25,0
LS	Scienze forestali e ambientali	-	-	-	50,0	50,0

Fonte dati AlmaLaurea Profilo dei laureati 2009 – Indagine 2010
Elaborazioni a cura del Servizio Statistico e di supporto al N.V.I.

Soddisfazione riguardo al rapporto con i docenti in generale (%)

Facoltà di Architettura		non indicato	decisamente no	più no che si	più si che no	decisamente si
L	Architettura dei giardini e paesaggistica	5,6	-	22,2	44,4	27,8
L	Costruzione e gestione dell'architettura	3,6	-	14,3	50,0	32,1
L	Pianificazione territoriale urbanistica ed ambientale	-	6,7	-	46,7	46,7
L	Scienze dell'architettura	1,5	-	19,4	68,7	10,4
L	Storia e conservazione dei beni architettonici e ambientali	-	-	16,7	64,3	19,0
LS	Architettura - U.E.	7,7	-	7,7	61,5	23,1
LS	Architettura - Progettazione urbanistica	-	7,1	7,1	71,4	14,3
LS	Conservazione, restauro e valorizzazione dei beni architettonici e ambientali	-	-	9,1	90,9	-
LS	Pianificazione territoriale urbanistica ed ambientale	-	-	23,1	30,8	46,2

Fonte dati AlmaLaurea Profilo dei laureati 2009 - Indagine 2010
Elaborazioni a cura del Servizio Statistico e di supporto al N.V.I.

Soddisfazione riguardo al rapporto con i docenti in generale (%)

Facoltà di Giurisprudenza		non indicato	decisamente no	più no che si	più si che no	decisamente si
L	Scienze economiche	-	2,2	8,9	51,1	37,8
L	Scienze giuridiche	-	1,3	17,5	56,3	25,0
LMG01	Giurisprudenza - ciclo unico	-	-	26,7	60,0	13,3
LS	Giurisprudenza	-	2,4	14,3	66,7	16,7

Fonte dati AlmaLaurea Profilo dei laureati 2009 - Indagine 2010
Elaborazioni a cura del Servizio Statistico e di supporto al N.V.I.

Soddisfazione riguardo al rapporto con i docenti in generale (%)

Facoltà di Ingegneria		non indicato	decisamente no	più no che si	più si che no	decisamente si
L	Ingegneria civile	4,9	2,4	22,0	58,5	12,2
L	Ingegneria delle telecomunicazioni	3,6	1,8	14,5	61,8	18,2
L	Ingegneria elettronica	-	-	13,3	62,2	24,4
L	Ingegneria per l'ambiente ed il territorio	10,0	-	20,0	50,0	20,0
LS	Ingegneria civile	5,9	-	5,9	64,7	23,5
LS	Ingegneria delle telecomunicazioni	-	-	6,3	56,3	37,5
LS	Ingegneria elettronica	-	-	-	80,0	20,0
LS	Ingegneria per l'ambiente e il territorio	-	-	-	-	100,0

*Fonte dati AlmaLaurea Profilo dei laureati 2009 – Indagine 2010
Elaborazioni a cura del Servizio Statistico e di supporto al N.V.I.*

3.6. Esiti occupazionali

Si riportano a seguire alcuni dati statistici sull'occupazione dei laureati ad uno, tre e cinque anni. Si noti che i dati a tre e cinque anni sono relativi a laureati pre-riforma, non essendo ancora disponibili dati sui laureati post-riforma.

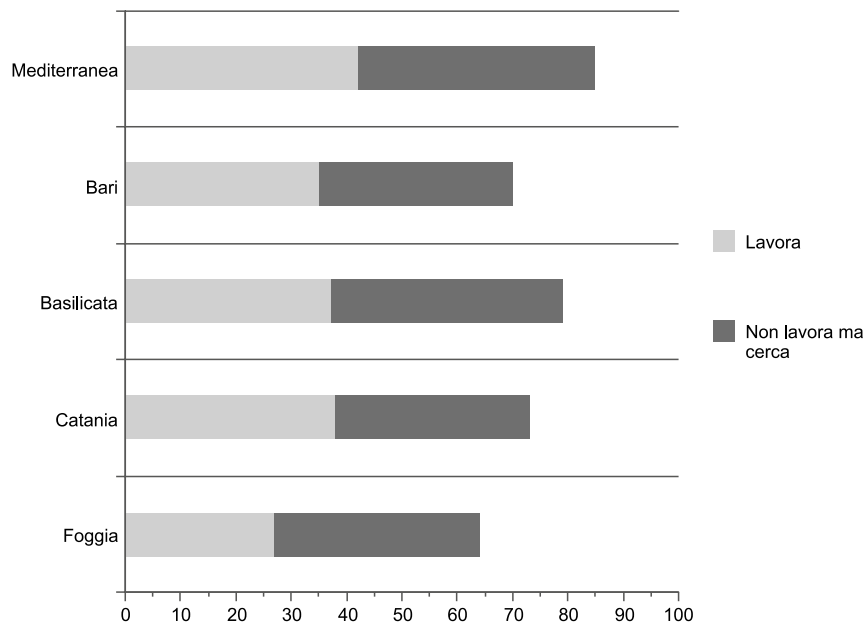
La tabella seguente sintetizza la condizione occupazionale dei laureati della Mediterranea ad uno, tre e cinque anni dal conseguimento del titolo, distinguendo fra laureati di primo e secondo livello.

Facoltà - tipo di laurea	dopo un anno (post-riforma)		dopo tre anni (pre-riforma)	dopo cinque anni (pre-riforma)
	lavora	prosegue gli studi	lavora	lavora
Agraria - L	42%	56%	nd	nd
Agraria - V.O., LS, LM	23%		38%	81%
Architettura	17%	82%	nd	nd
Architettura - VO, LS, LM	43%		68%	73%
Giurisprudenza - L	20%	87%	nd	nd
Giurisprudenza - LM	20%		47%	81%
Ingegneria - L	20%	90%	nd	nd
Ingegneria - V.O., LS, LM	62%		78%	96%

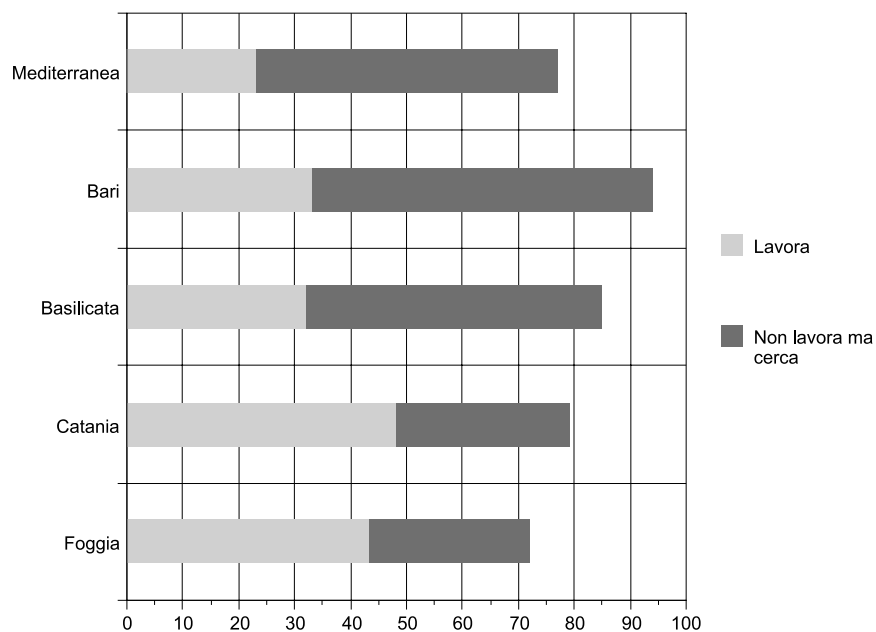
Fonte dati AlmaLaurea

I grafici che seguono consentono un confronto fra l'occupazione dei laureati della Mediterranea con quelli di altri Atenei meridionali di dimensioni medio-piccole presso cui sono attivi percorsi formativi analoghi.

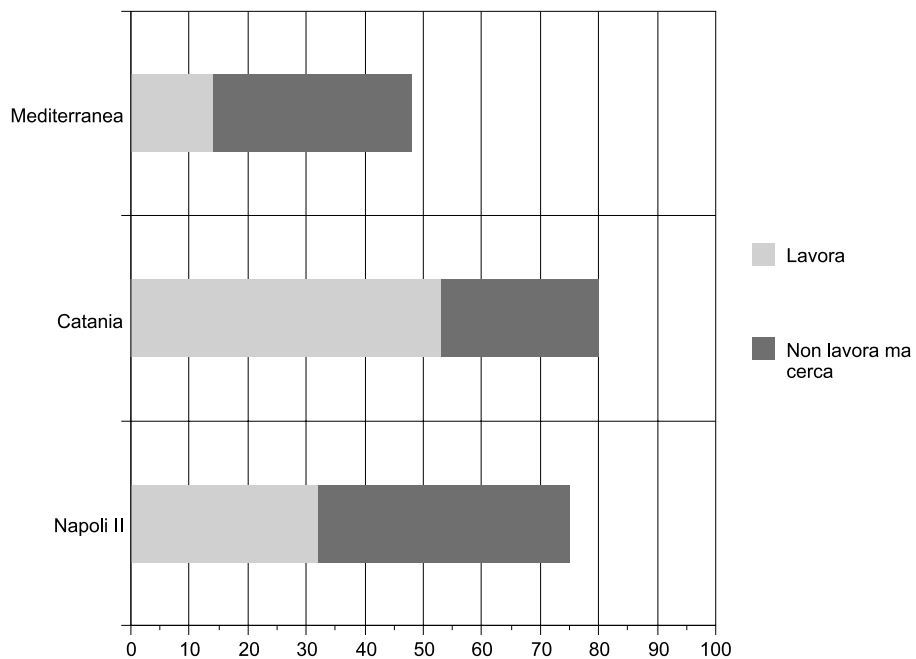
Situazione occupazionale a 1 anno dalla laurea di primo livello tra le Facoltà di Agraria del Sud Italia



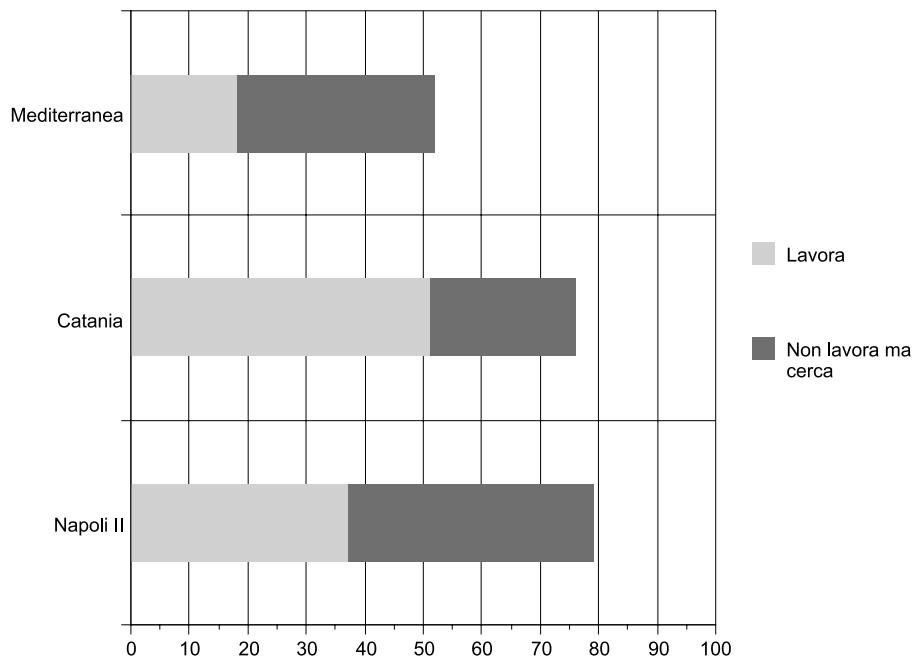
Situazione occupazionale a 1 anno dalla laurea specialistica tra le Facoltà di Agraria del Sud Italia



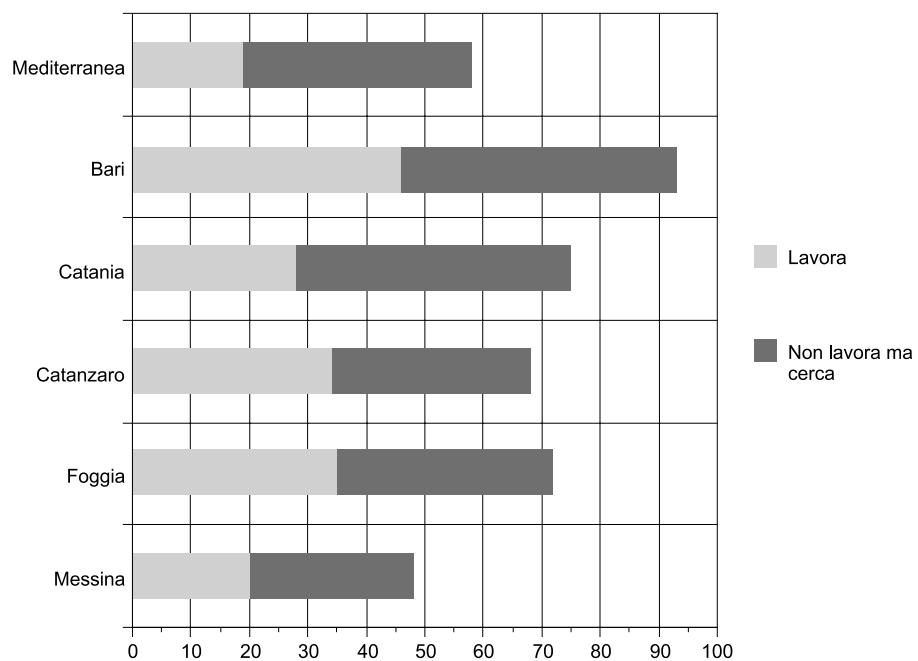
Situazione occupazionale a 1 anno dalla laurea di primo livello tra le Facoltà di Architettura del Sud Italia



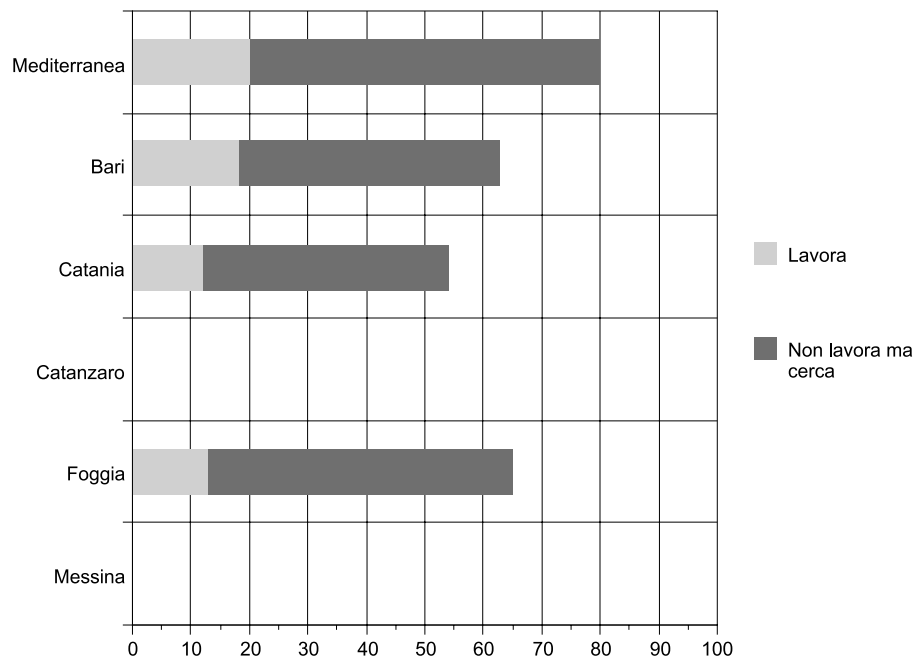
Confronto dell'occupazione lavorativa a 1 anno dalla laurea di ogni tipo tra le Facoltà di Architettura del Sud Italia



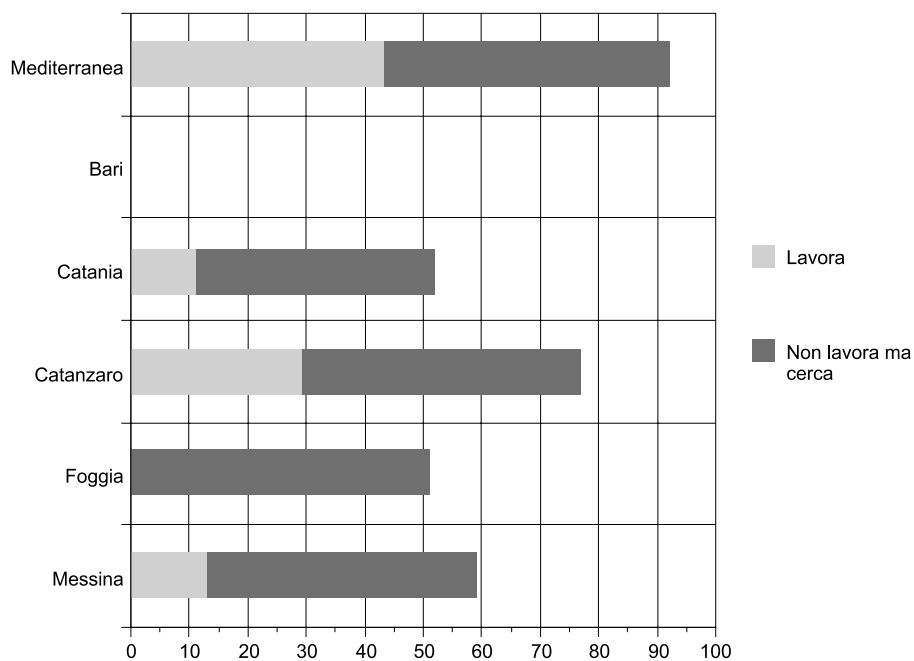
Situazione occupazionale a 1 anno dalla laurea di primo livello tra le Facoltà di Giurisprudenza del Sud Italia



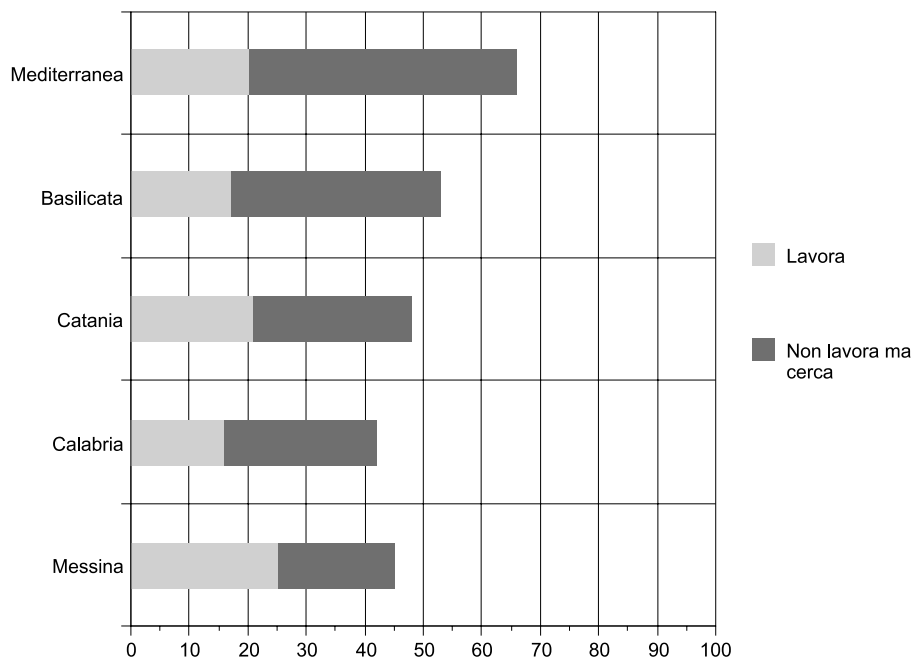
Situazione occupazionale a 1 anno dalla laurea magistrale a c.u. tra le Facoltà di Giurisprudenza del Sud Italia



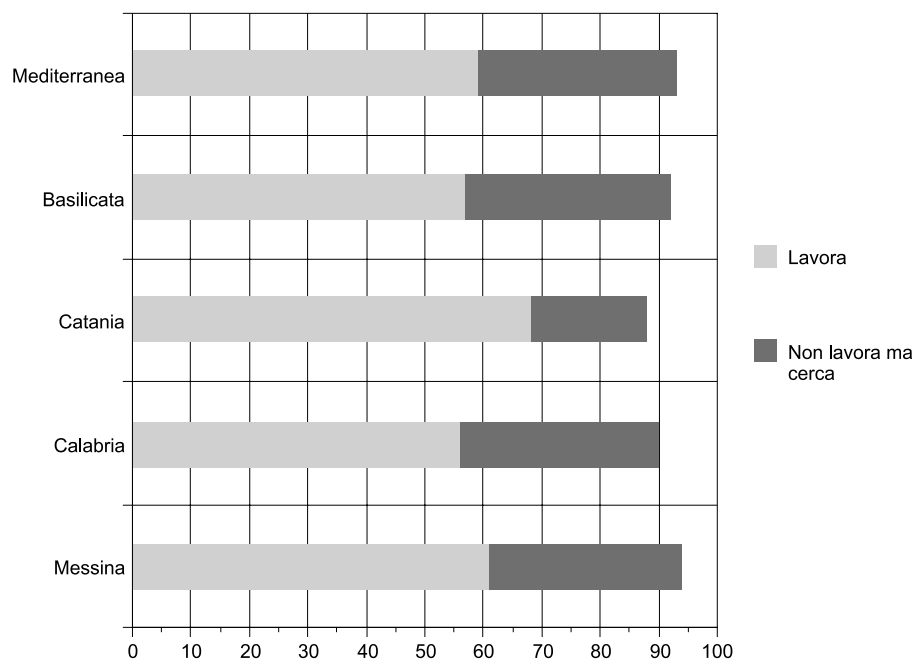
Situazione occupazionale a 1 anno dalla laurea specialistica tra le Facoltà di Giurisprudenza del Sud Italia



Situazione occupazionale a 1 anno dalla laurea di primo livello tra le Facoltà di Ingegneria del Sud Italia



Situazione occupazionale a 1 anno dalla laurea specialistica tra le Facoltà di Ingegneria del Sud Italia



3.7. Le strutture dedicate alla didattica

Facoltà di Agraria

La Facoltà dispone di due aule da 100 posti, due aule da 70 posti, almeno dodici aule da 50 posti, di tre aule da 20 posti presso la sede di Reggio Calabria. Presso la sede di Lamezia Terme si ha la disponibilità di ulteriori 2 aule da 50 posti, e di 5 aule da 25 posti.

Oltre alle aule per la didattica frontale sono a disposizione delle attività della Facoltà strutture per permettere agli studenti lo studio individuale e lo svolgimento delle esercitazioni pratico-applicative richieste dai diversi Corsi di Studio attivati:

- 1) Laboratorio Informatico-Linguistico, costituito da 20 PC connessi in rete tra loro e ad internet, aperto agli studenti.
- 2) Laboratorio Generale di Analisi Chimiche, capace di ospitare 50 postazioni, dotato di banconi per lo svolgimento di attività chimiche, di cappe di sicurezza, dotate di flusso in aspirazione e flusso laminare.

- 3) Laboratorio di Microscopia, con 20 postazioni di microscopi ottici.
- 4) Laboratorio di Chimica Agraria,
- 5) Laboratorio di Tecnologie Alimentari,
- 6) Laboratorio di Ingegneria Agraria,
- 7) Laboratorio di Agronomia e Coltivazioni Erbacee,
- 8) Laboratorio di Difesa delle Piante,
- 9) Laboratorio di Zootecnica,
- 10) Laboratorio di Colture Legnose.

La Facoltà dispone di una biblioteca, dotata di sala lettura con 50 posti e di una sala con 9 postazioni per l'accesso ad internet e per la consultazione delle banche dati; vi sono inoltre tre biblioteche dipartimentali.

Facoltà di Architettura

La Facoltà dispone di due aule da 200 posti, due da 120 posti, sette aule con capienza compresa fra 45 e 50 posti, otto aule con capienza compresa fra 30 e 40 posti, nonché di dodici aule con capienza compresa fra 20 e 25 posti. Oltre alle aule per la

didattica frontale sono a disposizione delle attività della Facoltà strutture per permettere agli studenti lo studio individuale e lo svolgimento delle esercitazioni pratico-applicative richieste dai diversi Corsi di Studio attivati:

- 1) Laboratorio Multimediale
- 2) Laboratorio Linguistico
- 3) Laboratorio piani e progetti
- 4) Laboratorio per le politiche territoriali ed urbane
- 5) Laboratorio di rilievo e rappresentazione
- 6) Laboratorio di ricerche storiche e del restauro
- 7) Centro di ricerca del Mediterraneo
- 8) Centro di documentazione cartografica
- 9) Laboratorio di Valutazione economico-estimativo
- 10) Laboratorio di Analisi dei materiali e diagnostica per il restauro
- 11) Laboratorio di rilievo
- 12) Laboratorio regionale di ricerca applicata ai centri storici per il trasferimento tecnologico e la sperimentazione di materiali costruttivi locali
- 13) Laboratorio materiali per l'architettura
- 14) Laboratorio TEMENOS – Tecnologie metodologie normative sostenibili
- 15) Laboratorio di Strategie urbane e territoriali per la pianificazione
- 16) Laboratorio Cinema e città
- 17) Laboratorio Innovazione giuridico – procedurale nei processi di pianificazione e gestionali
- 18) Laboratorio Rischi ambientali
- 19) Laboratorio per l'Applicazione delle scienze sociali statistiche ed economiche afferenti al territorio e all'ambientali
- 20) Laboratorio di Ricerca e documentazione storica
- 21) Laboratorio La città per tutti
- 22) Laboratorio di Informatica a supporto della pianificazione urbana e territoriale e alla definizione di scenari e simulazioni
- 23) Laboratorio analisi e progetto per la sostenibilità e l'igiene ambientale
- 24) Laboratorio tecnologie del recupero ecologico e sociale dell'abitare
- 25) Laboratorio internazionale di architettura
- 26) Centro interuniversitario architettura bioecologica e innovazione tecnologica per l'ambiente.

Oltre alla biblioteca di Facoltà con servizio Mediateca, vi sono cinque biblioteche di Dipartimento.

Facoltà di Giurisprudenza

La Facoltà dispone di tre aule da 150 posti, una da 100 posti, un'aula da 60 posti, una da 50 posti, una da 40 posti, tre da 30 posti. E' disponibile una Biblioteca di Facoltà.

Facoltà di Ingegneria

La Facoltà dispone di due aule da 190 posti, tre aule con capienza compresa fra 120 e 150 posti, due aule da 80 posti, tre aule con capienza compresa fra 50 e 60 posti, un'aula con capienza pari a 20 posti ed un'aula con capienza pari a 10 posti. Inoltre, presso la Facoltà di Ingegneria esistono i sottoelencati laboratori didattici e scientifici e tre biblioteche:

- 1) Laboratorio di Fisica
- 2) Laboratorio di Chimica
- 3) Laboratorio di Matematica
- 4) Laboratorio di Geotecnica
- 5) Laboratorio di Strade (VIA)
- 6) Laboratorio di Idraulica
- 7) Laboratorio di Dinamica delle Strutture
- 8) Laboratorio Ufficiale di Prove sui Materiali e sulle Strutture
- 9) Laboratorio di Analisi dei sistemi di trasporto
- 10) Laboratorio di Informatica
- 11) Laboratorio di Urbanistica
- 12) Laboratorio di Fisica tecnica
- 13) Laboratorio di Macchine
- 14) Laboratorio Linguistico
- 15) Laboratorio di Prove non distruttive
- 16) Laboratorio di Elettronica
- 17) Laboratorio di Microelettronica
- 18) Laboratorio Neurolab (reti neurali per applicazioni biomediche e dell'elettro-magnetismo)
- 19) Laboratorio di Ingegneria Informatica
- 20) Laboratorio di Automazione e Controlli
- 21) Laboratorio di Ricerca Avanzata su Sistemi e Servizi di Telecomunicazioni

Sono presenti una biblioteca di Facoltà e due biblioteche dipartimentali.

La seguente tabella sintetizza i dati appena esposti:

Facoltà	Aule disponibili	Totale posti disponibili in aula	Biblioteche di Facoltà e dipartimentali	Laboratori di Facoltà e dipartimentali
Agraria	26	1225	4	10
Architettura	31	1500	6	26
Giurisprudenza	10	790	1	
Ingegneria	12	1140	3	21
Ateneo	79	4655	14	57

4. LA RICERCA

4.1. Introduzione

Anche per il 2010, nell'assegnazione della frazione premiale del Fondo di Funzionamento Ordinario, il MIUR ha attribuito ai risultati della Ricerca un peso notevolissimo, confermando in particolare la ripartizione di una quota pari ai due terzi dell'ammontare allocato per finanziare gli Atenei secondo criteri di merito (il 10% delle risorse disponibili, pari a 720 M€, D.M. 655 del 21/12/2010).

I criteri adottati per il 2010 hanno dato notevole peso ai risultati conseguiti dagli Atenei nella valutazione dei progetti PRIN 2005-2008, indipendentemente dal fatto se i progetti siano stati effettivamente finanziati o meno. Al di là del valore economico di questi progetti, tipicamente abbastanza esiguo, si ritiene che questa scelta sia motivata dal fatto che la valutazione dei progetti PRIN costituisce di fatto l'unico reale esercizio di valutazione di tipo *peer-review* che il MIUR conduce con cadenza abbastanza regolare. Altri due importanti elementi presi a riferimento per l'FFO 2010 sono stati le valutazioni dei progetti FIRB - Futuro in Ricerca 2008, ed i progetti finanziati nell'ambito del VII Programma Quadro della Unione Europea.

Nel seguito si intende fornire un quadro sintetico dei risultati conseguiti dall'Università Mediterranea con riferimento a questi criteri, ma anche più in generale sulla produttività scientifica dei Dipartimenti, strutture naturalmente deputate ad organizzare e gestire la ricerca accademica. Tale quadro risulta certamente non esaustivo, sia per una difficoltà di reperimento delle informazioni (una vera banca dati della ricerca di Ateneo è tuttora in fase di sviluppo), sia perché un'analisi comparativa dei dati avrebbe richiesto risorse non compatibili con la pubblicazione di questo documento.

4.2. Il potenziale di ricerca

Il personale docente in servizio al 31/12/2010 presso l'Ateneo era costituito da 67 Professori Ordinari (PO), 84 Professori Associati (PA), 137 Ricercatori RU, 1 Assistenti-Ruolo ad Esaurimento (ARE). Rispetto al 31/12/2009 il numero complessivo dei docenti è diminuito di 7 unità (-4 PO, -4 PA, +2 RU, -1 ARE).

Nella tabella seguente i docenti in servizio sono raggruppati per Aree e ruoli di appartenenza:

Area	31/12/2009				31/12/2010			
	PO	PA	RU	ARE	PO	PA	RU	ARE
01 - Scienze Matematiche ed Informatiche	1	4	7		1	4	8	
02 - Scienze Fisiche	1	1	1		1	1	1	
03 - Scienze Chimiche	2	1	1		2	1	1	
05 - Scienze Biologiche		1				1		
07 - Scienze Agrarie e Veterinarie	17	21	30		14	20	30	
08 - Ingegneria Civile ed Architettura	34	43	57	1	33	41	57	1
09 - Ingegneria Industriale e dell'Informazione	8	8	15		8	7	16	
11 - Scienze Storiche, Filosofiche, Pedagogiche e Psicologiche			1				1	
12 - Scienze Giuridiche	7	6	19		7	6	19	
13 - Scienze Economiche e Statistiche	1	3	4	1	1	3	4	
Totale	71	88	135	2	67	84	137	1

PO=Professori Ordinari, PA=Professori Associati, RU=Ricercatori Universitari, ARE=Assistenti (ruolo ad esaurimento)

Tabella I - Distribuzione fra i ruoli e le Aree scientifiche del personale docente (confronto fra i dati al 31/12/2009 e 31/12/2010)

Poiché gli Assegnisti di Ricerca ed i Dottorandi costituiscono un patrimonio importante per l'Ateneo per il contributo che essi danno alle attività di ricerca, la tabella che segue confronta le loro presenze negli anni dal 2005 al 2010:

	Assegnisti di Ricerca (bandi)	Dottorandi
2005	14	282
2006	30	259
2007	28	241
2008	15	238
2009	38	244
2010	51	243

Il numero dei dottorandi, anche se in progressiva riduzione negli ultimi anni a seguito della contrazione della corrispondente voce di bilancio e della razionalizzazione dei Corsi, appare più che

adeguato alle dimensioni dell'Ateneo, anche in considerazione del fatto che negli anni accademici dal 2006-2007 al 2007-2008 sono stati laureati poco più di 500 studenti fra lauree specialistiche e vecchio ordinamento, dunque candidabili per i corsi di alta formazione.

Un lodevole progresso si osserva per gli assegni di ricerca, il cui numero è stato notevolmente sostenuto da interventi regionali finalizzati all'inserimento di giovani ricercatori.

Nelle tabelle che seguono è illustrata la ripartizione fra i Dipartimenti e fra Corsi di Dottorato delle risorse umane impegnate nella ricerca alla data del 31/12/2009. Si rileva che sussistono situazioni di criticità circa le dimensioni di alcuni dipartimenti, che dovranno obbligatoriamente trovare rapida soluzione in applicazione delle nuove norme dimensionali contenute nel testo di riforma del sistema universitario recentemente varato. Al riguardo l'Ateneo ha avviato un processo di ridefinizione dei Dipartimenti, fissandone la consistenza minima al valore di 35 unità fra docenti e ricercatori.

Tabella II – Andamento del numero complessivo di assegnisti di ricerca e studenti iscritti ai corsi di dottorato nel periodo 2005-2010

Tabella III – Ripartizione del personale fra i Dipartimenti al 31/12/2009

Dipartimento	PO	PA	RU	ARE	Totale docenti e ricercatori	Assegnasti di Ricerca	Dottorandi	di cui con borsa	P.T. A.	PTA a tempo determinato
Architettura e analisi della città mediterranea	7	6	18		31	3	8	4	5	1
Arte, scienza e tecnica del costruire	10	17	11	1	39	2	50	25	4	
Biotechnologie per il monitoraggio agroalimentare e ambientale	2	9	6		17	3	36	21	3	1
Gestione dei sistemi agrari e forestali	3	7	8		18	3	9	6	9	
Informatica, matematica, elettronica e trasporti	10	16	17		43	7	31	24	7	
Meccanica e materiali	7	7	12		26	5	28	19	6	
Oasi: Progettazione per la città, il paesaggio e il territorio	6	2	4		12	1	5	2	3	
Patrimonio architettonico e urbanistico	5	6	15		26	6	16	8	3	
Scienze ambientali e territoriali	3	3	6		12	3	4	2	2	1
Scienze e tecnologie agro- forestali e ambientali	10	7	17		34	3	33	18	8	
Scienze storiche, giuridiche economiche e sociali	8	8	21	1	38	2	24	13	5	
Totale Ateneo	71	88	135	2	296	38	244	142	55	3
<i>PO=Professori Ordinari, PA=Professori Associati, RU=Ricercatori Universitari, ARE=Assistenti (ruolo ad esaurimento); PTA=Personale Tecnico-Amministrativo</i>										

Dipartimento	PO	PA	RU	ARE	Totale docenti e ricercatori	Assegnati di Ricerca	Dottorandi	di cui con borsa	PTA	PTA a tempo determinato
Architettura e analisi della città mediterranea	7	4	17	0	28	2	21	11	4	1
Arte, scienza e tecnica del costruire	10	17	11	1	39	3	21	12	3	-
Biotechnologie per il monitoraggio agroalimentare e ambientale	2	9	6	0	17	7	20	12	4	-
Gestione dei sistemi agrari e forestali	3	7	7	0	17	4	25	15	9	--
Informatica, matematica, elettronica e trasporti	10	15	19	0	44	5	31	26	7	-
Meccanica e materiali	7	7	12	0	26	4	28	15	5	-
Oasi: Progettazione per la città, il paesaggio e il territorio	6	2	5	0	13	1	13	5	3	-
Patrimonio architettonico e urbanistico	4	6	15	0	25	6	16	8	3	
Scienze ambientali e territoriali	2	3	5	0	10	2	12	5	1	1
Scienze e tecnologie agro- forestali e ambientali	8	6	17	0	31	15	33	18	8	
Scienze storiche, giuridiche economiche e sociali	8	8	21	0	37	2	23	12	2	-
Totale Ateneo	67	84	135 (*)	1	287	44	243	139	48	2
PO=Professori Ordinari, PA=Professori Associati, RU=Ricercatori Universitari, ARE=Assistenti (ruolo ad esaurimento), PTA=Personale Tecnico-Amministrativo (*) 2 ricercatori, assunti a fine dicembre 2010, non risultano ancora afferenti ad alcun dipartimento										

Tabella IV – Ripartizione del personale fra i Dipartimenti al 31/12/2010

4.3. Le risorse economiche

Le attività di ricerca dei Dipartimenti sono per la stragrande maggioranza finanziate attraverso l'acquisizione di risorse esterne. La Tab. V riassume entità e provenienza di tutti i finanziamenti acquisiti nel 2009, suddivisi per tipologia e per Dipartimenti. In totale i Dipartimenti hanno acquisito 3.528 k€ per lo svolgimento delle ricerche, inclusi i trasferimenti dal centro per il funzionamento. A questi si sommano 440 k€ per attività in conto terzi.

Fra i Centri di Ateneo (Centro di Servizi di Ateneo per i settori della chimica e delle tecnologie applicate al comparto agro-alimentare ed agli eco-sistemi agro-forestali (CENSA), Centro di servizi bibliotecari della Facoltà di Giurisprudenza, Centro di Gestione Progetti (ILO), Centro servizi informatici di Ateneo (CESIAT), Centro stampa di Ateneo), solo il CENSA ha ottenuto entrate da MIUR, da altre amministrazioni pubbliche ed enti privati, per un totale di 151 k€.

I grafici delle Figure 1, 2 e 3 riassumono i dati stori-

ci delle entrate dei Dipartimenti nel periodo 2005-2009, suddivisi fra entrate per ricerca, entrate per attività in conto terzi ed entrate totali. Si osserva una significativa, e positiva, inversione di tendenza del totale delle entrate rispetto all'anno precedente (Fig. 4), che riporta il dato ai valori del 2006.

La partecipazione ai bandi del VI Programma Quadro della Unione Europea è risultata molto bassa, con il finanziamento di appena due progetti di ricerca, e precisamente:

- Development Models and Logics of Socio-Economic Organization in Space (Dipartimento OASI, costi eleggibili € 111.540)

- Wireless Sensors for Environmental NETWORKS (Dipartimento DIMET, costi eleggibili € 422.092)

Relativamente al VII Programma Quadro, nel corso del 2010 sono risultati finanziati i seguenti progetti:

- Legume Futures (Dipartimento di Biotecnologie per il Monitoraggio Agro-alimentare ed Ambientale, costi eleggibili € 213.332)

- CLUDs (Dipartimento di Patrimonio Architettonico ed Urbanistico, costi eleggibili € 218.400,00)

Incassi in migliaia di Euro per ricerca scientifica e attività in conto terzi dei Dipartimenti - Esercizio 2009

DIPARTIMENTI	Da UE e altre istituzioni pubbliche estere (*)	Da MIUR (**)	Da altre amministrazioni pubbliche italiane (centrali e locali)	Enti pubblici di ricerca italiani	Imprese italiane	Soggetti privati italiani non profit	Soggetti privati esteri (imprese e istituzioni non profit)	Da Ateneo (***)	Altre entrate	Entrate per attività in conto terzi	Totale entrate
Architettura e analisi della città mediterranea		136	381					37	10		564
Arte, scienza e tecnica del costruire	15		61		14			33			123
Biotechnologie per il monitoraggio agroalimentare e ambientale			11	40				184	1	20	256
Gestione dei sistemi agrari e forestali			7	10				63		146	226
Informatica, matematica, elettronica e trasporti	80	267	358	9		283	22	40		15	1.074
Meccanica e materiali				62						72	134
Oasi: Progettazione per la città, il paesaggio e il territorio	30	36						32		87	185
Patrimonio architettonico e urbanistico			510		37			22		20	589
Scienze ambientali e territoriali								16		8	24
Scienze e tecnologie agro- forestali e ambientali		191	241	44	2			1	10	39	528
Scienze storiche, giuridiche economiche e sociali			31					114	87	33	265
Totale Dipartimenti	125	630	1.600	165	53	283	22	542	108	440	3.968

(*) Compresa università straniere e istituzioni internazionali.

(**) Le assegnazioni di provenienza MIUR comprendono anche quelle per i Programmi di interesse nazionale (PRIN), per il Fondo per gli investimenti della ricerca di base (FIRB) e per il Fondo speciale integrativo ricerca (FISR).

(***) Università di appartenenza o altra università italiana.

Tab. V - Incassi per ricerca scientifica e attività in conto terzi dei Dipartimenti dell'Ateneo - Esercizio 2009

Incassi in migliaia di Euro per ricerca scientifica e attività in conto terzi dei Dipartimenti - Esercizio 2010

DIPARTIMENTI	Da UE e altre istituzioni pubbliche estere (*)	Da MIUR (**)	Da altre amministrazioni pubbliche italiane (centrali e locali)	Enti pubblici di ricerca italiani	Imprese italiane	Soggetti privati italiani non profit	Soggetti privati esteri (imprese e istituzioni non profit)	Da Ateneo (***)	Altre entrate	Entrate per attività in conto terzi	Totale entrate
Architettura e analisi della città mediterranea		136	319					24	257		736
Arte, scienza e tecnica del costruire	69	48	68		5			31			221
Biotechnologie per il monitoraggio agroalimentare e ambientale	59	45	93					24		20	241
Gestione dei sistemi agrari e forestali			103		48			46		44	241
Informatica, matematica, elettronica e trasporti	5		89	535				164	3		796
Meccanica e materiali		21	109		158			55		88	431
Oasi: Progettazione per la città, il paesaggio e il territorio								11		39	50
Patrimonio architettonico e urbanistico		27	180	24		10		64		26	331
Scienze ambientali e territoriali								43		94	137
Scienze e tecnologie agro-forestali e ambientali			1462	5	5					4	1476
Scienze storiche, giuridiche economiche e sociali			54					36	78		168
Totale Dipartimenti	133	277	2477	564	216	10		498	338	315	4828

(*) Compresa università straniere e istituzioni internazionali

(**) Le assegnazioni di provenienza MIUR comprendono anche quelle per i Programmi di interesse nazionale (PRIN), per il Fondo per gli investimenti della ricerca di base (FIRB) e per il Fondo speciale integrativo ricerca (FISR).

(***) Università di appartenenza o altra università italiana.

Tab. VI - Incassi per ricerca scientifica e attività in conto terzi dei Dipartimenti dell'Ateneo - Esercizio 2010

Legenda degli acronimi dei Dipartimenti:

Acronimo	Dipartimento
AACM	Architettura e analisi della città mediterranea
DASTEC	Arte, scienza e tecnica del costruire
BIOMAA	Biotecnologie per il monitoraggio agroalimentare e ambientale
GESAF	Gestione dei sistemi agrari e forestali
DIMET	Informatica, matematica, elettronica e trasporti
MECMAT	Meccanica e materiali
OASI	Oasi: Progettazione per la città, il paesaggio e il territorio
PAU	Patrimonio architettonico e urbanistico
SAT	Scienze ambientali e territoriali
STAFA	Scienze e tecnologie agro- forestali e ambientali
SSGES	Scienze storiche, giuridiche economiche e sociali

Entrate per Ricerca

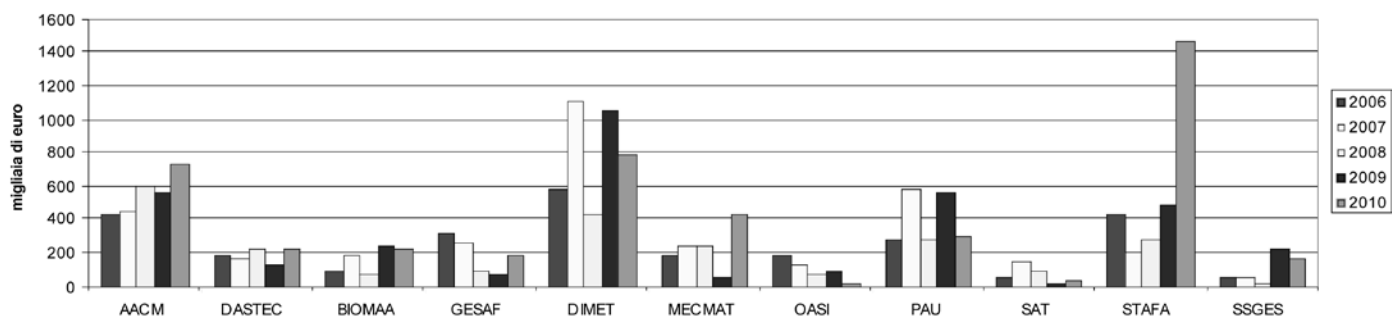


Figura 1

Entrate per Attività in Conto Terzi

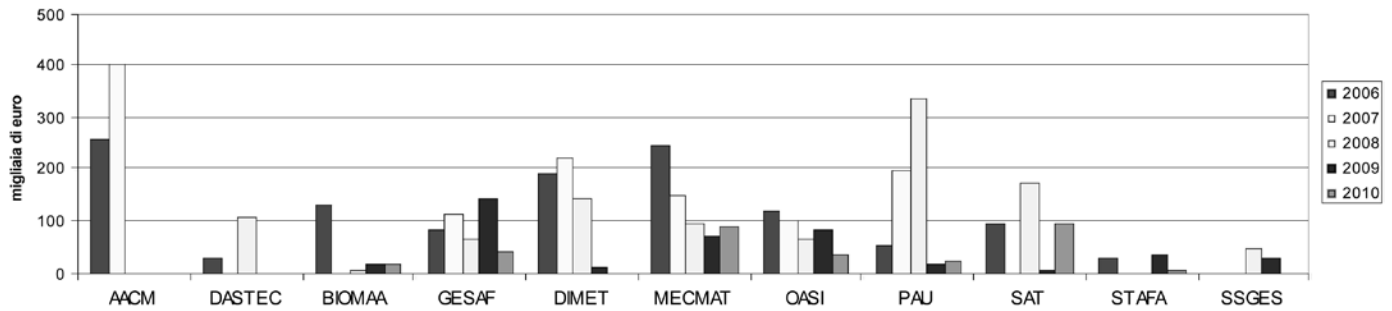


Figura 2

Entrate Totali

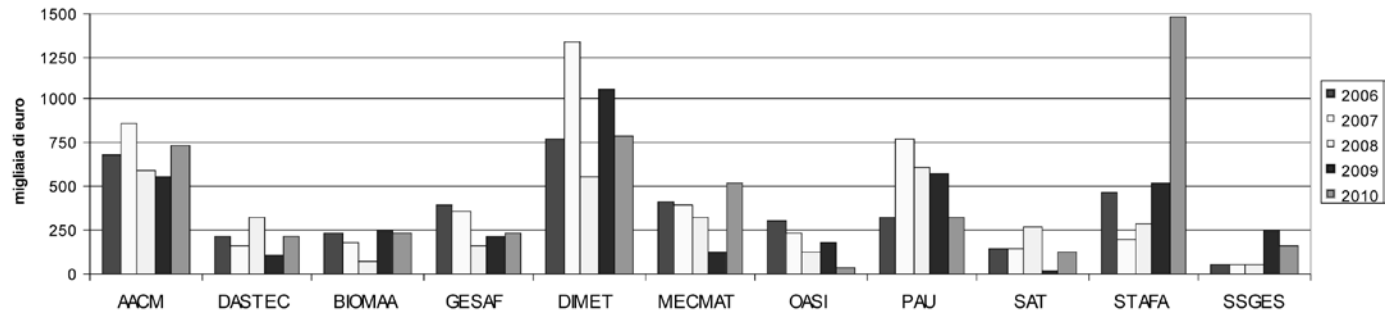


Figura 3

Totale entrate dipartimenti per ricerca e conto terzi (migliaia di Euro)

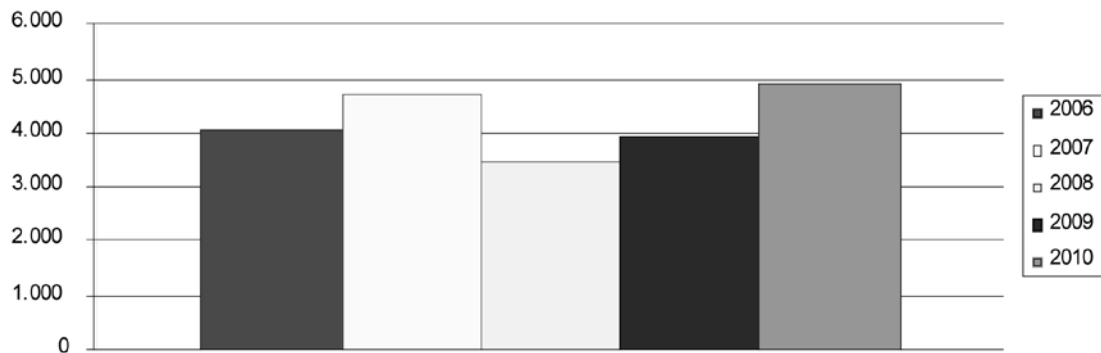


Figura 4

I programmi di ricerca presentati in risposta al bando PRIN 2008 (Tab. VII) sono stati 60. Essi hanno coinvolto in totale 296 partecipanti (professori, ricercatori, assegnisti e dottorandi). Dei programmi presentati, 53 sono risultati valutati positivamente (88%) e 15 sono stati finanziati (20%, a fronte di un dato medio nazionale del 28%). Essi hanno

fruttato un finanziamento nazionale di 229,5 k€, a fronte di un cofinanziamento di Ateneo di 200,4 k€, pari al 47% del costo dei progetti. Si noti in proposito che il cofinanziamento medio nazionale da parte degli atenei per il bando 2008 è stato pari al 34% (<http://datiprin.cineca.it>).

	progetti presentati	partecipanti ai progetti	progetti valutati positivamente	progetti finanziati	% di successo	finanziamento ateneo (migliaia di €)	finanziamento MIUR (migliaia di €)
ARCHITETTURA E ANALISI DELLA CITTA' MEDITERRANEA	2	18	2				
ARTE, SCIENZA E TECNICA DEL COSTRUIRE	8	34	8	2	25%	36,7	48,2
BIOTECNOLOGIE PER IL MONITORAGGIO AGROALIMENTARE E AMBIENTALE	6	22	6	1	17%	15,4	23,3
GESTIONE DEI SISTEMI AGRARI E FORESTALI -GESAF-	5	17	4	1	20%	15,0	27,5
INFORMATICA, MATEMATICA, ELETTRONICA E TRASPORTI	13	45	12	4	31%	55,3	61,8
MECCANICA E MATERIALI	6	34	3	1	17%	15,2	21,3
OASI: PROGETTAZIONE PER LA CITTA', IL PAESAGGIO E IL TERRITORIO	2	6	2				
PATRIMONIO ARCHITETTONICO E URBANISTICO	4	28	4				
SCIENZE AMBIENTALI E TERRITORIALI	1	10	1				
SCIENZE E TECNOLOGIE AGRICOLE FORESTALI E AMBIENTALI	6	21	5	1	17%	25,0	23,5
SCIENZE STORICHE, GIURIDICHE ECONOMICHE E SOCIALI	7	29	6	2	29%	37,8	24,0
non identificati		32					
Totale Dipartimenti	60	296	53	12	20%	200,4	229,5

Tab. VII - Dati relativi al bando 2008 per i Programmi di Ricerca di Interesse Nazionale (PRIN)

	Progetti presentati	Progetti finanziati	% Progetti finanziati	Unità presentate	Unità finanziate	% Unità finanziate
01: Scienze matematiche e informatiche				2	1	50%
03: Scienze chimiche				2		
06: Scienze mediche				1	1	100%
07: Scienze agrarie e veterinarie	2			16	3	19%
08: Ingegneria civile ed Architettura	8	2	25%	19	3	16%
09: Ingegneria industriale e dell'informazione	3			12	2	17%
12: Scienze giuridiche				6	2	33%
13: Scienze economiche e statistiche				2		
Totale Ateneo	13	2	15%	60	12	20%

Tab. VIII - Percentuali di successo nel bando PRIN 2008 suddivise per Aree

fonte: <http://datiprin.cineca.it>

4.4. La produzione scientifica

In attesa della creazione di una banca dati strutturata della ricerca svolta nell'Ateneo, le informazioni che seguono circa la produzione scientifica dei Dipartimenti sono state ricavate dai dati volontariamente inseriti da docenti e ricercatori nelle pagine personali presenti sul sito www.unirc.it, liberamente accessibili dall'esterno. Tali dati provengono a loro volta dalla banca dati che il CINECA gestisce per conto del MIUR attraverso le "pagine docente", siti direttamente aggiornati dai ricercatori e dai docenti di tutte le università italiane. Le pubblicazioni censite sono state dunque classificate utilizzando le categorie individuate dal CINECA.

Occorre ad ogni buon conto sottolineare che in molti casi i dati inseriti dai docenti sono risultati incompleti, mancando spesso di informazioni quali la tipologia, l'anno di pubblicazione, e in alcuni casi perfino il titolo. Si aggiunga che il lavoro di catalogazione si è svolto su una massa di dati distribuita su oltre 10.000 record, sui quali si è reso necessario un lavoro, spesso manuale, di eliminazione di prodotti multipli (in quanto inseriti da più ricercatori), di verifica dell'integrità dei dati, ecc. Alla luce di ciò, non è possibile escludere la presenza di errori nell'opera di censimento, che ad ogni buon conto non si ritiene possano alterare i risultati per più del 5% dei valori assoluti forniti in questa sede.

Nella prospettiva di una valutazione delle attività di ricerca che entri maggiormente nel merito dei singoli prodotti, si auspica che la produzione scientifica dell'Ateneo possa essere classificata in modo più esatto e completo e che il giudizio sulla loro rilevanza possa basarsi, quando possibile, sull'uso di indici bibliometrici.

La produzione scientifica risultante da tale catalogo per gli anni 2009-2010 è quantificabile in 1673 prodotti, dei quali 987 di rilevanza internazionale. Per confronto, negli anni 2007 e 2008 la produzione scientifica catalogata era stata complessivamente 1016 pubblicazioni di rilevanza internazionale, e 797 pubblicazioni di rilevanza nazionale. La produttività media del personale docente

corrisponde dunque per il biennio 2009-2010 a circa 5,8 prodotti pro capite.

La tabella seguente (Tab. IX) riassume i dati essenziali suddivisi per Dipartimenti relativamente agli anni 2009 - 2010, mentre la Tabella X consente di porre in relazione la produzione scientifica con il personale impegnato nella ricerca.

Per ovvi motivi riconducibili alla natura ed all'oggetto delle ricerche, alcuni Dipartimenti dimostrano di privilegiare le pubblicazioni in sedi di rilevanza nazionale.

DIPARTIMENTI	docenti e ricercatori (31/12/2009)	Articoli su libri		Libri		Articoli su riviste		Atti di Convegni		Altri prodotti non classificabili *	
		rilevanza internazionale	rilevanza nazionale	rilevanza internazionale	rilevanza nazionale	rilevanza internazionale	rilevanza nazionale	rilevanza internazionale	rilevanza nazionale	rilevanza internazionale	rilevanza nazionale
Architettura e analisi della città mediterranea	28	15	45	-	5	16	4	15	10	1	2
Arte, scienza e tecnica del costruire	39	28	72	3	5	15	20	24	21	5	4
Biotechnologie per il monitoraggio agroalimentare e ambientale	17	2	2	-	-	47	7	14	9	-	-
Gestione dei sistemi agrari e forestali	17	6	4	-	3	47	12	3	25	-	1
Informatica, matematica, elettronica e trasporti	44	40	4	2	7	88	6	142	11	7	5
Meccanica e materiali	26	4	1	-	2	63	3	60	22	7	-
Oasi: Progettazione per la città, il paesaggio e il territorio	13	17	37	2	1	6	5	7	7	2	3
Patrimonio architettonico e urbanistico	25	15	48	1	10	27	18	33	16	7	1
Scienze ambientali e territoriali	10	3	20	-	3		2	4	6	-	8
Scienze e tecnologie agro-forestali e ambientali	31	22	22	-	2	35	9	73	29	1	-
Scienze storiche, giuridiche economiche e sociali	37	14	44	7	7	25	35	11	15	9	7
<i>(*) prodotti per i quali le informazioni presenti sulle pagine personali dei docenti non hanno consentito una classificazione certa</i>											

Tabella IX – Produzione scientifica dei Dipartimenti nel biennio 2009 – 2010.

DIPARTIMENTI	docenti e ricercatori (31/12/2009)	Articoli su libri		Libri		Articoli su riviste		Atti di Convegni		Altri prodotti non classificabili *	
		rilevanza internazionale	rilevanza nazionale	rilevanza internazionale	rilevanza nazionale	rilevanza internazionale	rilevanza nazionale	rilevanza internazionale	rilevanza nazionale	rilevanza internazionale	rilevanza nazionale
Architettura e analisi della città mediterranea	28	0,5	1,6	-	0,2	0,6	0,1	0,5	0,4	0,0	0,1
Arte, scienza e tecnica del costruire	39	0,7	1,8	0,1	0,1	0,4	0,5	0,6	0,5	0,1	0,1
Biotechnologie per il monitoraggio agroalimentare e ambientale	17	0,1	0,1	-	-	2,8	0,4	0,8	0,5	-	-
Gestione dei sistemi agrari e forestali	17	0,4	0,2	-	0,2	2,8	0,7	0,2	1,5	-	0,1
Informatica, matematica, elettronica e trasporti	44	0,9	0,1	0,0	0,2	2,0	0,1	3,2	0,3	0,2	0,1
Meccanica e materiali	26	0,2	0,0	-	0,1	2,4	0,1	2,3	0,8	0,3	-
Oasi: Progettazione per la città, il paesaggio e il territorio	13	1,3	2,8	0,2	0,1	0,5	0,4	0,5	0,5	0,2	0,2
Patrimonio architettonico e urbanistico	25	0,6	1,9	0,0	0,4	1,1	0,7	1,3	0,6	0,3	0,0
Scienze ambientali e territoriali	10	0,3	2,0	-	0,3	-	0,2	0,4	0,6	-	0,8
Scienze e tecnologie agro- forestali e ambientali	31	0,6	0,6	-	0,1	0,9	0,2	2,0	0,8	0,0	-
Scienze storiche, giuridiche economiche e sociali	37	0,5	1,4	0,2	0,2	0,8	1,1	0,4	0,5	0,3	0,2
(*) prodotti per i quali le informazioni presenti sulle pagine personali dei docenti non hanno consentito una classificazione certa											

Tabella X – Produzione scientifica per afferente dei Dipartimenti nel biennio 2009 – 2010.

Legenda degli acronimi dei Dipartimenti:

Acronimo	Dipartimento
AACM	Architettura e analisi della città mediterranea
DASTEC	Arte, scienza e tecnica del costruire
BIOMAA	Biotecnologie per il monitoraggio agroalimentare e ambientale
GESAF	Gestione dei sistemi agrari e forestali
DIMET	Informatica, matematica, elettronica e trasporti
MECMAT	Meccanica e materiali
OASI	Oasi: Progettazione per la città, il paesaggio e il territorio
PAU	Patrimonio architettonico e urbanistico
SAT	Scienze ambientali e territoriali
STAFSA	Scienze e tecnologie agro- forestali e ambientali
SSGES	Scienze storiche, giuridiche economiche e sociali

produzione scientifica di rilevanza nazionale

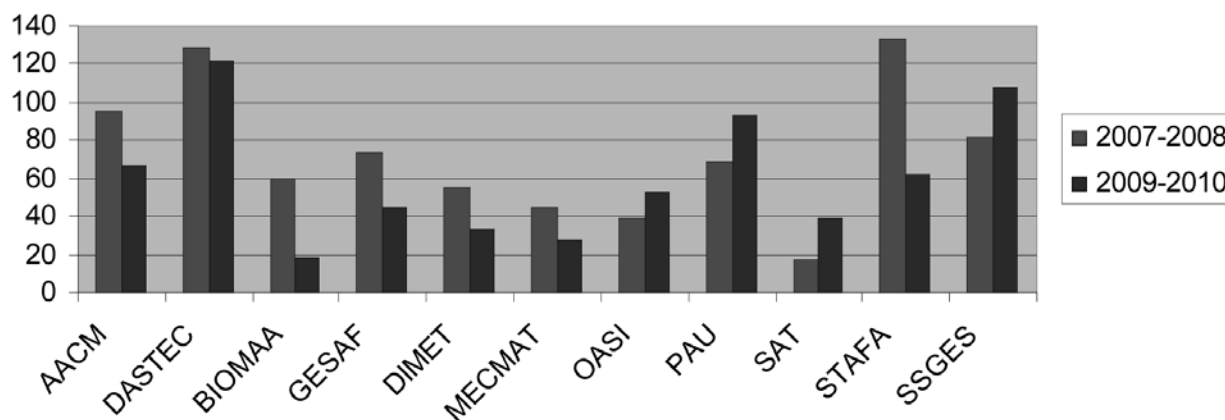


Figura 5

produzione scientifica di rilevanza internazionale

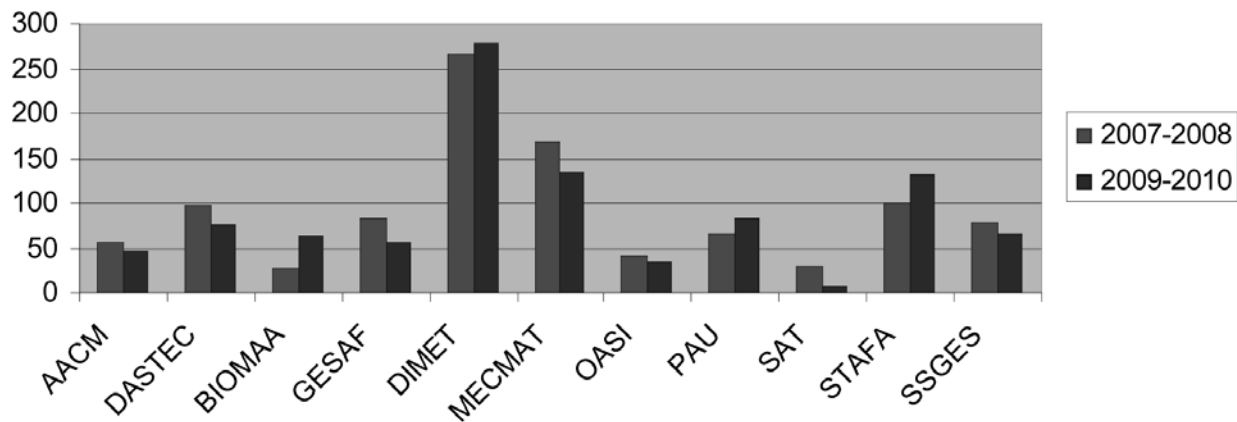


Figura 6

produttività scientifica (nazionale+internazionale)

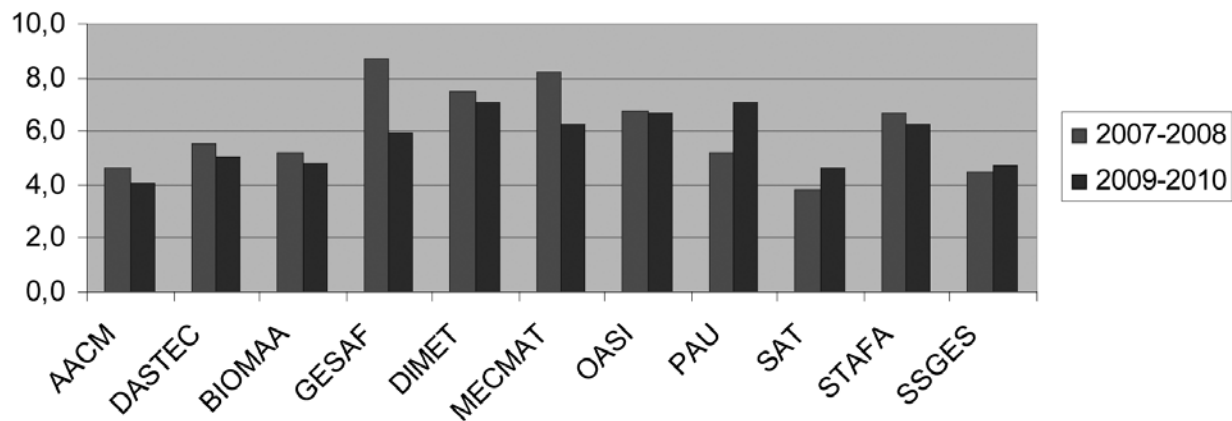


Figura 7

4.5. La qualità della ricerca secondo gli indicatori bibliometrici

È ormai generalmente riconosciuta la validità degli indici bibliometrici ai fini della valutazione dei prodotti della ricerca in quelle aree in cui i risultati degli studi vengono regolarmente pubblicati su riviste categorizzate o in atti di convegni di settore, sempre a valle di ben codificate operazioni di esame e validazione dei contenuti da parte di revisori individuati da terzi (Editor) e non noti agli autori. I settori delle scienze in cui l'utilizzo di tali indici si dimostra più opportuno sono certamente quelli che ricadono nelle cosiddette "hard sciences", ovvero le scienze della vita, quelle matematiche, tecnologiche, fisiche, chimiche ecc.

Esistono in effetti svariati database della ricerca (vedi ad esempio Scopus, ISI Web of Knowledge, Google Scholar, Publish-or-Perish), facilmente consultabili attraverso internet. Il ricorso ad essi per fini che vanno dalle ricerche tematiche alla valutazione in molte aree della produttività scientifica dei singoli ricercatori come degli Atenei è sempre più frequente.

Basandosi dunque su alcuni di questi motori di ricerca, il Nucleo di Valutazione ha redatto un elenco dei prodotti pubblicati nel periodo 2005-2010 da docenti e ricercatori della Mediterranea che hanno ricevuto almeno 25 citazioni, ritenendo che esse costituiscano una indiretta testimonianza dell'impatto che le ricerche svolte in Ateneo hanno sulla comunità scientifica di riferimento.

	Autori	Titolo	Sede della pubblicazione	Anno di pubblicazione	Numero citazioni
1	Baglio, V; Arico, AS; Di Blasi, A; Antonucci, V; Antonucci, PL; Licoccia, S; Traversa, E; Fiory, FS	Nafion-TiO ₂ composite DMFC membranes: physico-chemical properties of the filler versus electrochemical performance	ELECTROCHIMICA ACTA	2005	80
2	Vitaglione, P; Donnarumma, G; Napolitano, A; Galvano, F; Gallo, A; Scafì, L; Fogliano, V	Protocatechuic acid is the major human metabolite of cyanidin-glucosides	JOURNAL OF NUTRITION	2007	49
3	Riso, P; Visioli, F; Gardana, C; Grande, S; Brusamolino, A; Galvano, F; Galvano, G; Porrini, M	Effects of blood orange juice intake on antioxidant bioavailability and on different markers related to oxidative stress	JOURNAL OF AGRICULTURAL AND FOOD CHEMISTRY	2005	43
4	Caridi, A	Enological functions of parietal yeast mannoproteins	1st International Conference on Environmental Industrial and Applied Microbiology	2005	31
5	Baglio, V; Di Blasi, A; Arico, AS; Antonucci, V; Antonucci, PL; Trakanprapai, C; Esposito, V; Licoccia, S; Traversa, E	Composite mesoporous titania nafion-based membranes for direct methanol fuel cell operation at high temperature	JOURNAL OF THE ELECTROCHEMICAL SOCIETY	2005	31
6	Soldovieri, F; Solimene, R	Through-wall imaging via a linear inverse scattering algorithm	IEEE GEOSCIENCE AND REMOTE SENSING LETTERS	2007	30
7	Ambrosino, G; Albanese, R	Magnetic control of plasma current, position, and shape in Tokamaks - A survey of modeling and control approaches	IEEE CONTROL SYSTEMS MAGAZINE	2005	28
8	De Lorenzo, A; Del Gobbo, V; Premrov, MG; Bigioni, M; Galvano, F; Di Renzo, L	Normal-weight obese syndrome: early inflammation?	AMERICAN JOURNAL OF CLINICAL NUTRITION	2007	27
9	Guerra, MC; Galvano, F; Bonsi, L; Speroni, E; Costa, S; Renzulli, C; Cervellati, R	Cyanidin-3-O-beta-glucopyranoside, a natural free-radical scavenger against aflatoxin B1-and ochratoxin A-induced cell damage in a human hepatoma cell line (Hep G2) and a human colonic adenocarcinoma cell line (CaCo-2)	BRITISH JOURNAL OF NUTRITION	2005	27
10	Moretti, L; Rea, I; Rotiroli, L; Rendina, I; Abbate, G; Marino, A; De Stefano, L	Photonic band gaps analysis of Thue-Morse multilayers made of porous silicon	OPTICS EXPRESS	2006	26
11	Arico, AS; Baglio, V; Antonucci, V; Nicotera, I; Oliviero, C; Coppola, L; Antonucci, PL	An NMR and SAXS investigation of DMFC composite recast Nafion membranes containing ceramic	JOURNAL OF MEMBRANE SCIENCE	2006	26
12	Soldovieri, F; Hugenschmidt, J; Persico, R; Leone, G	A linear inverse scattering algorithm for realistic GPR applications	NEAR SURFACE GEOPHYSICS	2007	25
13	Casavola, A; Famularo, D; Franze, G	A robust deconvolution scheme for fault detection and isolation of uncertain linear systems: an LMI approach	AUTOMATICA	2005	25

Dati estratti dal database ISI-Web of Science (febbraio 2011)

4.6. Il modello interno per la valutazione

Recentemente l'Università Mediterranea, sotto la spinta del Piano Strategico in atto, si è dotata di uno strumento per la valutazione interna della ricerca, costituito dal "Sistema di Valutazione delle Attività di Ricerca dei Dipartimenti e criteri di ripartizione del Fondo per le strutture dipartimentali". Il modello, definito con in contributo del Collegio dei Direttori di Dipartimento, dei Presidi Organizzativo-Gestionali 1 e 6 del Piano Strategico e del Nucleo di Valutazione, è stato approvato da Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione nel maggio 2010.

Esso stabilisce che l'unità di riferimento della valutazione è il Dipartimento e che la valutazione delle attività della ricerca deve tenere contemporaneamente conto sia degli aspetti quali/quantitativi dei prodotti (pubblicazioni, brevetti, progetti ecc), sia del ruolo che la struttura ha nel panorama scientifico di riferimento, dimostrato dalla capacità di acquisizione di risorse in ambiti quali i Programmi Quadro dell'Unione Europea, i programmi ed i bandi di altri enti internazionali, i PRIN, ecc.

Il processo di valutazione delle attività dipartimentali è bifasico, e cioè strutturato su cicli completi di autovalutazione e valutazione esterna, da ripetere con cadenza periodica.

La valutazione dei risultati della ricerca è coordinata dal Nucleo di Valutazione Interna. Il Nucleo si avvale della collaborazione di un team esterno di esperti nei diversi settori scientifici, in numero non inferiore a tre per ciascun dipartimento, a cui è affidata l'attività periodica di *peer reviewing*.

L'autovalutazione, che ha di norma cadenza triennale, viene eseguita dal Direttore e da alcuni afferenti a ciascun Dipartimento (Gruppo di Lavoro). Essi redigono un Rapporto di Autovalutazione (RAV), la cui struttura è schematizzata nel seguito. Il RAV va aggiornato ed integrato annualmente.

La *peer-review*, a cura di un team di esperti esterni (*Audit Team*), individuati dal Nucleo di Valutazione anche sulla base di indicazioni fornite dai Dipartimenti, ha di norma cadenza triennale.

Un'interessante novità introdotta dal Modello ri-

guarda la definizione di una produzione scientifica "attesa", concordata con i singoli Dipartimenti anche sulla base di rilevazioni statistiche svolte su scala nazionale nei vari SSD. Infatti la misura della produttività scientifica di un Ateneo o di un Dipartimento, intesa come rapporto fra il numero di prodotti scientifici pubblicati e la consistenza numerica degli addetti alla ricerca, è un dato sostanzialmente grezzo da cui ben poche conclusioni possono essere tratte se esso non è letto in funzione delle specificità delle aree scientifiche a cui si riferisce, o almeno posto in relazione con quello di strutture simili.

Ovviamente, un'analisi approfondita delle performance di Ateneo che tenga conto delle specificità delle singole Aree avrebbe richiesto tempi e mezzi adeguati, ma nonostante ciò nei mesi seguenti all'approvazione del Modello si è dato faticosamente avvio ad un'indagine statistica nazionale tesa a determinare valori medi di produttività con cui confrontarsi in futuro. Tale indagine, i cui risultati saranno a breve resi pubblici, ha riguardato circa 1000 soggetti appartenenti ai 71 SSD rappresentati nell' Ateneo. Le informazioni utilizzate, che fanno riferimento al triennio 2007-2009, sono state reperite dai database della produzione scientifica presenti sui siti istituzionali di numerose università, nonché attraverso motori di ricerca specializzati quali Scopus, Google Scholar e Publish-or-Perish.

Si segnala, ad ogni buon conto, che un riferimento sulla produttività media dei docenti può essere costituito dalle indicazioni che recentemente il CUN ha fornito in relazione alla produttività minima degli aspiranti alle abilitazioni per professori si prima e seconda fascia (CUN, prot. n. 786 del 9/6/11). Si riporta nel seguito una tabella riassuntiva ricavata a partire dal documento citato:

AREA CUN		PO	PA	PO	PA
Area 01	Matematica e Informatica	matematica		informatica	
		1 per anno	0,8 per anno	10 in totale	5 in totale
Area 02	Scienze fisiche	1 per anno	0,8 per anno		
Area 03	Scienze chimiche	3 per anno	2 per anno		
Area 05	Scienze biologiche	1 per anno	1 per anno		
Area 07	Scienze agrarie e veterinarie	1,2 per anno	1,2 per anno		
Area 08	Ingegneria civile ed architettura	Tutti i SSD esclusi ICAR/04, ICAR/05, ICAR/22, ICAR/06, ICAR/07, ICAR/10 fino a ICAR/21		ICAR/04, ICAR/05, ICAR/22, ICAR/06, ICAR/07, ICAR/10 fino a ICAR/21	
		1 per anno	1 per anno	0,6 per anno	0,6 per anno
Area 09	Ingegneria industriale e dell'informazione	1,6 per anno	1 per anno		
Area 12	Scienze giuridiche	2 per anno	2 per anno		

5. IL DOTTORATO DI RICERCA

Nell'anno accademico 2009/2010 sono stati attivati n. 10 Corsi di Dottorato di ricerca, la cui descrizione e valutazione delle attività svolte nell'a.a. 2009/2010 è tratta dalla "Relazione sull'attività svolta nell'anno 2010" predisposta dal Nucleo di Valutazione interna in data 16 marzo 2011.

I corsi in oggetto sono di seguito raggruppati per area scientifica:

Area Agraria:

- Biologia applicata ai sistemi agroalimentari e forestali
- Sviluppo rurale, scienze e tecnologie delle produzioni agro-forestali e zootecniche
-

Area Architettura:

- Conservazione dei beni architettonici e ambientali
- Architettura

Area Giurisprudenza:

- Storia del pensiero e delle istituzioni giuridiche romane
- Diritto civile della complessità: tra pluralizzazione delle fonti e nuove esigenze sistematiche

Area Ingegneria:

- Ingegneria geotecnica e chimica dei materiali
- Ingegneria dell'informazione
- Ingegneria marittima, dei materiali e delle strutture
- Ingegneria dei trasporti e della logistica

La valutazione di idoneità viene espressa dal Nucleo relativamente all'esistenza dei seguenti sei requisiti indicati dal CNVSU:

- 1) la presenza nel Collegio dei Docenti di un congruo numero di professori e ricercatori dell'area scientifica di riferimento del corso;
- 2) la disponibilità di adeguate risorse finanziarie e di specifiche strutture operative e scientifiche per il corso e per l'attività di studio e di ricerca dei dottorandi;
- 3) la previsione di un coordinatore responsabile dell'organizzazione del corso, di un collegio di docenti e di tutori in numero proporzionato ai dottorandi e con documentata produzione scientifica nell'ultimo quinquennio nell'area di riferimento del corso;
- 4) la possibilità di collaborazione con soggetti pubblici o privati, italiani o stranieri, che consenta ai dottorandi lo svolgimento di esperienze in un contesto di attività lavorative;
- 5) la previsione di percorsi formativi orientati all'esercizio di attività di ricerca di alta qualificazione presso università, enti pubblici o soggetti privati;
- 6) l'attivazione di sistemi di valutazione relativi alla permanenza dei requisiti di cui al presente comma, alla rispondenza del corso agli obiettivi formativi di cui all'art. 4, anche in relazione agli sbocchi professionali, a livello di formazione dei dottorandi.

Al fine di acquisire ulteriori informazioni utili alla valutazione, il Nucleo ha però richiesto ai singoli Dottorati una integrazione di dati sulla base della "scheda" articolata come segue:

- 1) Segnalare eventuali modificazioni del collegio dei docenti intervenute nel corso del 2010
- 2) Il dottorato di ricerca consente ai dottorandi lo svolgimento di esperienze in un contesto di attività lavorative?
- 3) Esistono specifiche convenzioni con strutture di ricerca extra-universitarie (enti pubblici di ricerca, strutture private etc.) che prevedono attività di formazione e/o ricerca per i dottorandi? In caso affermativo, elencarle.
- 4) Esistono specifiche convenzioni con strutture che producono beni e servizi che prevedono attività di formazione e/o ricerca per i dottorandi? In caso affermativo elencarle.
- 5) Viene svolta attività didattica in collaborazione con dottorati affini di altre sedi?

- 6) Il dottorato prevede l'organizzazione di soggiorni e stage presso strutture di ricerca (Italia/Estero)?
- 7) Sono state realizzate iniziative per monitorare il livello di soddisfazione dei dottorandi negli ultimi due anni? In caso affermativo, riportare un giudizio sintetico sull'esito dell'indagine.
- 8) Elencare le eventuali iniziative intraprese per accrescere l'attrattività dei dottorati relativamente a studenti provenienti da altre sedi anche nei confronti di studenti di altri Paesi.
- 9) Elencare le eventuali pubblicazioni del triennio 2008-2010 in cui i Dottorandi compaiono come coautori
- 10) Elencare le date delle riunioni del Collegio dei Docenti tenutesi nel periodo 2009-2010.
- 11) Elencare le spese sostenute per il funzionamento del Dottorato nel periodo 2009-2010 e la provenienza dei fondi (indicare solo le spese superiori a 200,00 €)
- 12) Poiché l'adeguatezza delle risorse a disposizione di un Corso di Dottorato dipende sempre più dai finanziamenti esterni, elencare i principali progetti di cui sono stati responsabili i componenti del Collegio, ed in modo particolare i tutor, nel periodo 2009-2010.

5.1. Prospetto delle valutazioni

Ai fini della valutazione circa l'attività svolta dai 10 Corsi sono riportate di seguito le rispettive schede.

<p>NUCLEO DI VALUTAZIONE INTERNA</p> <p>DOTTORATO DI RICERCA</p> <p>VALUTAZIONE SULL'ATTIVITÀ SVOLTA NEL 2010</p> <p>Anno Accademico 2009/2010</p>	<p>SCHEDA</p> <p>N°1</p>
--	--

Area Agraria

DESCRIZIONE DEL CORSO DI DOTTORATO

DOTTORATO DI RICERCA IN	Biologia applicata ai sistemi agroalimentari e forestali
TIPOLOGIA	Consorzio
SEDI CONSORZIATE	1. Università di Salerno; 2. Università di Palermo; 3. Università di Messina
COORDINATORE	ABENAVOLI MARIA ROSA
DIPARTIMENTO	Dip. Biotecnologie per il monitoraggio agroalimentare e ambientale
CONVENZIONI DICHIARATE NELLA SCHEDA DI MONITORAGGIO CINECA	1. Isolab, Reggio Calabria; 2. CRA – Istituto sperimentale per la patologia vegetale, Roma; 3. Dip. Scienze farmaceutiche, Unical; 4. CRA – Unità di ricerca per la floricoltura e le specie ornamentali, Sanremo
NUMERO DOCENTI DEL COLLEGIO	41 docenti di cui: 33 strutturati interni; 2 in servizio presso l'Università di Salerno; 1 in servizio presso l'Università "Federico II", Napoli; 2 in servizio presso l'Università di Palermo; 2 in servizio presso l'Università di Messina; 1 in servizio presso l'Università di Padova.
NOTE SULL'ATTIVITÀ	L'attività didattica è organizzata su: 4 insegnamenti; 30 cicli seminariali; 2 verifiche annuali; a cui si aggiunge un periodo di stage non obbligatorio.

VALUTAZIONE

PERMANENZA DEI REQUISITI PREVISTI DAL D.M. n. 224/1999	Si
PERMANENZA DEI REQUISITI PREVISTI DAL REGOLAMENTO D'ATENEO D.R.N. 300/2007	Si
OSSERVAZIONI e RACCOMANDAZIONI	Riscontrata assenza di valutazione degli sbocchi occupazionali e assenza di esperienze lavorative e stage

NUCLEO DI VALUTAZIONE INTERNA
DOTTORATO DI RICERCA
VALUTAZIONE SULL'ATTIVITÀ SVOLTA NEL 2010
 Anno Accademico 2009/2010

SCHEDA
N°2

Area Agraria

DESCRIZIONE DEL CORSO DI DOTTORATO

DOTTORATO DI RICERCA IN	Sviluppo rurale, scienze e tecnologie delle produzioni agro-forestali e zootecniche
TIPOLOGIA	Consorziato
SEDI CONSORZIATE	Università di Palermo
COORDINATORE	MICARI PIETRO
DIPARTIMENTO	Dip. Scienze e tecnologie agro-forestali e ambientali
CONVENZIONI DICHIARATE NELLA SCHEDA DI MONITORAGGIO CINECA	25 convenzioni di cui: 10 con enti pubblici italiani; 6 con enti privati italiani; 9 con enti stranieri.
NUMERO DOCENTI DEL COLLEGIO	31 docenti di cui: 29 strutturati interni; 2 in servizio presso l'Università di Palermo.
NOTE SULL'ATTIVITÀ	L'attività didattica è organizzata su: 9 insegnamenti; 9 insegnamenti mutuati da altri corsi di laurea; 2 cicli seminariali; 2 verifiche annuali; a cui si aggiunge un periodo di stage non obbligatorio.

VALUTAZIONE

PERMANENZA DEI REQUISITI PREVISTI DAL D.M. N. 224/1999	In parte: come già segnalato in occasione del rinnovo del XVI ciclo, continuano a non essere coperti i SSD AGR/17 e AGR/20 di interesse per il Dottorato
PERMANENZA DEI REQUISITI PREVISTI DAL REGOLAMENTO D'ATENE0 D.R.N. 300/2007	Sì
OSSERVAZIONI e RACCOMANDAZIONI	Riscontrata assenza di valutazione degli sbocchi occupazionali e assenza di un sistema di valutazione interna del dottorato.

NUCLEO DI VALUTAZIONE INTERNA DOTTORATO DI RICERCA VALUTAZIONE SULL'ATTIVITÀ SVOLTA NEL 2010 Anno Accademico 2009/2010	SCHEDA N°3
---	-----------------------------

Area Architettura

DESCRIZIONE DEL CORSO DI DOTTORATO

DOTTORATO DI RICERCA IN	Conservazione dei beni architettonici e ambientali
TIPOLOGIA	Non Consorziato
SEDI CONSORZIATE	-----
COORDINATORE	SIMONETTA VALTIERI
DIPARTIMENTO	Dip. Patrimonio Architettonico e Urbanistico
CONVENZIONI DICHIARATE NELLA SCHEDA DI MONITORAGGIO CINECA	ANCE CONFINDUSTRIA
NUMERO DOCENTI DEL COLLEGIO	17 di cui 15 strutturati interni 2 in servizio presso università straniere
NOTE SULL'ATTIVITÀ	L'attività didattica è organizzata su: 6 insegnamenti; 6 insegnamenti mutui da altri corsi di laurea; 30 cicli seminariati; 3 verifiche annuali; a cui si aggiunge un periodo di stage non obbligatorio.

VALUTAZIONE

PERMANENZA DEI REQUISITI PREVISTI DAL D.M. N. 224/1999	Si
PERMANENZA DEI REQUISITI PREVISTI DAL REGOLAMENTO D'ATENEO D.R.N. 300/2007	Si
OSSERVAZIONI e RACCOMANDAZIONI	Riscontrata assenza di valutazione degli sbocchi occupazionali, assenza di un sistema di valutazione interna del dottorato e assenza di esperienze lavorative/stage all'estero

NUCLEO DI VALUTAZIONE INTERNA

DOTTORATO DI RICERCA

VALUTAZIONE SULL'ATTIVITÀ SVOLTA NEL 2010

Anno Accademico 2009/2010

SCHEMA

N°4

Area Architettura

DESCRIZIONE DEL CORSO DI DOTTORATO

DOTTORATO DI RICERCA IN	Architettura
TIPOLOGIA	Non consorziato
SEDI CONSORZiate	-----
COORDINATORE	LAURA THERMES
DIPARTIMENTO	Dip. Arte, scienza e tecnica del costruire
CONVENZIONI DICHIARATE NELLA SCHEDA DI MONITORAGGIO CINECA	1. Centre for Built Environment and the KTH Research School, University of Gavle 2. Delft University of Technology, Olanda. 3. Gdansk University of Technology, Polonia. 4. Universidade do Minho, Portogallo.
NUMERO DOCENTI DEL COLLEGIO	69 di cui 67 strutturati interni 1 in servizio presso il Politecnico di Milano, 1 in servizio presso l'Università del Molise.
NOTE SULL'ATTIVITÀ	L'attività didattica è organizzata su: 2 cicli seminariali; 2 verifiche annuali; a cui si aggiunge un periodo di stage non obbligatorio.

VALUTAZIONE

PERMANENZA DEI REQUISITI PREVISTI DAL D.M. N. 224/1999	In parte: non sono riportate le pubblicazioni di un componente (Vogliazzo)
PERMANENZA DEI REQUISITI PREVISTI DAL REGOLAMENTO D'ATENEO D.R.N. 300/2007	In parte: non sono riportate le pubblicazioni di un componente (Vogliazzo)
OSSERVAZIONI e RACCOMANDAZIONI	Riscontrate assenza di valutazione degli sbocchi occupazionali, assenza di un sistema di valutazione interna del dottorato, carenza di attività didattica strutturata; riscontrata inoltre un'eccessiva numerosità di curricula non interrelati.

NUCLEO DI VALUTAZIONE INTERNA DOTTORATO DI RICERCA VALUTAZIONE SULL'ATTIVITÀ SVOLTA NEL 2010 Anno Accademico 2009/2010	SCHEDA N°5
---	-----------------------------

Area Giuridica

DESCRIZIONE DEL CORSO DI DOTTORATO

DOTTORATO DI RICERCA IN	Storia del pensiero e delle istituzioni giuridiche romane
TIPOLOGIA	Consortziato
SEDI CONSORZIATE	Università Cattolica del Sacro Cuore e SUM Firenze
COORDINATORE	FELICIANTONIO COSTABILE
DIPARTIMENTO	Dip. Scienze storiche, giuridiche, economiche e sociali
CONVENZIONI DICHIARATE NELLA SCHEDA DI MONITORAGGIO CINECA	1. Soprintendenza dei Beni Culturali ed Ambientali della Calabria 2. Universitat autonoma de Barcelona
NUMERO DOCENTI DEL COLLEGIO	16 docenti di cui: 5 strutturati interno; 2 in servizio presso l'Università di Napoli "Federico II"; 3 in servizio presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore; 1 in servizio presso l'Università di Pisa; 1 in servizio presso l'Università di Padova; 1 in servizio presso SUM, Firenze; 1 in servizio presso l'Università "Magna Graecia" di Catanzaro; 2 appartenenti ad università straniere
NOTE SULL'ATTIVITÀ	L'attività didattica è organizzata su: 9 insegnamenti; 9 insegnamenti mutuati da altri corsi di laurea; 4 cicli seminariali; 2 verifiche annuali; a cui si aggiunge un periodo di stage non obbligatorio.

VALUTAZIONE

PERMANENZA DEI REQUISITI PREVISTI DAL D.M. N. 224/1999	Si
PERMANENZA DEI REQUISITI PREVISTI DAL REGOLAMENTO D'ATENEO D.R.N. 300/2007	Si
OSSERVAZIONI e RACCOMANDAZIONI	Riscontrata assenza di valutazione degli sbocchi occupazionali, di esperienze lavorative/stage, di soggiorni all'estero dei dottorandi, di iniziative per aumentare l'attrattività di studenti da altre sedi (italiane o estere), di convenzioni con strutture di ricerca extra universitarie. Le risorse finanziarie risultano garantite solo dai fondi finalizzati di Ateneo.

NUCLEO DI VALUTAZIONE INTERNA

DOTTORATO DI RICERCA

VALUTAZIONE SULL'ATTIVITÀ SVOLTA NEL 2010

Anno Accademico 2009/2010

SCHEDA

N°6

Area Giuridica

DESCRIZIONE DEL CORSO DI DOTTORATO

DOTTORATO DI RICERCA IN	Diritto civile della complessità: tra pluralizzazione delle fonti e nuove esigenze sistematiche
TIPOLOGIA	Non Consorziato
SEDI CONSORZiate	-----
COORDINATORE	SEBASTIANO CICCARELLO
DIPARTIMENTO	Dip. Scienze Storiche, Giuridiche, Economiche e Sociali
CONVENZIONI DICHIARATE NELLA SCHEDA DI MONITORAGGIO CINECA	Nessuna
NUMERO DOCENTI DEL COLLEGIO	11 docenti di cui: 9 strutturati interni; 1 in servizio presso l'Università "Magna Graecia" di Catanzaro; 1 in servizio presso l'Università di Messina.
NOTE SULL'ATTIVITÀ	L'attività didattica è organizzata su: 4 insegnamenti; 3 cicli seminariali; 1 verifica annuale; a cui si aggiunge un periodo di stage non obbligatorio.

VALUTAZIONE

PERMANENZA DEI REQUISITI PREVISTI DAL D.M. N. 224/1999	In parte: come già segnalato in occasione del rinnovo del XVI ciclo, continuano a non essere coperti i seguenti SSD IUS/02 e IUS/03 di interesse per il Dottorato.
PERMANENZA DEI REQUISITI PREVISTI DAL REGOLAMENTO D'ATENE0 D.R.N. 300/2007	In parte: non sono riportate le pubblicazioni di un componente (Vogliazzo)
OSSERVAZIONI e RACCOMANDAZIONI	Riscontrata assenza di valutazione degli sbocchi occupazionali, di un sistema di valutazione interna dei dottorandi, di esperienze lavorative/stage, di soggiorni all'estero dei dottorandi, di iniziative per aumentare l'attrattività di studenti da altre sedi (italiane o estere), di convenzioni con strutture di ricerca extra universitarie e di rapporti con la comunità scientifica internazionale. Le risorse finanziarie risultano garantite solo dai fondi finalizzati di Ateneo.

NUCLEO DI VALUTAZIONE INTERNA

DOTTORATO DI RICERCA

VALUTAZIONE SULL'ATTIVITÀ SVOLTA NEL 2010

Anno Accademico 2009/2010

SCHEDA

N°7

Area Ingegneria

DESCRIZIONE DEL CORSO DI DOTTORATO

DOTTORATO DI RICERCA IN	Ingegneria geotecnica e chimica dei materiali
TIPOLOGIA	Consoziato
SEDI CONSORZiate	Università di Palermo, Università della Calabria
COORDINATORE	MORACI NICOLA
DIPARTIMENTO	Dip. Meccanica e materiali
CONVENZIONI DICHIARATE NELLA SCHEDA DI MONITORAGGIO CINECA	1. Università di Catania.
NUMERO DOCENTI DEL COLLEGIO	22 docenti di cui: 17 strutturati interni; 3 in servizio presso l'Università di Palermo; 2 in servizio presso l'Università della Calabria.
NOTE SULL'ATTIVITÀ	L'attività didattica è organizzata su: 15 insegnamenti; 15 cicli seminariali; 1 verifica annuale; a cui si aggiunge un periodo di stage non obbligatorio.

VALUTAZIONE

PERMANENZA DEI REQUISITI PREVISTI DAL D.M. n. 224/1999	Si
PERMANENZA DEI REQUISITI PREVISTI DAL REGOLAMENTO D'ATENE0 D.R.N. 300/2007	Si
OSSERVAZIONI e RACCOMANDAZIONI	Riscontrata assenza di valutazione degli sbocchi occupazionali, di un sistema di valutazione interna del dottorato, di esperienze lavorative/stage in Italia, di iniziative per aumentare l'attrattività di studenti da altre sedi (italiane o estere), di convenzioni con strutture di ricerca extra universitarie.

NUCLEO DI VALUTAZIONE INTERNA
DOTTORATO DI RICERCA
VALUTAZIONE SULL'ATTIVITÀ SVOLTA NEL 2010
 Anno Accademico 2009/2010

SCHEDA
N°8

Area Ingegneria

DESCRIZIONE DEL CORSO DI DOTTORATO

DOTTORATO DI RICERCA IN	Ingegneria dell'informazione
TIPOLOGIA	Non consorziato
SEDI CONSORZIATE	-----
COORDINATORE	DE CAPUA Claudio Roberto Maria
DIPARTIMENTO	Dip. Informatica, matematica, elettronica e trasporti
CONVENZIONI DICHIARATE NELLA SCHEDA DI MONITORAGGIO CINECA	Nessuna
NUMERO DOCENTI DEL COLLEGIO	32 docenti di cui: 23 strutturati interni; 2 in servizio presso l'Università di Catania; 2 in servizio presso la Seconda Università di Napoli; 1 in servizio presso l'Università "Federico II" di Napoli; 1 appartenente a università straniera; 3 appartenente ad altri enti (CNR).
NOTE SULL'ATTIVITÀ	L'attività didattica è organizzata su: 12 insegnamenti; 12 cicli seminariali; 1 verifica annuale; cui si aggiunge un periodo di stage non obbligatorio.

VALUTAZIONE

PERMANENZA DEI REQUISITI PREVISTI DAL D.M. N. 224/1999	In parte: non sono riportate le pubblicazioni di un componente straniero (Lubomir)
PERMANENZA DEI REQUISITI PREVISTI DAL REGOLAMENTO D'ATENEО D.R.N. 300/2007	In parte: non sono riportate le pubblicazioni di un componente straniero (Lubomir)
OSSERVAZIONI e RACCOMANDAZIONI	Riscontrata assenza di valutazione degli sbocchi occupazionali.

NUCLEO DI VALUTAZIONE INTERNA

DOTTORATO DI RICERCA

VALUTAZIONE SULL'ATTIVITÀ SVOLTA NEL 2010

Anno Accademico 2009/2010

SCHEDA

N°9

Area Ingegneria

DESCRIZIONE DEL CORSO DI DOTTORATO

DOTTORATO DI RICERCA IN	Ingegneria marittima, dei materiali e delle strutture
TIPOLOGIA	Consortziato
SEDI CONSORZIATE	1. Università di Catania; 2. Università "Parthenope", Napoli.
COORDINATORE	ARENA Felice Marco Maria
DIPARTIMENTO	Dip. Meccanica e materiali
CONVENZIONI DICHIARATE NELLA SCHEDA DI MONITORAGGIO CINECA	1. Enea 2. Technical University of Lisbon
NUMERO DOCENTI DEL COLLEGIO	22 docenti di cui: 14 strutturati interni; 1 in servizio presso l'Università di Palermo; 1 in servizio presso l'Università "Parthenope", Napoli; 6 docenti appartenenti a università straniere.
NOTE SULL'ATTIVITÀ	L'attività didattica è organizzata su: 4 cicli seminariali; 1 verifica annuale; a cui si aggiunge un periodo di stage non obbligatorio.

VALUTAZIONE

PERMANENZA DEI REQUISITI PREVISTI DAL D.M. N. 224/1999	In parte: non sono riportate le pubblicazioni dei componenti stranieri
PERMANENZA DEI REQUISITI PREVISTI DAL REGOLAMENTO D'ATENEO D.R.N. 300/2007	In parte: non sono riportate le pubblicazioni dei componenti stranieri
OSSERVAZIONI e RACCOMANDAZIONI	Riscontrata assenza di valutazione degli sbocchi occupazionali, di un sistema di valutazione interna del dottorato e carenza di attività didattica realmente strutturata.

NUCLEO DI VALUTAZIONE INTERNA

DOTTORATO DI RICERCA

VALUTAZIONE SULL'ATTIVITÀ SVOLTA NEL 2010

Anno Accademico 2009/2010

SCHEMA

N° 10

Area Ingegneria

DESCRIZIONE DEL CORSO DI DOTTORATO

DOTTORATO DI RICERCA IN	Ingegneria dei trasporti e della logistica
TIPOLOGIA	Consorzio
SEDI CONSORZiate	1. Università di Messina; 2. Università "Tor Vergata", Roma.
COORDINATORE	RUSSO Francesco
DIPARTIMENTO	Dip. Meccanica e materiali
CONVENZIONI DICHIARATE NELLA SCHEDA DI MONITORAGGIO CINECA	1. Azienda Ferrovie della Calabria 2. Azienda Servizi Municipalizzata Taormina 3. A.T.A.M. Azienda di Trasporto collettivo Reggio Calabria 4. A.S.T. Azienda Siciliana Trasporti 5. Lamezia Multiservizi S.p.A.
NUMERO DOCENTI DEL COLLEGIO	8 docenti di cui: 5 strutturati interni; 1 in servizio presso l'Università di Messina; 2 in servizio presso l'Università "Tor Vergata" di Roma.
NOTE SULL'ATTIVITÀ	L'attività didattica è organizzata su: 6 insegnamenti 12 cicli seminari; 2 verifiche annuali; a cui si aggiunge un periodo di stage non obbligatorio.

VALUTAZIONE

PERMANENZA DEI REQUISITI PREVISTI DAL D.M. N. 224/1999	Si
PERMANENZA DEI REQUISITI PREVISTI DAL REGOLAMENTO D'ATENE0 D.R.N. 300/2007	Si
OSSERVAZIONI e RACCOMANDAZIONI	Riscontrata assenza di valutazione degli sbocchi occupazionali , di esperienze lavorative/stage e di soggiorni all'estero dei dottorandi.

5.2. L'attività della scuola di dottorato

Nell'anno 2010 la Scuola di Dottorato ha voluto dare un impulso preminente alle attività culturali con particolare riguardo a quelle di interesse generale, utilizzando tutte le risorse a sua disposizione. A tal fine all'inizio dell'anno accademico ha varato la programmazione delle attività scientifiche per l'Anno Accademico 2009/2010 e ha ripartito la disponibilità delle risorse di euro 183.000, derivanti oltre che dallo stanziamento dell'anno in questione, anche da economie degli anni precedenti, per linee di attività:

- una quota pari a 10.000 per il funzionamento della Scuola di dottorato;
- una quota per il funzionamento dei Corsi di Dottorato (euro 130.000);
- una quota (euro 43.000) per la promozione di attività culturali che è servita a realizzare i seguenti seminari, corsi di formazione;

Attività:

- 1) "Ispirare l'Eccellenza nella Ricerca. Come realizzare eccellenti percorsi di ricerca" con la collaborazione della CRUI. Al Corso formativo di due giornate hanno partecipato tutti i dottorandi iscritti al primo anno di tutti i Corsi attivati.
- 2) Laboratorio Internazionale di Architettura promosso dal Coordinatore del Corso di "Architettura"
- 3) "L'Università incontra gli Enti di Ricerca" organizzato dal Coordinatore del Corso "Ingegneria dell'Informazione";
- 4) Tecniche di ottimizzazione evolutive promosso dal Corso di Ingegneria dell'Informazione
- 5) organizzazione di una serie di conferenze promosse dal Corso di "Diritto Civile"
- 6) "La qualità del suolo" organizzato dal Corso di Biologia Applicata
- 7) work shop "Adottiamo Villa De Leo di Bagnara" promosso dal Corso di Rilievo e rappresentazione dell'Architettura Mediterranea
- 8) "Involucro edilizio tra produzione e progetto" organizzato dal curriculum "tecnologia dell'Architettura"
- 9) "Introduzione alla Neuroscienza", organizzato dal Corso di Ingegneria dell'Informazione
- 10) "Urbanistica e Legalità" organizzato dal curriculum "Pianificazione Territoriale"
- 11) "Trasferimento tecnologico: modelli teorici ed esperienze" promosso dalla Scuola di Dottorato e organizzato dal Coordinatore del Corso in "Ingegneria dell'Informazione"
- 12) "Il ruolo degli insetti nelle opere d'arte" organizzato dal Corso in "Conservazione dei beni architettonici e ambientali"
- 13) "Il paesaggio e l'agrumicoltura" organizzato presso il Dipartimento OASI dal prof. Vincenzo Vacante;
- 14) "Mutamenti climatici" organizzato dal Corso in Ingegneria Marittima dei materiali e delle strutture

Inoltre nel corso del 2010 la Commissione preposta alla revisione del Regolamento di Ateneo in materia di Dottorato ha presentato i suoi lavori e la Scuola di dottorato nel corso delle varie sedute ha approvato le modifiche proposte sino all'art. 14 relativo all'internazionalizzazione dei dottorati. Tali lavori non hanno avuto seguito in considerazione delle innovazioni derivanti dalla così detta "Riforma dell'Università" e dell'avvio del processo di revisione dello Statuto di Ateneo avviato dall'Università. Per l'anno accademico 2009/2010 sono stati attivati n. 10 corsi di dottorato (XXVI ciclo) e messi a bando n. 80 posti di cui 37 senza borsa di studio e 47 con borsa finanziate da:

- n. 8 Università degli Studi *Mediterranea* di Reggio Calabria
- n. 6 MIUR fondo "Sostegno Giovani"
- n. 28 Regione Calabria nell'ambito dell'intervento per il Potenziamento e internazionalizzazione dei corsi di dottorato (D7) del Piano per le Risorse Umane [Piano d'Azione 2009-2010] ricompreso nell'Obiettivo Operativo M2 "Sostenere la realizzazione di percorsi individuali di alta formazione per giovani laureati e ricercatori presso organismi di riconosciuto prestigio nazionale e internazionale" del POR Calabria 2007/2013 su fondi del Fondo Sociale Europeo (FSE).

- n. 1 fondi ANCE di Reggio Calabria - Sezione Costruttori Edili Confindustria.

Il Nucleo esprime apprezzamento per le nuove iniziative della Scuola, ma non può non rilevare che la Scuola continua a non formulare il prescritto parere sulle richieste di rinnovo dei Dottorati.

6. L'INTERNAZIONALIZZAZIONE

6.1. Gli accordi internazionali

Gli accordi di collaborazione internazionale sottoscritti con Università di altri Paesi, riguardano sia l'intero Ateneo che le Facoltà e i Dipartimenti, secondo il dettaglio del prospetto riportato di seguito. Per quanto riguarda l'Ateneo, si segnala l'International Agreement of Cooperation con l'Università di Addis Abeba e con l'Istituto di Cultura Italiana in Etiopia, valido fino alla fine del 2011 e suscettibile di rinnovo. Con riferimento alle quattro Facoltà, 17 sono gli accordi stipulati dalla Facoltà di Agraria, 41 da quella di Architettura, 19 da quella di Ingegneria e 5 da quella di Giurisprudenza.

Come si può rilevare dal prospetto, la maggior parte degli accordi riguarda Università di Paesi dell'area mediterranea, in linea con la vocazione assunta dall'Università Mediterranea a partire dall'anno 2000.

Si deve, invece, segnalare ancora una volta che non esiste un quadro riguardante i medesimi accordi stipulati da singoli Dipartimenti, che pure è noto esistano e siano anche di notevole consistenza, per cui sarebbe opportuno che questo quadro venisse reso disponibile, al fine di dare completezza alle valutazioni su questo aspetto dell'attività dell'Ateneo.

GENERAL AGREEMENT (FACULTY OF AGRICULTURE, ARCHITECTURE, ENGINEERING, LAW)				
UNIVERSITY	COUNTRY	DATE	DURATION	TITLE
Università di Addis Abeba Istituto di cultura italiana in Etiopia	(Etiopia)	17/10/2008	2008 - 2011	International Agreement of Cooperation

FACULTY OF AGRICULTURE SCIENCES

ACADEMICS

UNIVERSITY	COUNTRY	DATE	DURATION	TITLE
Universidade Estadual do Norte Fluminense Darcy Ribeiro	(Brazil)	21/10/2008	2008-2011	International Agreement of Cooperation
Beijing Research Center For Grass and Environment	(China)	12/3/2007	2007 - 2010	International Agreement of Cooperation
AL Fateh University of Tripoli	(Libya)	14/12/2007	2007-2012	Implementation of exchange programs
7 April University of Zawia	(Libya)			
"EL-Harrach" National Institute of Agronomy of Algiers	(Algeria)			
Ministry of the Universities and Scientific Research				
Universidad de Valencia	(Spain)	03/2008	2009-2013	Bilateral Agreement Erasmus Programme
University of Extremadura Pablo Hurtado	(Spain)	03/2008		
Universidad de Cartagena	(Spain)	22/10/2009		
Universidad de Oviedo	(Spain)	13/12/2007		
Universidad Miguel Hernandez de Elche	(Spain)	21/12/2008		
Universidad Politecnica de Madrid	(Spain)	03/2009		
University of Exeter	(United Kingdom)	25/3/2009		
Universite de Orleans	(France)	5/3/2007		
Martn Luther Universitat - Wittemberg	(Germany)	23/04/2010		
Abant Izzet Baysal Univrsity	(Turkey)	15/10/2009		
Sofia University Saint Kliment Ohridski	(Bulgaria)	30/03/2010		
Universidad de Valladolid	(Spain)	30/03/2010		
Mediterranean Agronomic Institute of Chania	(Greece)	28/03/2010		
Universidade Tecnica de Lisboa	(Portugal)	04/03/2010		

FACULTY OF ARCHITECTURE

ACADEMICS

UNIVERSITY	COUNTRY	DATE	DURATION	TITLE
Rabat Universidad de Catalunia	(Spain)	RINNOVO		Master Tempus Meda
University of Montreal	(Canada)	02/02/2006		
Universidad de Sevilla	(Spain)	03/2008	2008-11	EMDIREB European Master
University of Lubelska	(Poland)	03/2008		in Diagnosis and Repair of Buildings
University of Pennsylvania	(USA)	14/12/2007	2007-2012	Implementation of exchange programs.
University of Maryland	(USA)	14/12/2007	2008-today	International agreement of Cooperation
University of Gayle Centre for Built Environment and	(Sweden)		2007-2012	International Agreement of Cooperation
KHT Research School	(Sweden)			
Università di Malaga	(Spain)	02/2009	2009-2012	Changing Landscapes Mediterranean Sensitive
Politecnico di Barcellona	(Spain)			Area Design
Università di Hannover	(Germany)			
Università di Pennsylvania	(USA)			
Università di Volos	(Greece)			
Università di Lisbona	(Portugal)			
Università di Addis Abeba	(Ethiopia)			
Ecole d'Architecture di Rabat	(Morocco)			
Università di Cordoba	(Argentina)			
Università di Caracas	(Venezuela)			
Université 7 novembre Cartagine	(Tunisia)	2002	2004-today	Valorization of the City "Oasis-Nefta"
Ecole Nationale d'Architecture et d'Urbanisme de Tunis	(Tunisia)			
Ecole Nationale d'Architecture et d'Urbanisme de Tunis	(Tunisia)		2009-today	Project for the evaluation of land-scape, urban and architectural
Università Garyounis	(Libia)			Heritage of local culture for sustainable tourism development in great maghreb

FACULTY OF ARCHITECTURE

ACADEMICS

UNIVERSITY	COUNTRY	DATE	DURATION	TITLE
Universida de Malaga	(Spain)	14/02/2008	2009-13	Bilateral Agreement Erasmus Programme
Universitat Politecnica de Catalunya	(Spain)	22/07/2009		
Universidad de Granada	(Spain)	26/04/2009		
Universidad del Pais Vasco	(Spain)	13/12/2007		
Universidad de Las Palmas de Gran Canaria	(Spain)	18/02/2008		
Universidad Alfonso X El Sabio Madrid	(Spain)	03/07/2009		
Universidad de Sevilla	(Spain)	25/03/2009		
Ecole nazionale Superieure de Montpellier	(France)	10/09/2010		
Universida de La Coruna	(Spain)	23/04/2010		
Ecole D'Architecture de Marseille Luminy	(France)	15/03/2008		
Ecole D'Architecture de Paris La Villette	(France)	17/09/2010		
Jade Hochschule Oldenburg Campus	(Germany)	08/02/2010		
Universida Lusiada de Lisboa	(Portugal)	28/02/2008		
Istituto Politecnico de Viana do Castelo	(Portugal)	28/02/2008		
Universitat fur Bodenkultur Wien	(Austria)	20/02/2008		
University of Thessaly	(Grecia)	23/07/2009		
Newcastle University	(United Kingdom)	09/12/2010		
Lublin University of Technology	(Poland)	02/07/2009		
Katholieke Universiteit Leuven	(Belgium)	29/09/2010		
Szent Istvan Egyetem University	(Hungary)	20/12/2010		
Royal Institute of Technology	(Sweden)	12/01/2010		

FACULTY OF ENGINEERING

ACADEMICS

UNIVERSITY	COUNTRY	DATE	DURATION	TITLE
Instituto Superior Tecnico Unit of Marine Technology and Engineering	(Portugal)	12/12/2007	2007-2013	International Agreement of Cooperation
National Institute of Research and Development for Technical Physics Iasi	(Romania)	11/12/2007	2007-2012	International Agreement of Cooperation
Università di Sousse	(Tunisia)	28/5/2005	2005-today	International Agreement of Cooperation
Research Institute for Technical Physics and Materials Science (MFA) of the Hungarian Academy of Sciences	(Hungary)	4/3/2008	2008-2012	International Agreement of Cooperation
Research Institute for Solid State Physics and Optics(SZFKI) of the Hungarian Academy of Sciences	(Hungary)	4/3/2008		
Università Joseph Fourier Grenoble	(France)	15/10/2008	2009-2012	Bilateral Agreement Erasmus Programme
Lublin University of Technology	(Poland)	03/06/2008		
Universidade Tecnica de Lisboa	(Portugal)	29/10/2008		
University of Piraeus	(Greece)	15/09/2007		
Universidad de La Coruna	(Spain)	04/11/2008		
National Technical University of Athens	(Greece)	14/03/2005		
Technickal Univerzita Fakulta Elektrotechniki aInformatiki,	(Slovacchia)	16/04/2009		
Politecnica de Catalunya	(Spain)	20/12/2010		
Aachen University of Technology	(Germany)	20/05/2008		
Universidad de Valladolid	(Spain)	16/04/2009		
Szent Istvan Egyetem	(Hungary)	20/12/2010		
Budapest University of Technology and Economics	(Hungary)	27/11/2009		
Aalborg University	(Denmark)	20/05/2008		

FACULTY OF LAW				
ACADEMICS				
UNIVERSITY	COUNTRY	DATE	DURATION	TITLE
Universidad de Cadiz	(Spain)	02/2009	2009-2012	Bilateral Agreement Erasmus Programme
Universidad de La Coruna	(Spain)	04/7/2007		
Universidad de Santiago de Compostela	(Spain)	21/12/2008		
Universidad de Murcia	(Spain)	01/02/2007		
Wyzsza Szkola Biznesu W Dabrowie Gorniczej	(Poland)	08/04/2010		

6.2. La mobilità degli studenti

La seconda linea di azione riguarda la mobilità degli studenti, sulla base dei quattro programmi ERASMUS di seguito dettagliati.

* ERASMUS Studio: 42 studenti, con un calo di 9 unità rispetto al precedente ciclo.

* ERASMUS Placement: 49 studenti, con un incremento di 18 unità.

* ERASMUS Programmi Intensivi (IP): 15 studenti, di nuova attivazione.

* ERASMUS Accordi bilaterali: 60 di cui 7 di nuova attivazione.

Nel complesso si registra un consistente aumento del numero complessivo di studenti (29 unità, pari a + 21,6%) che va positivamente valutato, confermando tuttavia la sollecitazione all'intero Ateneo ad incrementare ulteriormente tale attività, che è una di quelle maggiormente qualificanti e che avrà un peso sempre maggiore nella valutazione del livello della ricerca dell'Ateneo stesso e, quindi, nella ripartizione dei finanziamenti

PROGRAMMA ERASMUS – STUDENTI IN USCITA		
FACOLTÀ	Numero studenti in uscita con borse Erasmus Studio a.a. 2009/2010	Numero studenti in uscita con borse Erasmus Placement a.a. 2009/2010
Architettura	26	45
Giurisprudenza	8	0
Ingegneria	2	2
Agraria	6	2
Totale	42	49

PROGRAMMA ERASMUS - ACCORDI BILATERALI SOTTOSCRITTI CON UNIVERSITÀ EUROPEE

FACOLTÀ	Numero di accordi bilaterali rinnovati a.a. 2009/2010	Numero di accordi bilaterali nuovi a.a. 2009/2010
Architettura	18	3
Giurisprudenza	5	1
Ingegneria	16	1
Agraria	14	2
Totale	53	7

**PROGRAMMA INTENSIVO ERASMUS
ACCORDI BILATERALI E MOBILITÀ STUDENTI E DOCENTI STRANIERI**

FACOLTÀ	Numero di accordi bilaterali Programma Intensivo Erasmus (IP) a.a. 2009/2010 - 2010/2011	Numero di docenti stranieri	Numero di studenti stranieri
Architettura	10	10	35

**PROGRAMMA ERASMUS MUNDUS
ACCORDI BILATERALI E MOBILITÀ STUDENTI**

FACOLTÀ	Numero di accordi con Università straniere aa.aa. 2009/2010 e 2010/2011	Numero di studenti stranieri a.a. 2009/2010	Numero di studenti stranieri a.a. 2010/2011
Architettura	4	17	8

7. POLITICHE DEL PERSONALE E SVILUPPO ORGANIZZATIVO

7.1. Il personale docente

I vincoli normativi

Il DL 112/2008, convertito con legge n. 133/2008, prevede per le pubbliche amministrazioni forti vincoli alle nuove assunzioni e quindi alle politiche di turnover. In particolare, per il triennio 2009-2011, prevede che le nuove assunzioni, sia in termini di spesa che con riferimento alle unità di personale, non possono eccedere, per ciascun anno, il 20% del valore relativo al personale cessato nell'anno precedente.

Il DL 180/2008 attenua per le università statali i limiti al turnover stabiliti dall'art. 66 della legge 133. Il nuovo decreto stabilisce infatti che, sempre per il triennio 2009-2011, le università *"possono procedere, per ciascun anno, ad assunzioni di personale nel limite di un contingente corrispondente ad una spesa pari al cinquanta per cento di quella relativa al personale a tempo indeterminato complessivamente cessato dal servizio nell'anno precedente."* Prevede inoltre che *"ciascuna università destina tale somma per una quota non inferiore al 60 per cento all'assunzione di ricercatori a tempo determinato e indeterminato e per una quota non superiore al 10 per cento all'assunzione di professori ordinari."* Si precisa tuttavia che tali indicazioni sul turnover si applicano solo per le sedi che mantengono le spese per il personale di ruolo al di sotto del 90%, il superamento di tale soglia comporterà per contro il divieto di procedere a nuove assunzioni. Alle norme riguardanti il personale a tempo indeterminato, si aggiungono le norme sul personale a tempo determinato, per via dell'art. 9 comma 28 della Legge 122/2010 che dispone *"a decorrere dall'anno 2011, (...) le università possono avvalersi di personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nel limite del 50 per cento della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009 (...)"*.

¹ Per uniformità con i criteri ministeriali, gli assistenti sono stati equiparati ai ricercatori. Nel 2010 figura un solo Assistente nell'organico.

Le nuove disposizioni normative e l'analisi del rapporto tra spese per il personale e FFO, che per la Mediterranea è risultato nel 2010 superiore al 90% del FFO, rendono quindi necessario ridefinire le politiche di turnover e le scelte organizzative interne. Le norme sinteticamente descritte possono costituire un problema, con riferimento all'organico dei docenti e ricercatori, laddove la composizione del corpo accademico abbia già una configurazione "virtuosa", ovvero sia sufficientemente ampio il numero di ricercatori e si debbano piuttosto offrire maggiori occasioni di mobilità verso la seconda e la prima fascia del ruolo di Professore.

Risulta pertanto di particolare rilevanza un approfondimento sull'analisi della distribuzione per fasce del personale docente e ricercatore della Mediterranea per valutarne la dinamica storica e le tendenze evolutive, fermo restando che stante il superamento del limite del 90% del FFO, l'Ateneo non potrà procedere ad assunzioni di personale o a progressioni di carriera nel 2011.

La dinamica storica del personale docente

L'evoluzione della composizione del personale docente e ricercatore dell'Ateneo per ruolo nel periodo 2005-2010 (Tabella 1 e Figura 1) mostra fino al 2008 un andamento tendenzialmente in linea con gli obiettivi ministeriali di incremento della quota di ricercatori sul totale. In particolare, in termini di incidenza sul totale, si nota come:

- i Professori Ordinari siano passati in sei anni dal 27,1% al 23,2% (meno di 1/4 del totale)
- i Professori Associati si attestano nel 2010 al 29,1%, in leggera riduzione rispetto al 2005 dove rappresentavano il 30,5% del totale
- I Ricercatori vedono invece il loro peso aumentato dal 2005 di 5,3 punti, rappresentando nel 2010 quasi la metà del corpo accademico (47,8%)¹.

Dal 2009, la composizione del corpo accademico ha assunto una tendenza allo sbilanciamento

verso la componente dei Ricercatori. In effetti, se si assume come distribuzione ottimale delle varie posizioni accademiche, quella elaborata in sede MIUR al fine di garantire l'equiripartizione della spesa per stipendi², si ottiene che dati i pesi PO=1, PA=0,7 ed RU=0,5 in termini di punti organico, in un Ateneo con 100 docenti la distribuzione ottimale dovrebbe essere pari a 23 ordinari, 32 associati e 45 ricercatori (cd. composizione a piramide). In termini formali, ciò significa che dovrebbe essere verificata la relazione:

$$\frac{PO + 0,7 \times PA}{0,5 \times RU}$$

dove PO, PA e RU rappresentano rispettivamente il numero dei Professori Ordinari, dei Professori Associati e dei Ricercatori. Ebbene applicando il suddetto indice di "bilanciamento" alla distribuzione del personale docente in servizio al 31/12 di ogni anno, si osservano valori che tendono a 2 fino al 2008, anno in cui si raggiunge un perfetto equilibrio. Dal 2009 la distribuzione dei docenti assume una tendenza allo sbilanciamento verso un numero eccessivo di Ricercatori, dovuta principalmente alle cessazioni di personale docente di prima e seconda fascia intervenute nel 2009 e nel 2010, non compensate da progressioni di carriera o chiamate esterne. (tab. 1).

² Si legga a riguardo il criterio espresso nella nota ministeriale alla CRUI del 21/3/2005

Anni	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Professori ordinari	79	78	77	74	71	67
Professori associati	89	87	86	89	88	84
Ricercatori e Assistenti	124	132	130	136	137	138
Totale	292	297	293	299	296	289
Indice di bilanciamento	2,3	2,1	2,1	2,0	1,9	1,8

Fonte: Macro Area Gestione Risorse umane

Tabella 1 – Personale docente in servizio al 31.12 di ogni anno e indice di bilanciamento

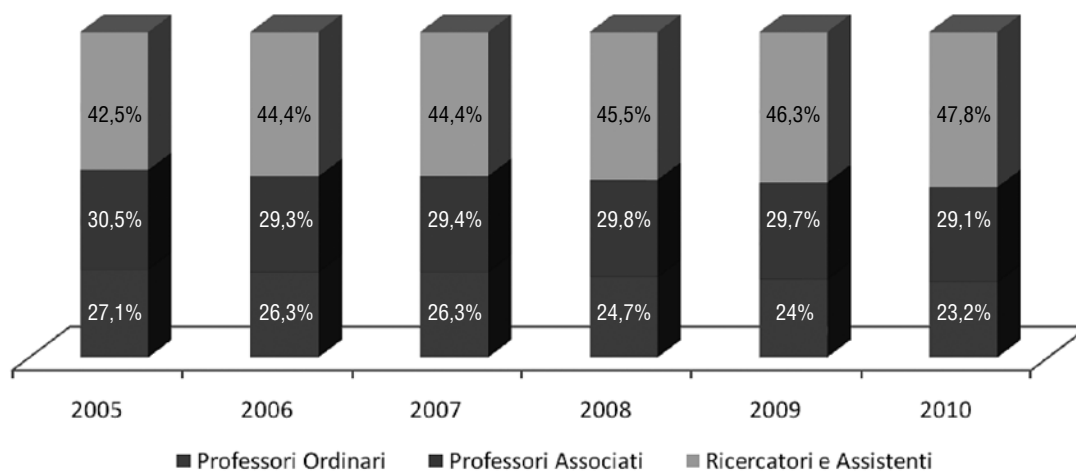


Figura 1 – Composizione personale docente al 31.12 di ogni anno

A livello di Facoltà, l'indice di bilanciamento evidenzia nel 2010 una composizione ottimale del personale docente e ricercatore per la sola Facoltà di Ingegneria; Architettura e ancor di più Agraria risultano sbilanciate verso la fascia dei Ricercatori, mentre si conferma il caso "anomalo" di Giurisprudenza con i Ricercatori che rappresentano più della metà del corpo accademico (56,7%).

Le cessazioni future

Nella Tabella 3, vengono rappresentate le previsioni di uscita dall'organico di Ateneo dal 2011 al 2015. Mentre nel periodo in esame le Facoltà di Giurisprudenza, Agraria e Ingegneria rimangono con un organico sostanzialmente stabile, la Facoltà di Architettura registrerà un flusso di cessazioni di 18 docenti che ne ridurrà l'organico di circa il 16%. Il superamento del limite del 90% nel 2009 e nel 2010 non lascia peraltro prevedere ulteriori im-

missioni in ruolo nel 2011 e probabilmente anche nel 2012. In termini di indice di bilanciamento, si può notare come Architettura, per effetto delle cessazioni nelle fasce dei professori, veda gradualmente peggiorare il proprio indice per effetto di un peso sempre più rilevante della quota dei ricercatori nella composizione dell'organico.

Le politiche del MIUR volte negli ultimi anni ad incoraggiare finanziariamente le università ad assumere una configurazione "virtuosa" della composizione del proprio corpo accademico, privilegiando la presenza di un numero sufficientemente ampio di ricercatori, se da una parte hanno consentito, in parte, di "ringiovanire" gli organici delle università storiche, dall'altra, per le università giovani come la Mediterranea, hanno determinato minori occasioni di mobilità verso la seconda e la prima fascia del ruolo di Professore.

Tabella 2 – Distribuzione personale docente in servizio al 31.12.2010 per Facoltà e indice di bilanciamento

Facoltà	Giurisprudenza	Agraria	Architettura	Ingegneria	Ateneo
Professori ordinari	8	14	28	17	67
Professori associati	8	22	32	22	84
Ricercatori e Assistenti	21	32	53	32	138
Totale	37	68	113	71	289
Indice di bilanciamento	1,3	1,8	1,9	2,0	1,8

Tabella 3 – Proiezione del turn-over e indice di bilanciamento al 2015 per Facoltà

Facoltà	Consistenza docenti		Variazioni		Uscite per limiti di età					Indice bilanciamento				
	Dic 2010	Proiezione Dic 2015	Diff. 2010 vs 2015	Var 2010 vs 2015	2011	2012	2013	2014	2015	2011	2012	2013	2014	2015
Giurisprudenza	37	36	1	-2,7%	2					1,2	1,2	1,2	1,2	1,2
Agraria	68	67	1	-1,5%			1			1,8	1,8	1,8	1,8	1,8
Architettura	113	95	18	-15,9%	2	4	4	2	7	1,9	1,9	1,7	1,6	1,5
Ingegneria	71	69	2	-2,8%	1			1		2,0	2,0	2,0	1,9	1,9
Ateneo	289	267	22	-7,6%	5	4	5	3	7	1,8	1,8	1,7	1,7	1,6

Il personale tecnico - amministrativo

Dal 2006 il personale tecnico amministrativo dell'Ateneo (Tabella 4) è diminuito del 6,4% e conta 233 unità a fine 2010. Il blocco delle assunzioni che ha riguardato questo tipo di personale ha portato negli ultimi anni ad una dinamica differente nei TA assunti a tempo determinato e indeterminato.

Il personale a tempo indeterminato dopo un balzo iniziale tra il 2006 e il 2007 con un aumento complessivo dell'8,1% (+ 17 unità), ha visto nel 2008 ridursi il ritmo di crescita al 3,1% rispetto al 2007, per poi subire un'inversione di tendenza, prima del -1,7% nel 2009 e poi del -4,4% nel 2010. L'aumento medio nel quinquennio in esame è stato del 4,8%. Le categorie che mostrano dal 2006 incrementi maggiori sono quella EP (Elevata Professionalità) con una numerosità più che doppia nel 2010 (da 7 a 15 unità), seguita dalla D con un aumento del 15% e dalla C, la più numerosa, con un aumento del 13,1%. Nello stesso periodo la categoria B si è quasi dimezzata con una contrazione del 48,7% perdendo complessivamente 19 unità.

Per il restante personale (Dirigente e Collaboratori ed Esperti Linguistici) l'unica variazione riguarda il pensionamento di un Dirigente nel 2007.

Tra il 2006 e il 2008, il personale a tempo determinato ha visto ridursi la sua numerosità, grazie alla possibilità delle stabilizzazioni previste dalla legge, per cui in due anni si è passati da 40 a sole 4 unità. Dal 2009 si registra un nuovo incremento del personale a tempo determinato dovuto all'entrata in vigore della legge 1/2009 che ha posto dei vincoli sul turn-over del personale, finendo così per favorire l'attivazione di contratti a tempo determinato per gestire le esigenze legate alla gestione operativa.

Appare evidente una tendenza negli ultimi anni caratterizzata da un peso crescente delle categorie a più alto contenuto professionale (D, EP e CEL, escludendo la dirigenza) sul personale di ruolo, passate dal 33% nel 2006 al 39% nel 2010.

Ruolo	2006	2007	2008	2009	2010
Dirigenti	2	2	1	1	1
CEL	2	2	2	2	2
EP t. ind.	7	13	15	15	15
D t. ind.	60	72	74	73	69
C t. ind.	99	112	117	117	112
B t. ind.	39	25	24	21	20
TA t. ind.	209	226	233	229	219
TA t. det.	40	14	4	12	14
Totale TA	249	240	237	241	233
	Var % 2010- 2006	Variazione % su anno precedente			
Dirigenti	50,0%	0,0%	-50,0%	0,0%	0,0%
CEL	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
EP t. ind.	114,3%	85,7%	15,4%	0,0%	0,0%
D t. ind.	15,0%	20,0%	2,8%	-1,4%	-5,5%
C t. ind.	13,1%	13,1%	4,5%	0,0%	-4,3%
B t. ind.	-48,7%	-35,9%	-4,0%	-12,5%	-4,8%
TA t. ind.	4,8%	8,1%	3,1%	-1,7%	-4,4%
TA t. det.	-65,0%	-65,0%	-71,4%	200,0%	16,7%
Totale TA	-6,4%	-3,6%	-1,3%	1,7%	-3,3%

Tabella 4 – Andamento personale tecnico amministrativo per ruolo 2006-2010

7.2. L'organizzazione

1. Organizzazione dell'attività amministrativa

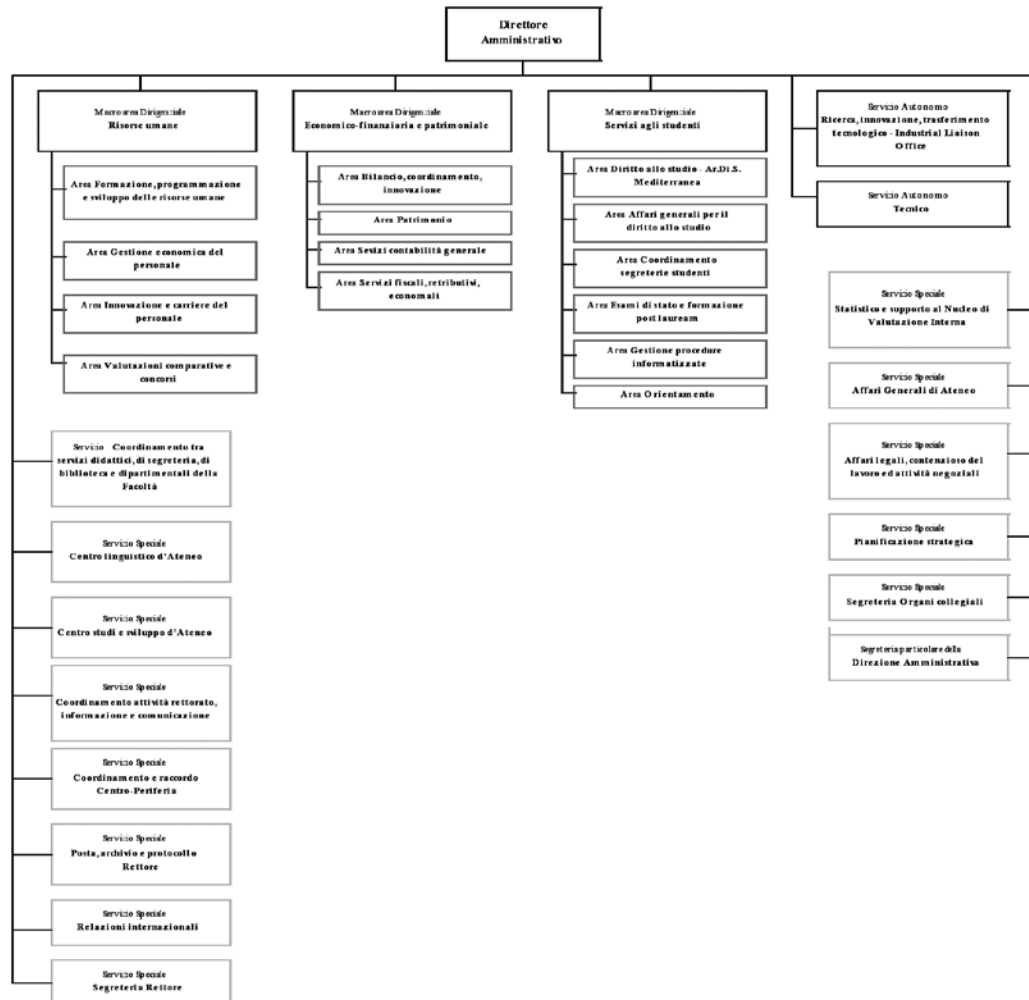
1.1 La struttura organizzativa

La struttura organizzativa dell'Amministrazione centrale è articolata secondo l'organigramma riportato nella Figura 2. Nella figura l'organizzazione manifesta la classica forma funzionale a pettine, tipica delle amministrazioni pubbliche. La caratterizzazione è quindi quella di una orga-

nizzazione burocratico-funzionale con una forte centralizzazione e una debole presenza di attività orizzontali.

In realtà l'organigramma non rivela ciò che è evidente nell'attività quotidiana e cioè la presenza di un'organizzazione sottostante di tipo ad hoc, nella quale gruppi di lavoro, task-force, incarichi temporanei e progetti a termine si avvicendano continuamente secondo le necessità, per far fronte alla turbolenza dell'ambiente che sempre più sollecita le strutture tradizionali.

Figura 2 - Organigramma Amministrazione centrale



1.2 Analisi della distribuzione del personale nelle varie strutture

Proseguendo l'analisi, l'attenzione si rivolge ora alla ripartizione del personale tecnico – amministrativo di ruolo per struttura organizzativa in relazione alle consistenze di fine 2010. Nell'Ateneo operano con contratto a tempo indeterminato complessivamente 219 unità di personale tecnico amministrativo. Di queste, 114 pari al 52% è impiegato nell'Amministrazione Centrale. Se si analizza in dettaglio la distribuzione del personale di ruolo tra le varie unità organizzative distinguendole sulla base della funzione svolta, caratterizzabile come:

- diretto supporto alle funzioni primarie e di rilievo strategico quali: didattica, ricerca, servizi agli studenti, pianificazione e controllo, sistema informativo
- supporto alla gestione ordinaria per le restanti funzioni

e assumendo che il personale delle strutture decentrate inquadrato nelle aree tecnico scientifico ed elaborazione dati e biblioteche sia ascrivibile alle funzioni primarie e di rilievo strategico, è possibile ottenere il quadro di seguito rappresentato (tab. 5).

Struttura Organizzativa	Unità totali 2010	di cui a supporto di funzioni primarie o strategiche	di cui a supporto della gestione ordinaria
Amministrazione Centrale	114	54	60
<i>Direzione Amministrativa</i>	7		
<i>Area Affari Generali per il Diritto allo Studio.</i>	1	1	
<i>MCA I - Macroarea Dirigenziale Risorse Umane</i>	15	2	
<i>MCA II - Macroarea Economico-Finanziaria e Patrimoniale.</i>	11		
<i>MCA III - Macroarea Dirigenziale Servizi agli Studenti</i>	24	24	7
<i>Servizio Autonomo per la Ricerca, l'Innovazione ed il Trasferimento Tecnologico - Ind.Liaison</i>	8	8	13
<i>Servizio Autonomo Tecnico</i>	9		11
<i>Servizio Contenzioso del Lavoro, procedimenti disciplinari e provvidenze al personale</i>	1		9
<i>Servizio Coordinamento Affari Legali ed Edilizia.</i>	1		1
<i>Servizio Relazioni Internazionali</i>	1	1	1
<i>Servizio Speciale Affari Generali di Ateneo</i>	8		8
<i>Servizio Speciale Affari Legali, Contenzioso del Lavoro ed Attività Negoziali</i>	2		2
<i>Servizio Speciale Centro Linguistico di Ateneo</i>	3	3	5
<i>Servizio Speciale Centro Studi e Sviluppo di Ateneo</i>	3	3	1
<i>Servizio Speciale Coordinamento Attività di Rettorato.</i>	5		1
<i>Servizio Speciale Coordinamento e raccordo Centro-Periferia.</i>	1		1
<i>Servizio Speciale Pianificazione Strategica e Controllo.</i>	1	1	
<i>Servizio Speciale Segreteria Organi Collegiali</i>	1		
<i>Servizio Speciale Statistico e Supporto Nucleo Valutazione</i>	3	3	
<i>Centro Servizi Informatici d'Ateneo</i>	8	8	
<i>Centro Stampa d'Ateneo</i>	1		
Strutture didattiche e di ricerca	105	43	62
Totale	219	97	122
Incidenza % su totale	100%	44%	56%
Incidenza % su Amministrazione Centrale	100%	47%	53%
Incidenza % su Strutture didattiche e di ricerca	100%	41%	59%

Tabella 5 – Distribuzione del personale tecnico amministrativo per struttura e funzione

Dall'esame della tabella si osserva che:

- meno della metà del personale dell'Ateneo (43%) è operante su funzioni primarie e di rilievo strategico
- nell'Amministrazione Centrale la percentuale sale al 46%
- nelle strutture di didattica e di ricerca la percentuale scende al 41%

È presumibile che nell'attuale epoca dell'e-Government nella quale si tende ad informatizzare sempre di più flussi e processi, parte del personale storicamente dedicato ad attività di gestione ordinaria, possa essere più utilmente collocato su attività di supporto alle funzioni primarie e di rilievo strategico.

Tale analisi, sia pur con le approssimazioni sopra evidenziate, può stimolare utili riflessioni per la programmazione del turnover del personale tecnico-amministrativo, specie nel contesto di forte cambiamento organizzativo e di competizione nel quale si trovano le università. Maggiori e più precisi elementi di valutazione potranno aversi quando sarà terminato il progetto nazionale *Good Practice* 2011 di rilevazione dell'efficienza e dell'efficacia delle attività tecnico-amministrative delle 21 università partecipanti, di cui si forniranno maggiori dettagli nel prossimo paragrafo.

II. Sviluppo organizzativo

Il cambiamento organizzativo è stato condizionato dalla riduzione dell'apporto finanziario del Fondo di Finanziamento Ordinario, dall'evento della rielezione del Rettore, dalla necessità di procedere all'applicazione delle norme del d. lgs 150/2011. Inoltre, il piano strategico 2008-2012 ha continuato a influenzare le scelte di revisione dell'assetto organizzativo-gestionale, per metterlo in grado di fornire risposte e servizi efficienti ed efficaci.

La rielezione del Rettore, avvenuta in data 16 giugno 2010 dopo il terzo scrutinio, ha comportato un temporaneo allentamento dell'attenzione della componente accademica verso i fatti economico-gestionali, ma anche una forte ripresa del dibattito intorno alle prospettive di medio lungo periodo, con particolare riferimento all'assetto

dei Dipartimenti e alla rivisitazione delle norme statutarie, anche in previsione dell'approvazione della riforma "Gelmini" dell'università (L. 30 dicembre 2010, n. 240 "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario", in vigore dal 29-1-2011).

Nel contempo, il progetto "Sviluppo dell'organizzazione e dei sistemi di valutazione dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria", ammesso alla fase finale del concorso "Premiamo i risultati", promosso dal Ministero per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione - Dipartimento della Funzione Pubblica, in data 17 maggio 2010 ha ricevuto una menzione come riconoscimento dell'ottimo lavoro svolto. I risultati del progetto sono stati alla base del piano degli obiettivi per il 2010 e costituiscono il riferimento per le azioni di miglioramento dell'organizzazione. Essi hanno interessato, principalmente, l'analisi dei processi lavorativi e la loro reingegnerizzazione, la valutazione delle competenze del personale e la valutazione della ricerca e della didattica.

I risultati del progetto, combinati con quelli del progetto "*Good Practice*" promosso dal Consorzio Mip del Politecnico di Milano con l'obiettivo di svolgere un'analisi con la metodologia *Abm (Activity-based management)* sulle prestazioni dei processi gestionali primari e di supporto degli atenei italiani, sono stati alla base della definizione del programma di misurazione, valutazione e miglioramento della macchina amministrativa, sollecitato dal d. lgs 150/2009 di riforma della Pubblica amministrazione.

Inoltre, nei primi mesi del 2010, un gruppo di 19 università, tra cui la Mediterranea, coordinato dal Consorzio MIP del Politecnico di Milano ha condotto un *check-up* organizzativo sull'Ateneo che ha consentito di presentare un quadro aggiornato e dettagliato del sistema di pianificazione, controllo e valutazione del personale non accademico dei 19 atenei e del posizionamento di ciascun Ateneo sui singoli elementi del sistema all'interno del gruppo.

11.1 Il check-up organizzativo

Per una valutazione d'insieme sui risultati del *check-up* della Mediterranea e sul suo posizionamento nelle diverse aree di indagine rispetto alla media dei 19 atenei, si veda il grafico "radar" della Figura 3.

Dalla Figura 3 risulta una situazione così sintetizzabile:

- i punteggi medi del campione si attestano su valori non superiori a 2 sulle diverse aree di indagine, equivalenti al giudizio "*L'elemento è presente, applicato, ma migliorabile*", confermando, pertanto, un quadro di sostanziale ritardo delle università su ciascuna componente del sistema di misurazione e valutazione delle performance e, in particolare, sui sistemi di supporto;
- il ritardo della Mediterranea è ancora più marcato rispetto ai dati medi sugli elementi della "Trasparenza" e soprattutto sui "Sistemi di supporto".

Un'altra vista del posizionamento della Mediterranea è riportata in Figura 4, nella quale gli enti sono stati posizionati in un quadrante considerando due dimensioni (verticale, orizzontale). Le dimensioni sono misurate secondo la scala di auto-valutazione (0-4) e il risultato è dato dal proprio indice sintetico. Gli indici sono stati costruiti quali medie delle auto-valutazioni. Per quanto riguarda l'asse delle x, l'indice rappresenta la media degli indici relativi a valutazione delle posizioni (3.3-3.6), valutazione della performance dei dirigenti (punto 4), valutazione della performance del personale (punto 5). Sull'asse delle y è invece rappresentato un indice sintetico dei valori del quadro organizzativo (punto 1) e dei sistemi di supporto (punto 2).

Ogni rombo azzurro rappresenta un Ateneo, mentre il quadrato rosso rappresenta la media dei risultati di tutti gli atenei. Come si può vedere, il posizionamento della Mediterranea è vicino alla media del campione.

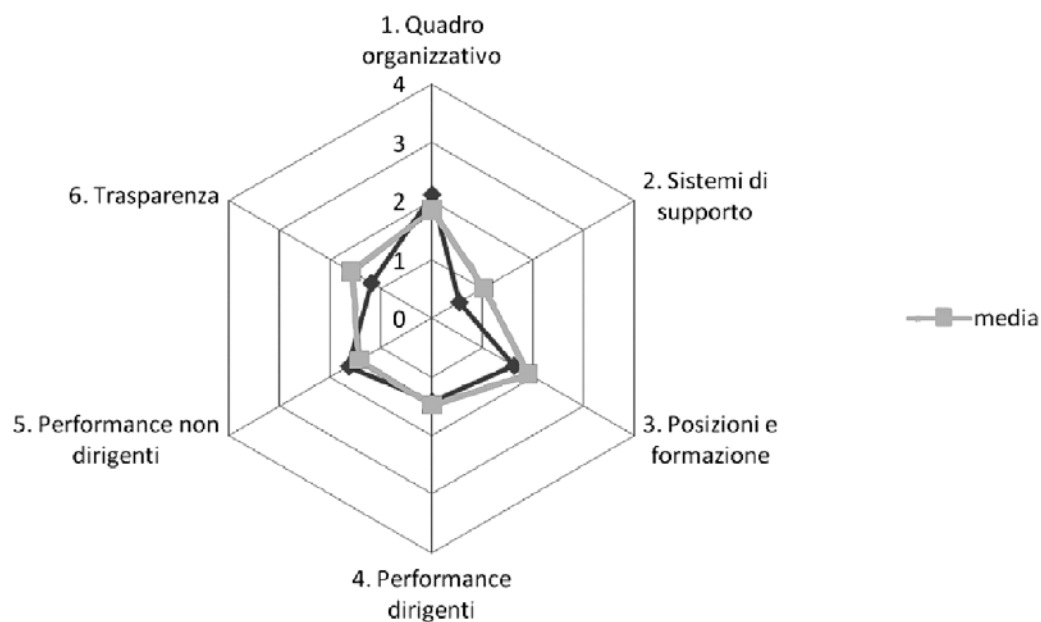


Figura 3 - Il posizionamento della Mediterranea (tratti in grigio scuro) rispetto alle sei dimensioni dell'indagine

L'analisi ha isolato tre raggruppamenti di atenei a diversi livelli di maturità per i quali è opportuno definire diverse strategie di attuazione del miglioramento. L'Università Mediterranea si colloca nel raggruppamento mediano per il quale appare necessario puntare sul consolidamento e sullo sviluppo delle precondizioni organizzative e tecnologiche finalizzate al conseguente e contestuale miglioramento degli attuali sistemi di pianificazione, controllo e valutazione. L'analisi mostra che gli atenei che hanno dei sistemi di supporto solidi hanno anche dei sistemi di valutazione sviluppati: ciò conferma l'impostazione secondo la quale il sistema organizzativo e i sistemi di supporto si qualificano quali pre condizioni essenziali del

buon funzionamento dei sistemi di valutazione. Ad esempio, un buon sistema di valutazione delle performance dei dipendenti deve necessariamente essere affiancato, oltretutto dalla definizione dei ruoli all'interno dell'organizzazione e dei comportamenti organizzativi collegati al ruolo, ad un solido sistema di misurazione della performance di Ateneo e all'efficace funzionamento del controllo di gestione.

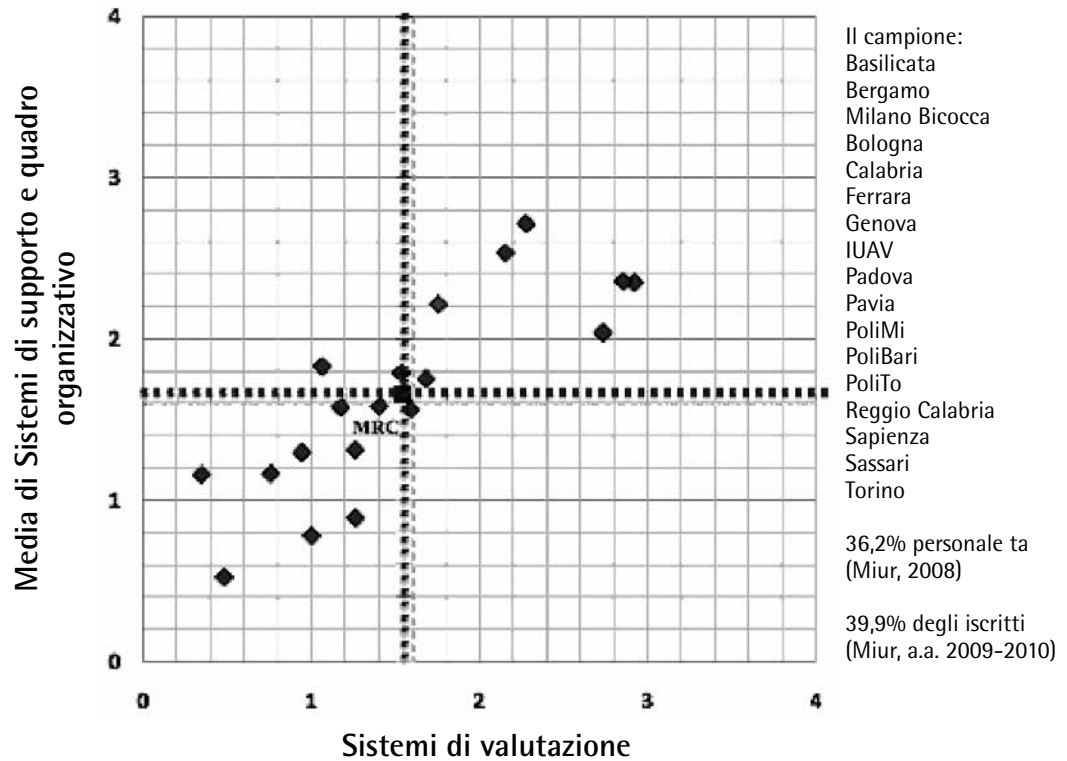


Figura 4 - Posizionamento della Mediterranea rispetto ai 19 enti del campione

11.2 La formazione

L'attività di formazione interna del personale tecnico-amministrativo svolta nell'anno 2010 in realtà può considerarsi il completamento delle attività relative al piano di formazione 2009 che, per svariati motivi, non erano state realizzate nell'anno di competenza. Ciò nonostante i corsi organizzati nel 2010 sono stati nove cui hanno partecipato un numero complessivo pari a 237 unità di personale. Parallelamente alla realizzazione delle attività formative interne, è stato autorizzato lo svolgimento di percorsi formativi esterni individuali, finalizzati all'approfondimento di competenze altamente specializzanti.

Inoltre, l'Ateneo ha aderito al Progetto UNIDOC, che prevede l'erogazione di tre tipologie di servizi: formazione, assistenza e aggiornamento, in materia di documentazione amministrativa, amministrazione digitale, delibere degli organi e documenti informatici.

I funzionari e i dirigenti dell'Ateneo hanno avuto l'opportunità di partecipare a corsi di formazione organizzati nell'ambito del "*Programma di Empowerment, di innovazione e di ammodernamento delle amministrazioni pubbliche nelle aree del Mezzogiorno*", istituito dal 'Dipartimento della Funzione Pubblica' e affidato alla Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione. Tale programma

ha come obiettivo quello di rafforzare le capacità delle P.A. meridionali, al fine di implementare i programmi di sviluppo, migliorare la qualità dei servizi e degli investimenti infrastrutturali, sostenendo e sviluppando i processi di integrazione e il partenariato nelle politiche territoriali di sviluppo locale.

7.3. Misurazione e valutazione della performance

I. Il ciclo della performance

Nel contesto normativo vigente riguardante la valutazione e la programmazione nelle università, si inserisce il d.lgs. 150/2009 (c.d. Riforma Brunetta) che prevede l'attivazione di un ciclo generale di gestione della performance, al fine di consentire alle amministrazioni pubbliche di organizzare il proprio lavoro nella prospettiva del miglioramento continuo delle prestazioni e dei servizi resi. Il ciclo di gestione della performance è così articolato:

- definizione e assegnazione degli obiettivi che si intendono raggiungere, dei valori attesi di risultato e dei rispettivi indicatori a partire dal piano strategico e da tutti i documenti di indirizzo elaborati dal vertice politico-amministrativo;
- collegamento tra gli obiettivi e l'allocatione delle risorse;

Area tematica	Corso di formazione	N° edizioni	N° p.t.a. iscritti
Biblioteche	Creazione dell'archivio istituzionale d'ateneo: Open access - Specialistico	1	14
Archivistica	Organizzazione e tenuta dell'archivio d'ateneo (Protocollo informatico)	1	44
Gestionale/manageriale	Gestione e rendicontazione dei progetti - Specialistico	1	28
Tecnica/giuridica	La sicurezza sul lavoro	2	55
Lingua inglese	Lingua inglese	1	46
Tecnica	Metodologie innovative nel campo della ricerca scientifica - Specialistico	1	15
Informatica	Laboratorio di Word ed Excel	2	35
		9	237

Tabella 6

- monitoraggio in corso di esercizio e attivazione di eventuali interventi correttivi;
- misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale;
- utilizzo dei sistemi premianti secondo criteri di valorizzazione del merito;
- rendicontazione dei risultati agli organi di indirizzo politico-amministrativo, ai vertici delle amministrazioni, nonché ai competenti organi esterni, ai cittadini, ai soggetti interessati, agli utenti e ai destinatari dei servizi.

La delibera n. 09/2010 della Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT), in tema di applicabilità del d.lgs. 150/2009 "*Ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni*" dispone che:

- le Università non siano tenute ad istituire gli Organismi indipendenti di valutazione di cui all'articolo 14 del D.lgs. 150/2009;
- a decorrere dal 30 aprile 2010, l'attività di valutazione continui ad essere svolta dai Nuclei di valutazione ai sensi della legge n. 537/1993, come integrata e modificata dalla legge n. 370/1999;
- le Università siano comunque destinatarie della nuova disciplina dettata dal d.lgs. 150/2009 e che pertanto siano chiamate a svolgere, seppure in piena autonomia e con modalità organizzative proprie, procedure di valutazione delle strutture e del personale al fine di promuovere, anche attraverso l'utilizzo di sistemi premianti selettivi, il merito e il miglioramento della performance organizzativa e individuale.

Inoltre, le nuove competenze dei Nuclei di valutazione sono coordinate dall'ANVUR, insediato nel 2011, che coordinerà il proprio operato con la citata Commissione CIVIT.

Il Rettore dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria con la lettera del 14/4/2010, prot. n. 4250, inviata al Presidente del Nucleo di Valutazione dell'Ateneo, prof. Piero Tosi, ha ottemperato a queste disposizioni, incaricando il Nucleo di svolgere le funzioni disposte dalla nuova disciplina in aggiunta a quelle già previste dalle norme vigenti.

Nello stesso tempo, il Direttore Amministrativo, con Ordinanza Dirigenziale del 29/07/2010 n.69 ha disposto la costituzione di un Gruppo di lavoro, incaricato di svolgere le funzioni di struttura tecnica permanente per la misurazione della performance a supporto del Nucleo-Oiv, prevista dal comma 9 dell'articolo 14 del d.lgs 150/2009.

La Tabella 7 indica le principali disposizioni del d.lgs. 150/2009 applicabili alle università e i relativi soggetti attuatori.

Alcune attività previste dalla tabella 7 sono già state realizzate nel corso del 2010. Tra queste, la definizione del Sistema di misurazione e valutazione che la Mediterranea ha completato e approvato nel CdA del 26/01/2011 e l'avvio del processo di definizione del Piano triennale della performance.

Funzioni	Soggetto attuatore	Riferimenti e note
Adozione di metodi e strumenti idonei a misurare, valutare e premiare la performance individuale e quella organizzativa, secondo criteri connessi al soddisfacimento dell'interesse del destinatario dei servizi. Adozione, con apposito provvedimento, del "Sistema di misurazione e valutazione della performance"	Ogni amministrazione pubblica	Art. 3, comma 4 e Art. 7, comma 2
Definizione del "Sistema di misurazione e valutazione della performance", in sede di prima applicazione	Nucleo di Valutazione	Art. 30, comma 3 (per la Mediterranea entro il 31/12/10)
Monitoraggio in corso di esercizio e attivazione di eventuali interventi correttivi avvalendosi delle risultanze dei sistemi di controllo di gestione, ove presenti	Organi di indirizzo politico-amministrativo, con il supporto dei dirigenti	Art. 4, comma 2 c) e Art. 6, commi 1 e 2
Misurazione e valutazione della performance, con riferimento all'amministrazione nel suo complesso, alle unità organizzative o aree di responsabilità in cui si articola e ai singoli dipendenti, utilizzo dei sistemi premianti, secondo criteri di valorizzazione del merito e rendicontazione dei risultati	Ogni amministrazione pubblica	Art. 3 comma 2 e Art. 4, comma 2 d), e), f)
Programmazione triennale degli obiettivi che si intendono raggiungere, dei valori attesi di risultato e dei rispettivi indicatori e allocazione delle risorse conseguenti e definizione prima dell'inizio del rispettivo esercizio	Organi di indirizzo politico-amministrativo	Art. 4, comma 2 a) e b) e Art 5, comma 1
Misurazione e valutazione della performance di ciascuna struttura amministrativa nel suo complesso, nonché proposta di valutazione annuale dei dirigenti di vertice e dell'attribuzione ad essi dei premi previsti	Nucleo di Valutazione	Art. 7, comma 2 a) e Art. 14, comma 4 e)
Misurazione della performance di ciascuna unità organizzativa	Dirigenti di vertice e personale responsabile di unità organizzative	Art. 3 comma 2
Misurazione e la valutazione della performance individuale dei dirigenti (non di vertice) e del personale responsabile di un'unità organizzativa in posizione di autonomia e responsabilità	Dirigenti di vertice	Art. 9, comma 1 c)
Misurazione e la valutazione della performance individuale del personale	Dirigenti	Art. 9, comma 2
Compilazione della graduatoria delle valutazioni individuali del personale	Nucleo di Valutazione	Art. 19, comma 1
Redazione annuale, entro il 31 gennaio, di un documento programmatico triennale, denominato "Piano della performance"	Organo di indirizzo politico amministrativo	Art. 10, comma 1 a)
Redazione annuale di un documento, da adottare entro il 30 giugno, denominato "Relazione sulla performance" che evidenzia, a consuntivo, con riferimento all'anno precedente, i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati	Organo di indirizzo politico amministrativo	Art. 10, comma 1, b)
Adozione di un Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, da aggiornare annualmente	Organo di indirizzo politico amministrativo	Art. 11, comma 2
Monitorare il funzionamento complessivo del sistema della valutazione, della trasparenza e integrità dei controlli interni, elaborare una relazione annuale sullo stato dello stesso e comunicare le criticità	Nucleo di Valutazione	Art. 14, comma 4 a) e b)
Convalidare la "Relazione sulla performance", condizione per l'accesso agli strumenti per premiare il merito	Nucleo di Valutazione	Art. 14, comma 4 c) e comma 6
Garantire la correttezza dei processi di misurazione e valutazione, nonché dell'utilizzo dei premi	Nucleo di Valutazione	Art. 14, comma 4 d)

Tabella 7 - Funzioni e soggetti attuatori della misurazione e valutazione della performance

II. Il Sistema di misurazione e valutazione della performance

Il Sistema di misurazione e valutazione della performance (SMVP) della Mediterranea, in conformità ai principi emanati dalla CIVIT e in attesa delle specificazioni da parte dell'ANVUR valevoli per il settore universitario, è strutturato in prima applicazione in modo da tendere a:

- consentire la misurazione, la valutazione e, quindi, la rappresentazione in modo integrato ed esaustivo, del livello atteso di performance organizzativa e individuale e del livello effettivamente conseguito, con evidenziazione degli eventuali scostamenti;
- consentire un'analisi approfondita delle cause legate a tali scostamenti, prevedendo successivi livelli di dettaglio;
- consentire di individuare elementi sintetici di valutazione d'insieme riguardo all'andamento dell'Ateneo;
- consentire un monitoraggio continuo della performance dell'Ateneo, anche ai fini dell'individuazione di interventi correttivi in corso d'esercizio;

- garantire i requisiti tecnici della validità, affidabilità e funzionalità;
- assicurare un'immediata e facile comprensione dello stato della performance, sia agli attori interni all'Ateneo che agli interlocutori esterni dello stesso;
- promuovere la semplificazione e l'integrazione dei documenti di programmazione e rendicontazione della performance;
- esplicitare le responsabilità dei diversi attori in merito alla definizione degli obiettivi e al relativo conseguimento della performance attesa e realizzata;
- assicurare la trasparenza totale con indicazione dei soggetti responsabili.

Il SMVP è un documento metodologico che definisce gli algoritmi, i criteri, gli indicatori e le procedure per la valutazione della performance organizzativa e individuale e, in generale, per la gestione del ciclo della performance, come definito dal d.lgs. 150/2009.

Esso ha l'articolazione definita nella Tabella 8.

- I. La valutazione e la programmazione nelle Università
 - I.1 Il contesto normativo
 - I.2 Applicabilità del D.lgs. 150/2009 per le Università
- II. Funzioni e soggetti attuatori delle disposizioni del D.lgs. 150/2009
- III. Ambiti di misurazione e valutazione e ciclo di gestione della performance
 - III.1 Ambiti di misurazione e valutazione della performance
 - III.2 Ciclo di gestione della performance
- IV. L'Università Mediterranea e lo stato attuale della valutazione della performance amministrativa
 - IV.1 Le caratteristiche distintive dell'Università Mediterranea
 - IV.2 Lo stato attuale della valutazione della performance amministrativa presso la Mediterranea
- V. Lo stato attuale della valutazione della didattica e della ricerca alla Mediterranea
- VI. Principi e indirizzi per la definizione del Sistema
 - VI.1 Principi di riferimento
 - VI.2 Gli indirizzi della CIVIT sui sistemi di misurazione
 - VI.2.1 Indicatori, target e infrastruttura di supporto
 - VI.2.2 I requisiti minimi richiesti al sistema di misurazione della performance
- VII. Metodologia di misurazione della performance organizzativa
 - VII.1 La selezione degli indicatori e dei valori attesi (target)

Tabella 8 - Articolazione del SMVP

VII.2	L'infrastruttura di supporto
VII.3	La mappa strategica e il collegamento con gli indicatori
VII.4	La declinazione organizzativa
VII.5	La valutazione della performance dei servizi e delle unità organizzative
VII.6	La valutazione della performance individuale
VII.6.1	Metodologie per la misurazione e la valutazione
VII.6.1.1	Modello per la definizione degli obiettivi
VII.6.1.2	Sistema di pesatura degli obiettivi
VII.6.1.3	Sistema di pesatura delle posizioni organizzative
VII.6.1.4	Modelli per la valutazione del personale
VII.6.1.5	Protocollo del processo di misurazione e valutazione
VII.6.2	Valorizzazione del merito
VII.6.3	Procedure di conciliazione
VII.6.4	Analisi e fabbisogno delle competenze
VII.7	Valutazione della didattica
VII.7.1	La valutazione individuale di docenti e ricercatori
VII.8	La valutazione della ricerca
VII.8.1	La valutazione dei Dipartimenti
VII.8.2	La valutazione individuale di docenti e ricercatori
VIII.	Piano di attuazione delle attività di misurazione e valutazione
IX.	Modalità di raccordo e integrazione con i sistemi di controllo esistenti e con i documenti di programmazione finanziaria e di bilancio
IX.1	Sistemi di controllo interno
IX.2	Il raccordo con i documenti di programmazione finanziaria e di bilancio
X.	Trasparenza e integrità
	Glossario

I contenuti innovativi del documento, rispetto alle pratiche già esistenti e collaudate, riguardano:

- la costruzione della mappa strategica dei processi, dei progetti, dei servizi e delle attività non strutturate
- l'individuazione e la classificazione degli indicatori
- le modalità di valutazione della performance organizzativa, con particolare riferimento alla valutazione dei servizi
- l'estensione della valutazione individuale a tutti i livelli, incluso il Direttore amministrativo.

II.1 La mappa strategica e il Piano della performance
 Nel corso del 2010, il gruppo di lavoro costituito come struttura tecnica permanente a supporto del NVI per la gestione del ciclo della performan-

ce, ha lavorato alla stesura del Piano della performance, con il supporto del NVI.

Il Piano della performance è lo strumento di programmazione, previsto dall'art. 10 del d.lgs. 150/2009, che dà avvio al ciclo di gestione della performance. Esso è il documento programmatico in cui vengono esplicitati gli obiettivi, gli indicatori ed i target su cui si baserà poi la misurazione, la valutazione e la comunicazione della performance. In particolare, il Piano fa propri gli indirizzi della pianificazione strategica ed elabora i contenuti della strategia e della programmazione dell'Ateneo, mediante la selezione di obiettivi ed il collegamento a questi di indicatori e target.

Nel piano viene esplicitato il legame che sussiste tra i bisogni della collettività, la missione istituzio-



Figura 5 – La radice della mappa strategica

nale, le priorità politiche, le strategie, gli obiettivi e gli indicatori dell'amministrazione. Infine, il piano deve assicurare l'attendibilità della rappresentazione della performance attraverso la verifica ex post della correttezza metodologica del processo di pianificazione (principi, fasi, tempi, soggetti) e delle sue risultanze (obiettivi, indicatori, target). Il Piano, seguendo la metodologia indicata nel SMVP, si prefigge lo scopo di avviare la pianificazione della performance fornendo una rappresentazione delle attività di rilievo strategico, derivate dal Piano Strategico 2009-2013, e di quelle ordinarie, individuate dalla Mediterranea nell'ambito del progetto "Premiamo i Risultati", in un unico prospetto sinottico, chiamato "Mappa strategica". Tale prospetto, partendo dalle funzioni generali e strategiche, arriva fino all'articolazione dei processi di lavoro, collegando questi ultimi ad indicatori appropriati finalizzati alla misurazione della performance di ciascuna attività. Il quadro traccia altresì la relazione tra le diverse attività e i rispettivi centri di responsabilità.

La radice della mappa strategica è costituita dalla "Catena strategica del valore" di Figura 5. Come si vede, dalle funzioni primarie (didattica, ricer-

ca e "terza missione") e dalle funzioni di supporto discendono direttamente le missioni del piano strategico. La declinazione delle stesse in obiettivi analitici è il lavoro attualmente in corso che consentirà di ottenere il collegamento tra la pianificazione strategica e la pianificazione operativa. Uno sviluppo ulteriore di questa rappresentazione è riportato nella Tabella 9 dove le attività di supporto vengono scomposte in servizi che forniscono prestazioni di continuità, essenziali per la sostenibilità dell'Ateneo.

I servizi della Tabella 9 sono in realtà unità organizzative che svolgono servizi. Essi possono essere ulteriormente scomposti in processi/progetti/attività nei casi rappresentati dalla Tabella 10.

Funzione	Macroprocessi	Unità organizzative di servizio
Sostenibilità del Sistema e delle infrastrutture	Governance risorse umane, finanziarie	Pianificazione controllo e statistica
		Contabilità
		Affari legali e istituzionali
		Comunicazione
		Servizi sociali e benessere organizzativo
	Mantenimento infrastrutture	Gestione e sviluppo delle risorse umane
		Edilizia
		Approvvigionamenti
		Servizi generali e logistici
		Sistemi informativi
Supporto alla didattica		Orientamento in ingresso
		Diritto allo studio
		Servizi di supporto alla didattica
		Orientamento in uscita e placement
Supporto alla didattica e alla ricerca	Servizi di supporto all'internazionalizzazione	Nessuna articolazione in servizi
	Biblioteche	Nessuna articolazione in servizi
Supporto alla ricerca		Supporto definizione accordi/programmi e rappresentanza internazionali
		Gestione brevetti, spin-off, consulenza
		Comunicazione Internazionale (siti web, pubblicazioni)

Tabella 9 - Il quadro delle funzioni e dei servizi (parziale)

Servizio	Processi/Progetti/Attività
Orientamento in ingresso	Accordi con istituti esterni per orientamento
	Progetto di orientamento formativo con le Scuole Medie Superiori e saloni orientamento
	Punti informativi e front office
	Prova test di orientamento on line
	Guida immatricolazione e orientamento
	Gestione campagna immatricolazioni su quotidiani, affissioni, ecc.
Diritto allo studio	Organizzazione Accoglienza
	Iniziative culturali-ricreative
	Gestione alloggi
	Gestione mense
Servizi di supporto alla didattica	Gestione amministrativa delle risorse finalizzate agli interventi di Diritto allo studio
	Servizio di assistenza psicologica studenti
	Supporto informativo agli studenti in itinere
	Immatricolazioni a corsi, lauree o lauree specialistiche a libero accesso
	Immatricolazioni a corsi lauree o lauree specialistiche a numero chiuso o con prova di accertamento obbligatoria
	Iscrizioni, libretti/tessere e abilitazione ai servizi
	Autocertificazione, esoneri e rimborsi tasse
	Supporto alla gestione dell'offerta didattica e formativa
	Supporto alla gestione di corsi, esami ed appelli di laurea
	Supporto alla gestione degli esami di stato
	Gestione carriere, piani di studio e certificazione (anche predisposizione on line)
	Attività per gli studenti e borse di studio
	Master, corsi di perfezionamento, scuole di specializzazione
	Reportistica e gestione dell'anagrafe nazionale degli studenti
	Supporto informativo ai docenti e ai collaboratori alla didattica
	Gestione convenzioni didattiche e accordi con partner nazionali
	Supporto alla gestione dei laboratori didattici
	Gestione del contenzioso e reclami degli studenti
	Supporto informatico della determinazione/gestione della contribuzione studentesca
	Consulenza a laureandi e laureati (anche telefonica e via e-mail)
Orientamento in uscita e placement	Convenzioni per la didattica
	Convenzioni con imprese ed enti per attività di tirocinio inserite nei piani di studio
	Gestione progetti formativi e orientamento
	Placement

Tabella 10 - Dai servizi ai processi

Costruita la mappa dei servizi/processi/progetti/attività, il passaggio successivo è quello dell'associazione di indicatori appropriati a ciascun elemento della mappa strategica. Un estratto di questo risultato è rappresentato nella Tabella 11. In conclusione, su questo punto, l'aver avviato sin dal 2008 l'attività di pianificazione strategica e l'aver conseguentemente individuato gli obiettivi strategici dell'Ateneo attraverso un processo metodologico pienamente rispondente ai requisiti di qualità previsti dalla CIVIT (definizione della missione istituzionale, analisi Swot, attenzione agli stakeholder, ecc.) consente all'Università

Mediterranea di avviare il ciclo di gestione della performance potendo già contare su un patrimonio di dati e di esperienze acquisito attraverso il processo di pianificazione. Tuttavia, la necessità di mettere a punto un sistema di misurazione della performance mette in luce la carenza della Mediterranea nei sistemi di supporto alla valutazione (controllo di gestione, sistemi informativi, contabilità analitica, ecc.) e nella conoscenza dei processi (mappatura incompleta). Nella consapevolezza delle difficoltà operative che queste criticità potranno generare nella fase di attuazione del piano della performance, si ri-

SERVIZIO	TIPO MISURA	Titolo della misura
Approvvigionamenti	Efficienza	Costo energia al metro quadro
Approvvigionamenti	Efficienza	Costo telefono a persona
Approvvigionamenti	Efficienza	Costo vigilanza e pulizia al metro quadro
Approvvigionamenti	Efficacia oggettiva	Tempi approvvigionamento per modalità di acquisto
Approvvigionamenti	Efficacia percepita	Soddisfazione personale approvvigionamenti
Edilizia	Efficienza	Costo unitario per gestione servizi tecnici ed edilizia
Edilizia	Efficacia oggettiva	Variazioni di tempi e costi di esecuzione grandi opere
Edilizia	Efficacia percepita	Soddisfazione del personale per gli spazi
Edilizia	Efficacia percepita	Soddisfazione degli studenti per gli spazi
Edilizia	Efficacia oggettiva	N. infortuni e incidenti
Edilizia	Efficacia oggettiva	Incidenza varianti per grandi opere
Edilizia	Efficacia oggettiva	Valore delle riserve/valore accordo bonario
Edilizia	Rischio	Capacità di programmazione interventi
Servizi generali e logistica	Efficienza	Costo manutenzione al metro quadro
Servizi generali e logistica	Efficienza	Costo unitario servizi generali
Servizi generali e logistica	Efficacia percepita	Soddisfazione personale per servizi generali e logistica
Sistemi Informativi	Efficacia oggettiva	Indisponibilità rete
Sistemi Informativi	Rischio	Sicurezza sistema
Sistemi Informativi	Efficienza	Costo unitario sistemi informativi
Sistemi Informativi	Efficacia percepita	Soddisfazione personale su supporto per sistemi informativi
Sistemi Informativi	Efficacia oggettiva	Copertura rete
Sistemi Informativi	Efficacia oggettiva	Disponibilità assistenza per sistemi informativi
Sistemi Informativi	Efficacia oggettiva	Tasso utilizzo assistenza

Tabella 11 – Dai servizi agli indicatori

tiene che esse non pregiudichino la possibilità di impiegare la prima stesura del Piano, approvato a gennaio 2011, come punto di partenza per rendere operative le indicazioni del Piano strategico, tenuto conto dell'evoluzione del contesto interno e delle nuove disposizioni contenute nella legge n. 240/2011.

Il.2 La valutazione della performance organizzativa L'art. 8 del d.lgs. 150/2009 definisce gli ambiti di misurazione e valutazione della performance organizzativa che, per l'Università Mediterranea, sono:

- lo stato di attuazione di piani, programmi, progetti e attività;
- l'efficienza nell'uso delle risorse e la quantità/qualità dei servizi erogati;
- il miglioramento dell'organizzazione e delle competenze del personale;
- lo sviluppo delle relazioni con i portatori di interessi anche attraverso forme di partecipazione e di collaborazione;
- la promozione delle pari opportunità.

Ogni dirigente o responsabile di unità organizzativa compilerà una relazione sullo stato dell'unità organizzativa di cui è responsabile, secondo uno schema coerente con i criteri esposti in precedenza, che è parte del SMVP.

Tale schema dovrà considerare:

- lo stato di attuazione dei piani e dei programmi di competenza dell'unità organizzativa con attualizzazione dei relativi indicatori di efficienza, efficacia e impatto;
- lo stato di attuazione dei piani di miglioramento dell'organizzazione e delle competenze, anche tenendo conto dei risultati del periodico check-up organizzativo.

La questione cruciale della misurazione della performance organizzativa risiede nella definizione dei piani e dei programmi di attuazione, dei risultati attesi, degli indicatori di performance e dei target.

Gli indicatori potranno essere:

- di efficienza (intesa come capacità di realizzare l'output migliorando il rapporto tra risorse usate e quantità dell'output);
- di efficacia (intesa come soddisfazione dei bisogni della comunità di riferimento);

- di impatto o di outcome (inteso come valutazione del cambiamento nel benessere degli stakeholder determinato dal risultato).

Il Nucleo di Valutazione, sulla base dei risultati della valutazione delle singole unità organizzative, della valutazione della didattica e della ricerca, dello stato delle relazioni con i portatori di interessi, e di analisi specifiche sul benessere organizzativo eventualmente promosse (v. Art. 14, comma 5 del d.lgs. 150/2009), elabora annualmente una relazione sulla valutazione della performance del sistema complessivo.

Per le unità organizzative che erogano servizi è stato definito un modello di valutazione uniforme che va istanziato per ciascun servizio valutato. Il modello vale per qualunque tipo di servizio, per i servizi di front-office come per i servizi interni.

Tale modello è rappresentato nel grafo di Figura 6. In corrispondenza di ciascun nodo del grafo, accanto al valore ponderato della valutazione attuale, deve essere riportato il valore ponderato del *target* (cioè il livello atteso della relativa prestazione), in modo che sia possibile calcolare gli scostamenti tra attese e realtà al livello di ciascun nodo oltre che alla radice. Indicatori e criteri di valutazione coerenti con il modello sono definiti nel Piano della performance. L'algoritmo di valutazione dell'indicatore per la foglia *i*-esima è il seguente:

Valutazione ponderata_{*i*} = Valutazione_{*i*} * Peso_{*i*} / 3

La valutazione ponderata sarà quindi \leq Peso (indice massimo), proporzionale alla valutazione. Ovviamente, alla valutazione massima corrisponde il valore massimo. Per ogni ramo, la somma dei valori dell'indicatore di ogni foglia fornisce il valore dell'indicatore relativo a quel ramo e così via discendendo fino alla radice dell'albero. Il valore dell'indicatore complessivo che corrisponde alla somma dei valori attuali dei rami dei cinque fattori sopradescritti è compreso tra 0 e 100 e corrisponde alla valutazione del dirigente.

In altri termini, se V_s è la valutazione complessiva del servizio e V_i è la valutazione ponderata di un fattore del livello immediatamente inferiore, si ha:

$$V_s = V_1 + V_2 + \dots + V_n$$

			<i>Peso</i>	<i>Val. pond.</i>	<i>Valutazione</i>
Performance organizzativa	Indicatore	Efficacia	30		
		Affidabilità (capacità di prestare il servizio come richiesto)	15		
		Conformità (capacità di prestare il servizio come descritto)	15		
		Efficienza	20		
		Tempestività (prontezza di risposta)	12		
		Costo per unità di output	8		
		Accessibilità multicanale	5		
		Accessibilità	15		
		Ubicazione e accessibilità fisica	7		
		Informazioni per l'accesso	3		
		Trasparenza (completezza della comunicazione)	15		
		Comprensione dell'utente	6		
		Capacità di rassicurazione	20		
		Cortesia	10		
Gestione del rischio e riservatezza	4				

Figura 6 – Modello per la misurazione e la valutazione della performance dei servizi

Per ogni servizio presente nella mappa dei servizi è necessario riprodurre il processo (o i processi) di erogazione individuandone, inoltre, le caratteristiche principali: tempi di ciclo, di coda e di attraversamento, efficienza del processo (misurata dal rapporto tempo di ciclo/tempo di attraversamento), takt time (cioè rapporto tra il tempo

lavorativo disponibile in una giornata e il numero di richieste giornaliere) e output erogati (volumi, tipologia). Questi elementi integrano le informazioni associate a ciascun servizio nella mappa strategica, che deve essere aggiornata nel Piano della performance.

11.3 La revisione e l'estensione della valutazione della performance individuale

11.3.1 *Ambiti e strumenti di valutazione*

Il sistema di pesatura delle posizioni e di valutazione individuale per gli EP era stato approvato e proposto per l'applicazione in via sperimentale per gli EP, con riferimento al 2010. Tale sperimentazione non è stata effettivamente avviata.

Il SMVP ha innovato ulteriormente i relativi modelli estendendoli a tutto il personale.

La valutazione della performance individuale riguarda i dirigenti di vertice, gli altri dirigenti e i responsabili delle unità organizzative, e tutto il personale tecnico-amministrativo dell'Università. Non riguarda quindi il personale docente e i ricercatori. Il soggetto valutatore è il diretto superiore, tranne che per il Direttore amministrativo, la cui valutazione è proposta dal Nucleo di Valutazione. La valutazione dei Segretari amministrativi è svolta dal Direttore amministrativo che valuta i segretari, assistito dai Presidi o dai Direttori interessati. La valutazione, come abbiamo visto, riguarda i seguenti componenti:

- il livello di raggiungimento degli obiettivi gestionali assegnati;
- la professionalità e i comportamenti organizzativi.

A queste componenti della valutazione va aggiunta la "pesatura" delle posizioni organizzative, non prevista dal d.lgs. 150/2009, ma necessaria per definire la componente retributiva legata al ruolo ricoperto, indipendentemente dai risultati conseguiti.

La valutazione della performance individuale richiede la messa a punto dei seguenti strumenti:

- un modello standard per la definizione degli obiettivi;
- un sistema di pesatura degli obiettivi che consenta di assegnare ad essi un indicatore di importanza;
- il modello per la pesatura delle posizioni organizzative già approvato per la sperimentazione 2010;
- tre distinti modelli per la valutazione del personale: uno per la valutazione del Direttore

amministrativo; uno per la valutazione dei dirigenti, del personale di categoria EP e del personale di categoria D con responsabilità di posizione organizzativa; uno per la valutazione del personale di categoria B, C e D;

- un protocollo del processo di misurazione e valutazione che descriva il ciclo di valutazione distinguendo le fasi principali dello stesso.

Nel periodo di contestuale vigenza del d.lgs. 150/2009 e del corrente CCNL – Comparto Università, il sistema di misurazione e valutazione della performance individuale dovrà essere applicato con modalità compatibili con entrambe le normative.

La pesatura degli obiettivi è fatta con una metodologia di analisi multicriterio, che tiene conto della rilevanza dell'obiettivo, della sua natura, della tipologia degli indicatori, e dell'orientamento verso il cliente esterno/interno o verso la prospettiva finanziaria.

Per quanto riguarda la valutazione del personale si adottano modelli diversi a seconda della categoria di appartenenza. Il metodo di calcolo della performance individuale è comune ai diversi modelli. Variano le dimensioni di prestazioni, i criteri di valutazione e i relativi pesi.

Di seguito, per ciascuna categoria di personale, si riportano il modello, la specifica delle diverse dimensioni e la metrica utilizzata.

11.3.2 *Valutazione dei dirigenti*

Il modello è rappresentato nella Figura 7.

I rami principali del modello di Figura 7 hanno il seguente significato generale:

- *Affidabilità* che include la valutazione del raggiungimento degli obiettivi gestionali, dell'iniziativa e della capacità di cooperazione del dirigente. Si noti la rilevanza del peso attribuita al raggiungimento degli obiettivi;
- *Capacità organizzativa e gestionale* che si propone di valutare le capacità specifiche del dirigente: gestire il cambiamento, le risorse umane, la pianificazione e il controllo del lavoro;
- *Professionalità* che valuta la competenza di dominio applicativo e la reputazione professionale del dirigente;

		Peso	Val. ponderata	Valutazione						
Valutazione tecnica	Prestazioni dei dirigenti	Livello di performance organizzativa				10				
		Capacità di prestare il servizio nel rispetto degli obiettivi assegnati				20				
		Affidabilità	41	Iniziativa				7		
				Partecipazione al lavoro di gruppo e capacità di cooperazione				7		
				Capacità di pianificazione e misurabilità dei risultati e del processo				8		
				Capacità di innovazione				4		
		Capacità organizzativa e gestionale	30	Gestione del cambiamento				8		
				Capacità di soluzione di problemi				4		
				Sviluppo delle risorse umane				5		
				Gestione delle risorse umane				14		
				Capacità di valutazione				5		
				Capacità di distribuzione di compiti lavorativi e responsabilità gestionali				4		
		Professionalità	15	Possesso delle competenze necessarie				4		
				Competenza				8		
				Capacità di apprendimento				4		
				Credibilità				7		
		Empatia	11	Reputazione professionale				5		
				Reputazione del personale di contatto				2		
Accessibilità				3						
Comunicazione				1						
				Rispetto e considerazione dei collaboratori				2		
				Rispetto e considerazione degli utenti				2		
				Cortesia				4		

Figura 7 - Modello per la valutazione dei dirigenti

- **Empatia** che valuta l'attitudine a offrire la propria attenzione ad un'altra persona. La qualità della relazione si basa sull'ascolto non valutativo e si concentra sulla comprensione dei sentimenti e dei bisogni fondamentali dell'altro. Più specificamente, questa voce rende conto della facilità di accesso al dirigente, della sua capacità comunicativa e della sua cortesia, intesa come capacità di ascolto di collaboratori e utenti.

In particolare, per la voce "Capacità di prestare servizio nel rispetto degli obiettivi assegnati", il procedimento di valutazione tiene conto del numero degli obiettivi assegnati e del livello di raggiungimento degli stessi.

Per gli altri fattori, in particolare per quelli di maggior peso, la valutazione deve seguire i seguenti criteri:

- **Livello di performance organizzativa:** a) valutazione del funzionamento dell'unità organizzativa di diretta responsabilità, effettua-

ta rapportando nell'apposita scala il valore dell'indicatore ottenuto tramite il modello per la misurazione e la valutazione dei servizi.

- **Iniziativa:** a) attivazione di proprie iniziative per prevenire problemi e superare ostacoli; b) ricerca di modalità per migliorare la qualità del proprio lavoro, seguendo criteri di eccellenza.
- **Partecipazione al lavoro di gruppo e capacità di cooperazione:** a) attenzione alle esigenze degli altri servizi con i quali si hanno rapporti diretti di lavoro; b) promozione di un clima favorevole e dello spirito di gruppo; c) privilegio dei punti di accordo, minimizzando le differenze e massimizzando i benefici comuni; d) disponibilità nei confronti dei colleghi e dei collaboratori a mettere a disposizione le informazioni acquisite, le esperienze, le metodologie, le idee e le ipotesi innovative.
- **Capacità di pianificazione e misurabilità dei risultati e del processo:** a) decisioni e individuazione di priorità e di obiettivi per ottimizzare costi e benefici; b) consapevo-

- lezza del processo lavorativo più vasto in cui è inserita l'attività, allo scopo anche di portare un contributo migliorativo; c) selezione di indicatori appropriati per la misurabilità dei risultati e del processo e gestione dei relativi dati storici; d) conclusione dei procedimenti amministrativi entro i termini di legge.
- *Capacità di innovazione*: a) proposizioni innovative spontanee per far fronte ai cambiamenti e cogliere in anticipo le opportunità; b) generazione di idee nuove come contributo al miglioramento del lavoro comune.
 - *Capacità di soluzione di problemi*: a) attività per ricercare e fornire soluzioni efficaci, utili al proprio contesto operativo, in presenza di condizioni anomale e imprevedibili.
 - *Sviluppo delle risorse umane*: a) sviluppo della autonomia professionale e decisionale dei propri collaboratori e colleghi; b) organizzazione e promozione di occasioni di formazione e sviluppo di supporti per l'apprendimento.
 - *Capacità di valutazione*: a) capacità di valutazione dei propri collaboratori, dimostrata tramite una significativa differenziazione dei giudizi.
 - *Capacità di distribuzione di compiti lavorativi e responsabilità gestionali*: a) distribuzione di compiti commisurati alle capacità e alle aspettative delle persone; b) assegnazione di specifiche responsabilità, anche temporanee, allo scopo di sviluppare le capacità gestionali e di esercitare la delega.
 - *Possesso delle competenze necessarie*: a) capacità di affrontare in modo autonomo la complessità delle operazioni connesse alla propria attività; b) capacità di avvalersi di contributi appropriati in situazioni di particolare criticità.
 - *Capacità di apprendimento*: a) capacità di svolgere in modo autonomo programmi di autoformazione appropriati alle esigenze del servizio, dimostrando una crescita del patrimonio di competenze possedute.
 - *Reputazione professionale*: a) adeguatezza professionale, nell'operatività ordinaria e in condizioni critiche, riconosciuta all'interno e all'esterno.
 - *Reputazione professionale del personale di contatto*: a) adeguatezza professionale, nell'operatività ordinaria e in condizioni critiche, riconosciuta all'interno e all'esterno per il personale di *front-office*.
 - *Accessibilità*: a) reperibilità; b) disponibilità; c) facilità d'accesso.
 - *Comunicazione*: a) diffusione delle informazioni riguardanti il servizio presso tutti gli interessati; b) capacità di comunicazione appropriata, orale e scritta, con l'interno e con l'esterno; c) uso efficace delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.
 - *Rispetto e considerazione dei collaboratori*: a) dimostrazione di rispetto per gli altri, accoglienza e valorizzazione dei loro contributi.
 - *Rispetto e considerazione degli utenti*: a) attenzione prioritaria alle esigenze degli utenti esterni e cura delle relazioni interne; b) gestione efficace dei reclami; c) promozione di attività di verifica dell'efficienza del proprio servizio in funzione della soddisfazione degli utenti.
- L'assegnazione di un valore alla valutazione di ogni singola voce ha la seguente scansione:
- raramente = 1, qualche volta = 2, spesso = 3, di frequente = 4, sempre = 5.
- Ciascuna delle voci, raggruppate nei 17 punti dell'elenco precedente, sarà valutata separatamente. A ciascuna voce sarà assegnato un punteggio da 1 a 5; il risultato per ciascun gruppo di voci sarà pari alla media delle valutazioni elementari. Tale valutazione consente di calcolare, per ciascuna foglia dell'albero, la valutazione ponderata, che in generale sarà \leq al valore massimo dell'indicatore, proporzionale alla valutazione. Ovviamente, alla valutazione massima (5 punti) corrisponde il valore massimo dell'indicatore. Per ciascun ramo, la somma dei valori della valutazione ponderata di ogni foglia fornisce il valore della valutazione ponderata relativa a quel ramo e così via discendendo fino alla radice dell'albero. Il valore dell'indicatore complessivo che corrisponde alla somma della valutazione ponderata dei rami dei quattro fattori sopra descritti è com-

11.3.3 Valutazione del personale di categoria B-C-D
 Il modello per la valutazione del personale, attuato per la categoria D, è riportato nella Figura 9. Per la valorizzazione del modello si deve tenere conto che la scala è da 1 a 3, con il seguente significato:

- 1 = performance sufficiente,
- 2 = performance buona,
- 3 = performance ottima.

Il modello si applica al personale di categoria B e C e a quello di categoria D senza responsabilità di posizioni organizzative. I pesi attribuiti alle diverse dimensioni del modello sono differenziati per categoria. La Tabella 12 illustra la distribuzione dei pesi.

	B	C	D
OBIETTIVI	40	50	60
CORRETTEZZA	10	12	8
COOPERAZIONE	12	10	8
AUTONOMIA OPERATIVA	10	13	12
PUNTUALITÀ	15	8	6
FLESSIBILITÀ	13	7	6
TOTALE	100	100	100

I rami del modello di Figura 9 hanno il seguente significato generale:

- *Rispetto degli obiettivi assegnati*: le schede obiettivo/progetto/attività consentono di elaborare una valutazione media compresa tra 1 e 3 (eventualmente con decimali);
- *Correttezza e qualità delle relazioni*: si tratta delle relazioni con gli utenti, con i colleghi, con i superiori e con i subordinati. L'attenzione va dedicata alla capacità di ascolto e di comprensione dei problemi, nonché ai modi di fare nel rapporto con l'interlocutore che devono essere mantenuti al livello della buona educazione;
- *Cooperazione e integrazione per la performance dell'Unità Organizzativa*: si tratta di

valutare la capacità di cooperare e di integrarsi con i colleghi e i superiori condividendo la missione assegnata all'U.O. di appartenenza nella convinzione che la performance dell'U.O. dipende dal contributo di tutti;

- *Autonomia operativa, capacità di organizzazione e di proposta, capacità di apprendimento*: capacità di svolgere il proprio lavoro senza continui interventi di superiori e colleghi, capacità di assegnare carichi di lavoro e di organizzare processi e progetti, adeguatezza delle competenze tecniche e professionali, disponibilità e capacità di apprendimento, capacità di proposta e di iniziativa, orientamento al risultato;
- *Puntualità e assiduità*: puntualità nel rispetto dell'orario e degli impegni, continuità di presenza e costanza nell'applicazione al lavoro;
- *Flessibilità*: disponibilità al cambiamento di lavoro e di posizione lavorativa, capacità di adattamento e di gestione degli imprevisti.

Il valutatore assegna il punteggio a ciascun soggetto valutato solo dopo aver prodotto una lista di merito per ogni singola voce, ordinata dal massimo merito al minimo per ogni squadra valutata. Successivamente, assegna la valutazione per ogni voce e per ogni individuo usando anche i decimali per facilitare la separazione.

11.3.4 Protocollo del processo di valutazione

La valutazione del personale si articola come segue:

Il responsabile della valutazione predispose le schede di valutazione secondo i modelli definiti dal Sistema.

A regime, entro il 31 gennaio, il responsabile della valutazione effettua appositi incontri individuali, durante i quali illustra al personale il contenuto della scheda con gli obiettivi assegnati e la procedura di valutazione. Degli incontri viene redatto apposito verbale controfirmato. Gli obiettivi possono essere rimodulati nel corso dell'anno, per cause di forza maggiore, di concerto tra il valutatore e il valutato.

Entro il 30 giugno, il responsabile della valutazione effettua riunioni di verifica intermedia con il personale per accertare l'andamento delle attività

Tabella 12 – I pesi del modello per le diverse categorie

relative agli obiettivi da raggiungere. Per cause di forza maggiore, sarà possibile rimodulare gli obiettivi anche durante il corso dell'anno, con la conseguente adozione di misure correttive volte a rimuovere le criticità riscontrate. Esito e data dell'incontro devono essere registrati e controfirmati, anche con eventuali osservazioni.

Entro il 31 gennaio dell'anno successivo, il soggetto valutato sottopone al responsabile l'autovalutazione relativa all'attività svolta nell'anno precedente, sulla base della scheda di cui al punto 1.

Entro la fine di febbraio, ogni responsabile di valutazione, tenuto conto dell'autovalutazione e avvalendosi eventualmente degli elementi forniti dal controllo di gestione o da un'unità organizzativa che svolge funzioni analoghe, esprime la valutazione di sintesi e informa i soggetti valutati sull'esito della stessa. Il soggetto valutato esprime l'assenso controfirmando entro il termine di cinque giorni lavorativi dalla data dell'incontro di cui viene redatto verbale. In caso di mancato accordo sull'esito della valutazione, viene avviata la procedura di conciliazione

7.4. Commenti e suggerimenti

Richiamiamo qui di seguito le aree da mettere a fuoco per futuri interventi correttivi, di cui è già stata segnalata in precedenza la necessità :

- 1) rientro nel limite del 90% nel rapporto assegni fissi/FFO, prioritario nel 2011 per poter programmare lo sviluppo dell'organico del personale;
- 2) sviluppo più equilibrato della composizione del personale docente, specie nelle facoltà di Giurisprudenza e Architettura, al fine di invertire nel medio periodo la tendenza ad un peso eccessivo dei ricercatori;
- 3) informatizzare e semplificare i processi al fine di liberare risorse di personale tecnico amministrativo da dedicare al supporto alle funzioni primarie e di rilievo strategico;
- 4) sviluppo di un supporto informatico integrato alla gestione del ciclo della performance;
- 5) completamento della reingegnerizzazione

- 6) dotare il personale di maggiori competenze nelle tecniche gestionali di provenienza aziendalistica da incoraggiare e sostenere con i programmi di sviluppo del personale e con il sistema di valutazione;
- 7) il Ciclo della performance dovrebbe essere al centro del programma di attività dell'Amministrazione.

8. PATRIMONIO EDILIZIO: MANUTENZIONE E GESTIONE

L'Università Mediterranea è ormai quasi del tutto insediata nella Cittadella Universitaria di Feo di Vito, fatta eccezione per due edifici ancora ubicati nel centro cittadino - Palazzo Zani e Palazzo Sarlo - dove si svolgono alcune attività della Facoltà di Giurisprudenza e del Dipartimento di Scienze Storiche Giuridiche Economiche e Sociali.

Il campus universitario ha avuto, di fatto, una sua definizione una volta completati i lavori relativi alla costruzione delle nuove sedi delle Facoltà di Architettura, Ingegneria, Agraria e delle loro strutture accessorie (edifici adibiti a Dipartimenti, laboratori, biblioteche, Aula Magna e per il Trasferimento Tecnologico). È venuto a costituirsi, quindi, un patrimonio immobiliare di notevole consistenza, per di più, quasi tutto caratterizzato da stabili di costruzione recente e specificamente finalizzata, il che consente all'Ateneo di assicurare standard di dotazione superiori alle medie nazionali.

Nel 2010 il patrimonio si è ulteriormente arricchito con l'aggiunta di altri immobili in prevalenza di natura fondiaria. In particolare vi è stata l'acquisizione dei beni di competenza dell'ARDIS (Azienda Regionale per il Diritto allo Studio), le cui funzioni sono state 'assorbite' dalla Mediterranea; inoltre

si è proceduto all'acquisto di alcuni terreni che i proprietari hanno ceduto deliberatamente poiché ricadenti lungo il tracciato previsto per la realizzazione di un'importante arteria che collega i plessi della Cittadella.

Il trasferimento di tutte le competenze che prima erano svolte dall'ARDIS ha riguardato, anche la parte immobiliare; in effetti nelle more del completamento dei lavori di costruzione delle residenze universitarie, sia le strutture stesse, ancora allo stato rustico, sia le aree acquisite per la loro realizzazione, sono passate in capo all'Amministrazione universitaria.

Parallelamente, l'altra opera in via di attuazione, a conclusione del quadro che prevede il completamento delle Opere di Urbanizzazione, riguarda la grossa arteria di collegamento tra le Facoltà della Cittadella; a tal fine sono state avviate procedure per giungere all'acquisto dei terreni interessati attraverso preventive negoziazioni con i proprietari, che ha portato, ad oggi, all'acquisizione di circa il 75% delle aree.

Considerato ciò, sembra quindi, a fine 2010, abbastanza definito il quadro patrimoniale.

Si ricorda ancora, nelle more dell'inserimento di

STRUTTURA	Superficie calpestabile	Valore patrimoniale
	(mq)	(€)
Ingegneria	15.663	14.860.000
Agraria (Feo di Vito)	8.190	7.402.000
Architettura	12.671	11.000.000
Giurisprudenza (Pal. Zani)	1.930	in comodato
Centro stampa - Rettorato - Orientamento	40.000	17.200.000
Stecche Dipartimenti - Amministrazione		(torri e stecche)
Strutture Corpo D	8.000	13.800.000

tali beni nel registro dei beni immobiliari dell'Ateneo, la problematica legata alla quantificazione della reale consistenza dovuta all'incertezza della determinazione del valore da dare agli immobili. Benché gli ultimi orientamenti degli istituti preposti allo scopo diano molta rilevanza al valore di mercato, l'Università Mediterranea ha ritenuto più aderente alle sue esigenze considerare il valore di costruzione inteso come indicazione del costo affrontato per la realizzazione degli stessi stabili, in quanto non avrebbe avuto senso considerare un valore di mercato dell'immobile, comunque di difficile indicazione, trattandosi di beni pubblici finalizzati che non sono ordinariamente oggetto di compravendita.

Per quanto riguarda i terreni, l'Università ha ritenuto di riferirsi all'ammontare della spesa per l'acquisizione degli stessi, segnalando che al momento sono stati aggiornati i registri con l'appostamento delle particelle catastali che identificano i terreni su cui insistono i quattro blocchi delle costruite residenze universitarie; non appena terminata la fase dell'acquisizione delle aree necessitanti al completamento delle Opere di Urbanizzazione saranno apportate le pertinenti integrazioni.

8.1. Prospetto dei costi di manutenzione e gestione

STRUTTURA	Costi di gestione annui (€) - 2010					
	manutenz.	elettrici	gasolio	pulizie	vigilanza	TOTALI
Ingegneria	99.199	106.000	10.000	216.544	39.158	470.900
Agraria (Feo di Vito)	51.870	52.000	21.000	113.228	20.475	258.573
Architettura	80.250	89.000	5.000	175.179	31.678	381.106
Giurisprudenza (Pal. Zani)	12.223	12.947		26.683	4.825	56.678
Centro stampa - Rettorato - Orientamento Stecche Dipartimenti - Amministrazione	253.333	230.000	48.700	553.007	100.000	1.185.041
Strutture Corpo D	50.667	60.000	5.000	110.601	20.000	246.268

STRUTTURA	Costo a mq
Ingegneria	€ 30,06
Agraria (Feo di Vito)	€ 31,57
Architettura	€ 30,08
Giurisprudenza (Pal. Zani)	€ 29,37
Centro stampa - Rettorato - Orientamento Stecche Dipartimenti - Amministrazione	€ 29,63
Strutture Corpo D	€ 30,78

N.B. - non sono state conteggiate le spese per la telefonia e per la gestione informatica - vi sono da aggiungere i costi affrontati per la manutenzione straordinaria su immobili ed impianti pari ad € 145.000 (tali spese non sono ripartibili tra i vari centri poiché riguardanti spesso grossi interventi specifici ed orientati su determinati settori: ad es. interventi sulla rete di approvvigionamento idrico, su alcuni trasformatori elettrici, su facciate ed infissi causa infiltrazioni meteoriche)

9. GESTIONE FINANZIARIA

9.1. Introduzione

In questo capitolo il Nucleo procederà ad un esame della gestione finanziaria dell'Università Mediterranea avvalendosi dei dati desumibili dall'ultimo conto consuntivo valido per l'esercizio 2010, della Relazione tecnica di accompagnamento redatta dalla Macro Area economico-finanziaria e patrimoniale dell'Amministrazione Centrale e della Relazione dei Revisori dei Conti al bilancio consuntivo 2010.

In mancanza di un conto consuntivo consolidato di Ateneo, l'analisi del Nucleo si fonderà sulle risultanze del Conto consuntivo dell'Amministrazione Centrale della Mediterranea.

In particolare verranno analizzati:

- il contesto normativo, con riferimento alle novità in tema di contabilità e bilancio
- il contesto finanziario e il posizionamento della Mediterranea
- le principali voci di entrata secondo la riclassificazione adottata dal CNVSU
- l'andamento e la composizione dei principali aggregati di spesa
- alcuni indici di bilancio relativi alla gestione corrente nella loro dinamica temporale
- l'andamento dell'avanzo di amministrazione

Il bilancio dei Dipartimenti è invece oggetto di analisi con riferimento alle sole entrate per ricerca nel capitolo del rapporto dedicato alla ricerca.

9.2. Contesto normativo: le novità in tema di contabilità e bilancio¹

È di recente pubblicazione lo schema di decreto legislativo predisposto dal Governo in attuazione della delega prevista dall'art. 5 della legge 30 dicembre 2010, n. 240 di riforma delle Università per la revisione della disciplina della contabilità al fine di garantirne coerenza con la programma-

zione triennale di ateneo, maggiore trasparenza ed omogeneità, e di consentire l'individuazione della esatta condizione patrimoniale dell'ateneo e dell'andamento complessivo della gestione.

Il provvedimento disciplina l'introduzione di nuovi strumenti contabili, di comunicazione economico-finanziaria e di controllo di gestione per il sistema universitario italiano, al fine di aumentarne il livello di efficienza, efficacia ed economicità. Nell'intento del Legislatore, i nuovi strumenti contabili consentiranno l'immediata individuazione della situazione economico-patrimoniale e la progressiva valutazione dell'andamento complessivo della gestione degli atenei e garantiranno l'omogeneità dell'applicazione delle procedure e dei dati contabili, al fine di agevolare analisi e confronti.

Il nuovo sistema si pone, in sostanza, l'obiettivo di garantire la stabilità economica ed il controllo delle dinamiche della spesa, evidenziando con tempestività potenziali situazioni di criticità, che, nei casi più gravi, possono portare le università a dichiarare il dissesto finanziario.

Il decreto si coordina, inoltre, con quanto stabilito dalla legge 30 dicembre 2010, n. 196 che richiede il raccordo e l'uniformità delle regole contabili delle amministrazioni pubbliche, con l'obiettivo di garantire che tale coordinamento tenga conto delle peculiarità delle attività universitarie e del percorso innovativo già avviato da molte di esse in questi anni.

Più in generale il nuovo sistema contabile si prefigge di salvaguardare l'autonomia economica e gestionale degli atenei, garantendo la rilevazione di dati omogenei che rendicontano le attività svolte anche al fine di comparazione e valutazione. Le esperienze in parte già avviate negli scorsi anni consentiranno di soddisfare le esigenze informative di sistema, riducendo gli adempimenti a carico delle amministrazioni.

Gli elementi di maggiore novità per il sistema disciplinati dal decreto sono:

¹ Sintesi e rielaborazione a cura del Nucleo della relazione illustrativa allo schema di decreto legislativo su contabilità e bilancio unico degli atenei

- l'introduzione della contabilità economico-patrimoniale, della contabilità analitica, nonché di un budget economico e degli investimenti unico autorizzatorio
- l'introduzione del bilancio unico di ateneo, per cui il processo di predisposizione del bilancio di previsione e consuntivo degli atenei non sarà più frammentato nelle singole strutture dotate di autonomie finanziarie (dipartimenti e centri). Alle strutture con autonomia gestionale spetterà l'approvazione della loro proposta di budget economico e degli investimenti. A questo proposito l'obiettivo innovativo della normativa è di salvaguardare l'autonomia delle strutture didattiche e di ricerca, incentivando ulteriormente la capacità di sviluppo dei rapporti con il sistema economico pubblico e privato. Il bilancio unico intende però salvaguardare la visione della *mission* complessiva degli atenei e a garantirne il suo più efficace perseguimento
- l'introduzione del bilancio consolidato degli atenei con le proprie aziende, società o gli altri enti controllati, con o senza titoli partecipativi, qualunque sia la loro forma giuridica.

In più parti il decreto ribadisce che gli obblighi di riclassificazione del bilancio, al fine di consentire il consolidamento e il monitoraggio dei conti delle pubbliche amministrazioni, nonché di rappresentazione della spesa per missioni e programmi, si applicano solo alle università considerate amministrazioni pubbliche ai sensi dell'art. 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

Inoltre, il decreto da evidenza della differenziazione delle regole sul processo di approvazione del bilancio a preventivo e consuntivo. Come stabilito dalla legge 30 dicembre 2010 n. 240, articolo 2, i documenti di bilancio per le università statali sono approvati dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Rettore, previo parere del Senato Accademico per gli aspetti di competenza.

Un ulteriore aspetto saliente riguarda l'adeguamento dei regolamenti per l'amministrazione, la finanza e la contabilità nel termine di termine di dodici mesi dall'entrata in vigore del decreto e l'obbligo per le università di adottare il sistema di contabilità economico-patrimoniale e il bilancio

unico entro la data massima del 1° gennaio 2014. Il comma 4 stabilisce infine che per gli atenei che introducono la contabilità economico-patrimoniale e il bilancio unico entro il 1° gennaio 2013 vi può essere un incentivo a valere sul Fondo di Finanziamento Ordinario delle Università, per gli esercizi 2011 e 2012, nell'ambito degli stanziamenti disponibili e senza la previsione di oneri aggiuntivi per la finanza pubblica.

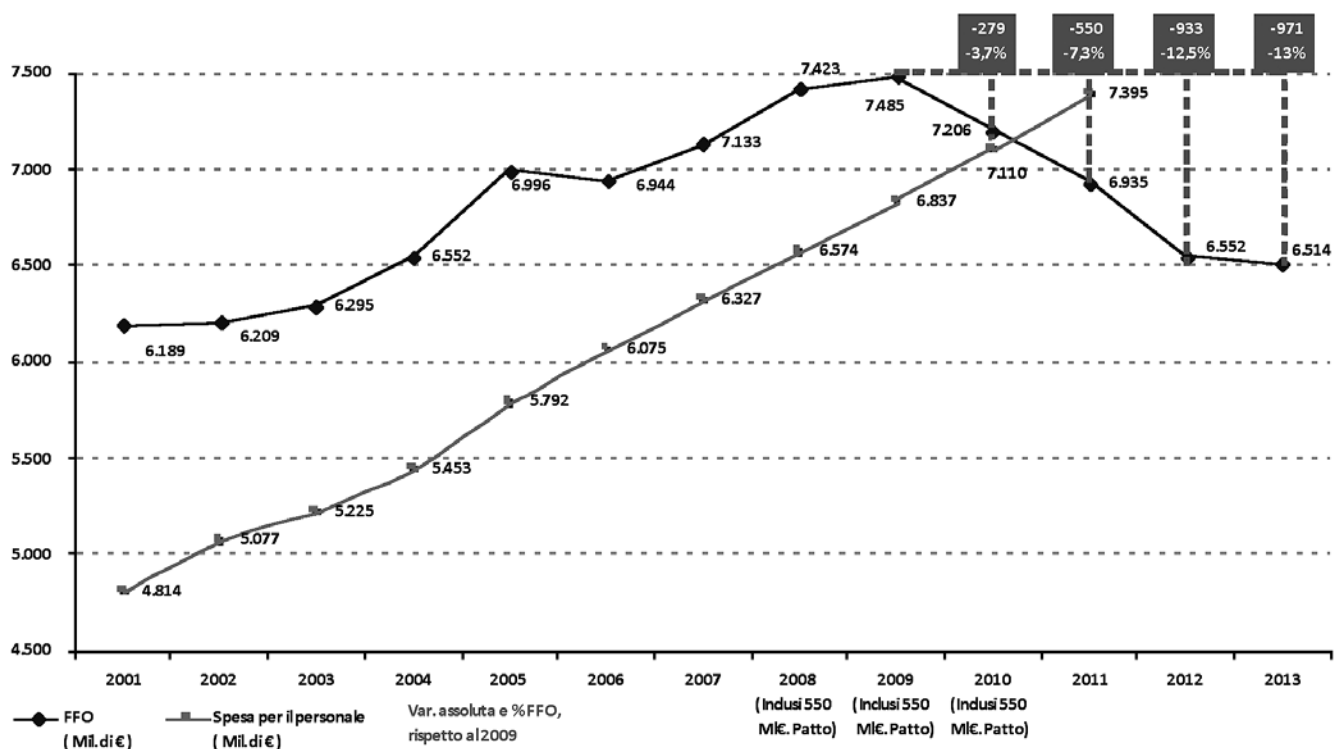
Le raccomandazioni rivolte in passato dal Nucleo alla Mediterranea di iniziare a sperimentare la contabilità economico-patrimoniale e analitica come strumenti per il miglior governo dell'ateneo, risultano, alla luce del decreto sopra illustrato in via di approvazione da parte del Governo, quanto mai cogenti. L'Ateneo dovrà ora attrezzarsi per implementare tutte le misure necessarie in termini organizzativi e di formazione, in vista della scadenza del 1° gennaio 2014.

9.3. Il posizionamento della Mediterranea nel contesto finanziario nazionale

Dal 2008 il sistema universitario è stato oggetto di rilevanti interventi normativi con riflessi negativi sui finanziamenti di origine statale e sull'utilizzo delle risorse proprie di ciascun ateneo.

La manovra finanziaria varata nell'estate 2008 e tradotta nella legge 133/08 ha previsto di tagliare progressivamente, ma in misura via via più drastica, i fondi statali alle università e alla ricerca, a partire dal 2009 per i successivi cinque anni, costringendo gli atenei a politiche di ancor maggiore rigore e a interventi di contenimento obbligatorio delle spese su specifici capitoli di bilancio (indennità e gettoni per organi di governo e controllo, missioni, formazione, ecc.).

La dinamica del Fondo di finanziamento ordinario (per brevità FFO) dal 2001 per il sistema universitario statale, come dimostra il grafico seguente, ha seguito un andamento tendenzialmente crescente fino al 2009. Dal 2010 in avanti la legge di stabilità 2011 ne prevede un calo che porterà lo stanziamento nazionale nel 2013 ad attestarsi su livelli prossimi a quelli di 9 anni prima. Di contro, l'evol-



Andamento storico e prospettico del FFO e delle spese per il personale delle Università dal 2001 al 2013
 Dati in milioni di euro

Fonte: MIUR per FFO e Corte dei Conti per spese fisse di personale

luzione delle spese fisse per il personale mostra un andamento linearmente crescente, che nel 2011, stando alle stime della Corte dei Conti, dovrebbe superare di 460 milioni di euro il FFO disponibile. Anche la dinamica degli altri fondi per il sistema universitario pubblico è caratterizzata da un andamento tendenzialmente calante nel medio periodo, come si rileva dalla tabella seguente. Accanto ad una riduzione dei fondi, i provvedimenti governativi dispongono però la ripartizione di una quota crescente delle risorse economiche agli atenei in relazione alle performance ottenute nell'attività di ricerca e didattica.

Nelle linee guida per l'università del novembre 2008 si dispone infatti che : "(...) il 7% di tutti i fondi di finanziamento alle università sarà erogato su base valutativa destinata a crescere rapidamente negli anni successivi per allinearci alla migliore prassi internazionale. L'obiettivo è infatti quello di raggiungere entro la legislatura il 30%." Su questa linea, l'art. 2 della L. n. 1/2009 ha disposto che, a decorrere dal 2009, una quota non inferiore al 7% del FFO sia ripartita in relazione alla qualità dell'offerta formativa, alla qualità della ricerca scientifica ed alla qualità, efficienza e efficacia delle sedi didattiche (questa dimensio-

Quadro degli stanziamenti su capitoli diversi dal FFO dal 2009 al 2013
 Dati in milioni di euro

Fonte: Legge di stabilità 2011

Fondi	2009	2010	2011	2012	2013
Fondo di programmazione per lo sviluppo del sistema	64	65	45	45	45
Fondo Borse di studio L. 390/91 (diritto allo studio)	247	99	126	26	13
Fondo L. 388/2000 (edilizia residenziale)	25	24	19	17	17

ne non è stata considerata per il primo anno di applicazione).

Il D.M. n. 655 del 21 dicembre 2010 ha definito le modalità di ripartizione delle risorse disponibili per l'anno 2010 a titolo di FFO per gli atenei statali.

Le assegnazioni finanziarie ammontano complessivamente ad € 6.999.813.087 (con un calo del 3,8% rispetto all'assegnazione del 2009); a tal proposito si precisa che i dati riportati nel prosieguo della relazione si riferiscono alla 1° assegnazione: per prassi, ulteriori tranche di FFO residuali, vengono erogate dal Ministero nel corso dell'anno fino ad esaurimento dello stanziamento a bilancio.

Esse sono riconducibili alle seguenti categorie:

- una "Quota base", legata al criterio dell'assegnazione storica, pari a circa l'80% dell'assegnazione disposta nel 2009, ulteriormente ridotta in misura proporzionale ai risparmi 2010 derivanti, per ciascun ateneo, dal turn-over 2009
- una quota definita "Patto 2008/2010", istituita con Legge 244/2007 (art.2, comma 428, noto come Patto Mussi-Padoa Schioppa), riferita al Fondo destinato ad incrementare l'efficienza e l'efficacia del sistema universitario, che comprende nel 2010 le seguenti sottovoci:
 - Quota incremento costi personale (docente e t/a)
 - Incentivo distanza 90% AF/FFO

È importante sottolineare che, a differenza del 2009, nella quota "patto" del 2010 non compare la voce destinata all'applicazione del modello CNVSU per il finanziamento teorico degli atenei; tale modello, concepito per riequilibrare la ripartizione del FFO sulla base di indicatori prevalentemente volumetrici di attività, sostanzialmente si fondava sul seguente algoritmo:

- $\frac{1}{3}$ - domanda da soddisfare
- $\frac{1}{3}$ - risultati dei processi formativi
- $\frac{1}{3}$ - risultati dell'attività di ricerca scientifica

- una "Quota premiale" istituita con art. 2 della Legge 1/2009, che utilizza esclusivamente criteri definiti di efficienza/efficacia della didattica e della ricerca per la distribuzione delle risorse finanziarie in funzione dei risultati ottenuti dai singoli Atenei e passata dal 7% nel 2009 al 10% nel 2010 in termini di incidenza sul FFO
- Ulteriori interventi quali: adeguamento borse di dottorato e assegni di ricerca, interventi per studenti disabili, chiamate dirette, etc.

Passando all'esame in dettaglio delle assegnazioni del FFO per l'Università Mediterranea, si espone un quadro riepilogativo degli stanziamenti per l'anno 2010 in confronto con l'anno 2009.

		FFO 2010	FFO 2009	Variazione
Quota base	Quota base	23.919.810	26.273.038	-2.353.228
Quota Patto	Incrementi stipendiali	2.025.978	1.353.463	672.515
Quota Patto	Distanza AF/FFO		9.337	-9.337
Quota Patto	Modello riequilibrio CNVSU		348.963	-348.963
Quota Patto	Accelerazione riequilibrio modello CNVSU		145.894	-145.894
Quota Premiale	Qualità offerta e risultati processi formativi	1.051.657	759.359	292.298
Quota Premiale	Qualità della ricerca scientifica	2.179.852	1.037.014	1.142.838
Altro	Mobilità saldo anno precedente		81.456	-81.456
Altro	Ulteriori interventi	312.420	233.226	79.194
	Totale l'assegnazione	29.489.717	30.241.750	-752.033

Quadro delle assegnazioni alla Mediterranea sul FFO 2009 e 2010

Fonte: <http://nuclei.miur.it>

Analizzando nel dettaglio la tabella relativa alle assegnazioni per la Mediterranea, si nota che:

- a livello complessivo, l'Ateneo ha subito nel 2010 una flessione del FFO di € 752.033 pari al 2,6% a fronte di un taglio medio nazionale del 3,8%
- nel 2009, in applicazione del modello CNVSU di riequilibrio del finanziamento ordinario, l'Ateneo aveva ricevuto complessivamente circa 495.000 euro, di cui circa 146.000 per accelerazione del riequilibrio. Tale assegnazione non è più prevista dall'attuale modello di ripartizione del FFO.
- nulla è stato introitato per la distanza dal limite del 90% nel rapporto c.d. puro assegni fissi/FFO²
- si rileva un aumento dell'80% della quota premiale, passata da 1,8 a 3,2 milioni.

Osservando come è variata la composizione interna del FFO della Mediterranea, dal 2009 al 2010, si rileva una riduzione del peso della quota base (dall'87% all'81%), che viene quasi per intero compensata da un incremento del peso della quota premiale (dal 6% all'11%).

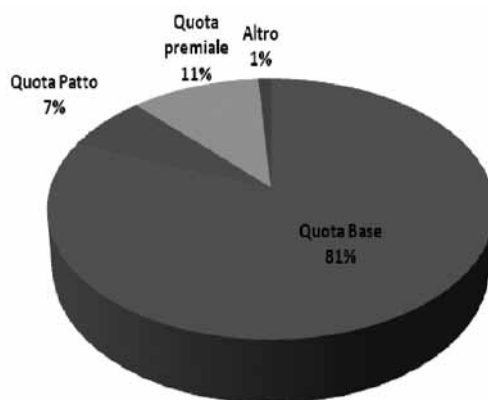
La tabella seguente mostra le assegnazioni per l'Università Mediterranea e il suo posizionamento tra i 54 atenei statali che hanno partecipato alla ripartizione della quota premiale del FFO per il 2010 e il 2009. Tenuto conto che un confronto a livello di singolo indicatore sui due anni non

è possibile dato il cambio di modello, si possono comunque esprimere alcune considerazioni sui risultati complessivi conseguiti dall'Ateneo:

A livello nazionale, l'importo complessivamente assegnato ammonta a € 720.000.000 ed è così stato ripartito:

- il 34% sulla base della Qualità dell'Offerta Formativa e Risultati dei processi formativi (indicatori A1-A2) per € 244.800.000
- il 66% sulla base della Qualità della Ricerca Scientifica (indicatori B1-B4) per € 475.200.000.
- Il peso dell'Ateneo sulla quota premiale è aumentato dal 2009 al 2010 del 32%, passando dallo 0,34% allo 0,45%, mantenendo la settima posizione in termini di ranking. Nel 2010 sono stati così acquisiti 3,2 milioni di euro a titolo di quota premiale, con un incremento dell'80% rispetto al 2009
- Il risultato migliore è stato ottenuto sul versante della ricerca, dove il peso dell'Ateneo è cresciuto del 53%, passando dallo 0,3% allo 0,46%. In termini di premialità, la Mediterranea ha acquisito circa 2,1 milioni di euro, con un incremento pari a poco più del doppio dell'assegnazione del 2009
- Stabile è il peso sul versante della didattica, con un incremento del 38% rispetto al 2009

Composizione FFO 2010 Mediterranea



Composizione FFO 2009 Mediterranea



² Nel calcolo del rapporto AF/FFO per il rispetto del limite del 90%, il MIUR accorda i c.d. sconti sulla composizione del numeratore, potendo gli atenei detrarre il costo degli incrementi stipendiali e 1/3 del costo del personale convenzionato con il SSN

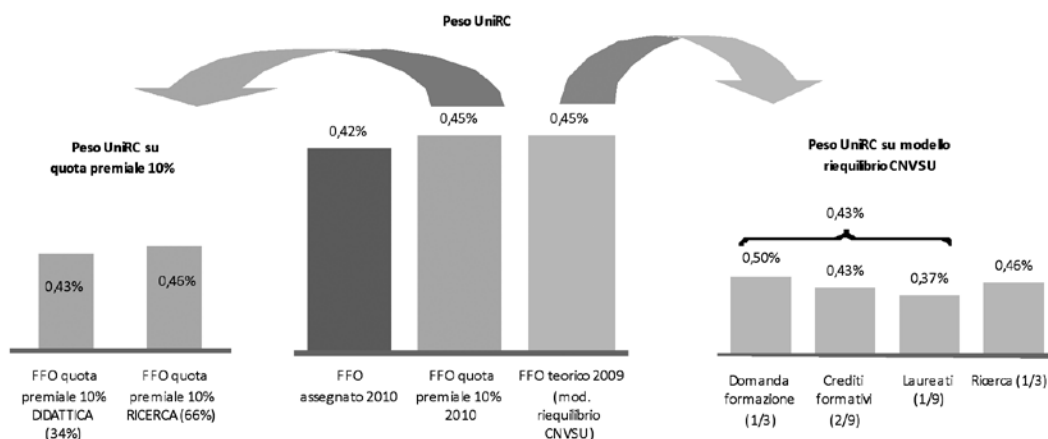
Indicatore	Anno 2010 Peso % UniRC su naz.le	Anno 2010 Quota assegnata UniRC	Ranking UniRC 2010 su 54 Atenei	Anno 2009 Peso % UniRC su naz.le	Anno 2009 Quota assegnata UniRC	Ranking UniRC 2009 su 56 Atenei
Didattica	0,43	1.051.657	50	0,42	759.359	53
A1_DOMANDA	0,53	642.862	47	-	-	-
A2_RISULTATI	0,33	408.795	51	-	-	-
Ricerca	0,46	2.179.852	46	0,30	1.037.014	46
B1_PRIN	0,62	368.080	43	-	-	-
B2_FIRB	0,56	183.382	42	-	-	-
B3_CIVR	0,34	1.510.779	47	-	-	-
B4_PROGETTI EU	0,27	210.331	49	-	-	-
Totale quota premiale UniRC	0,45	3.231.509	7	0,34	1.796.373	7

Posizionamento della
Mediterranea sulla quota
premiata del FFO (confronto
2009-2010)

Il grafico seguente mostra la performance della Mediterranea in relazione al peso sul FFO assegnato 2010, alla quota premiale 2010 e al modello di riequilibrio CNVSU 2009.

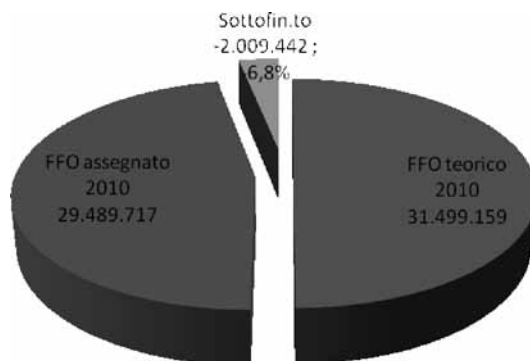
Confrontando i dati, si evince che nel 2010 la percentuale di FFO totale assegnata alla Mediterranea è pari allo 0,42%. Tale incidenza sale allo 0,45% sia applicando il modello premiale (quota 10%) maggiormente orientato su indicatori di efficacia, che applicando il modello di riequilibrio

del CNVSU, in cui sono prevalenti gli indicatori volumetrici di attività. Scendendo nell'analisi al livello di misurazioni sulla didattica (complessivamente) e sulla ricerca, appare comunque un perfetto allineamento nel peso finale ottenuto utilizzando i due modelli (premiata e CNVSU). La valutazione che ne consegue è che la Mediterranea risulta oggi sottofinanziata indipendentemente da quale modello di ripartizione si voglia preferire; se si applicasse il peso teorico dello



Indicatori sintetici per la
Mediterranea

0,45% alla prima assegnazione di FFO 2010, la Mediterranea avrebbe diritto a circa 2 milioni di euro in più, come evidenzia il grafico successivo.



Il sottofinanziamento della Mediterranea

9.4. L'acquisizione di risorse finanziarie

L'analisi delle entrate si concentra su aggregati di particolare interesse secondo la vista proposta dal CNVSU.

Le entrate complessive dell'Ateneo, al netto delle partite di giro, sono state pari nel 2010 a 46,8 milioni di euro. Rispetto al 2009, le entrate sono aumentate di 6,2 milioni di euro (15,3%).

L'aumento delle entrate è ascrivibile principalmente al maggior introito per entrate finalizzate da altri soggetti (+ 6,1 milioni), in particolare per i contributi finalizzati dalla Regione Calabria per borse di ricerca e specializzazioni post-laurea e per i contributi regionali per il diritto allo studio (3,7 milioni) assegnati alla Mediterranea dal 2010 in luogo dell'ex Ente per il diritto allo studio ARDIS. Seguono in ordine decrescente le maggiori entrate per contribuzione studentesca (+ 1,7 milioni). Alla variazione positiva su dette voci di entrata si contrappone la variazione negativa dovuta al minor introito a titolo di FFO (- 1,4 milioni). Esaminando la dinamica delle entrate dal 2006 al 2010 si rileva che:

- le diverse categorie di entrate hanno avuto un andamento tendenzialmente crescente fino al 2008, con l'eccezione delle entrate contributive che hanno subito un'inversione di tendenza

positiva solo nel 2010 per effetto dell'aumento delle rette (+ 37% dal 2009).

- Dopo aver registrato nel 2009 un calo su quasi tutte le fonti, nel 2010, con l'eccezione del FFO, si osserva un aumento delle entrate, specie di quelle finalizzate e della contribuzione studentesca
- il FFO, dopo aver raggiunto un picco nel 2008 (+5,5% dal 2006) si è ridimensionato ai livelli del 2005
- le entrate finalizzate dal MIUR, rappresentate tipicamente dai fondi per la ricerca (PRIN, FIRB), per interventi edilizi, per borse di studio e per la programmazione del sistema universitario, registrano un andamento crescente fino al 2008, con un calo significativo nel 2009, confermato nel 2010, dovuto alla generale contrazione dei finanziamenti statali finalizzati degli ultimi anni
- le entrate finalizzate da altri soggetti sono costituite quasi del tutto da contributi regionali per formazione di terzo livello e dal 2010 per il diritto allo studio. Come sottolinea il CNVSU nell'ultimo rapporto sul sistema universitario³, la crescita di tale tipologia di entrata, pur rappresentando un segnale positivo della capacità imprenditoriale degli atenei "(.....) ha degli ovvi effetti sull'incremento delle uscite, poiché le entrate finalizzate vengono in parte acquisite a fronte di specifiche attività di formazione e ricerca "addizionali", che solo in parte vengono fatte rientrare nell'impegno istituzionale del personale strutturato". In altre parole, dato il vincolo assegnato dal finanziatore sull'utilizzo di tali risorse, gli atenei dispongono di scarsi se non nulli margini di manovra per coprire spese strutturali con tali fondi. Anzi, spesso è richiesto agli atenei di cofinanziare in parte con proprie risorse gli interventi finalizzati, caricando in tal modo di ulteriore stress finanziario bilanci dal pareggio difficile.

In termini di incidenza delle varie voci sul totale delle entrate, analizzando il 2010 rispetto ai dati medi nazionali aggiornati al 2009, si osserva che l'ateneo è prevalentemente dipendente dal FFO, che incide per il 63% sul totale delle entrate, con-

³ CNVSU - XI rapporto sullo Stato del Sistema Universitario, pagine 160-163

tro una media nazionale del 56%. La seconda voce strutturale è rappresentata dalle entrate finalizzate da altri soggetti che registrano un'incidenza del 18,9%, leggermente superiore al dato medio nazionale del 17,6%, ma di un punto più basso rispetto alla media riferita alle università statali del sud (19,9%). Le entrate contributive incidono per il 14%, contro una media nazionale del 12,7% e del 16,3% per le università statali del sud. La quota di finanziamento ministeriale finalizzato si attesta al 6%, a fronte della media nazionale del 7,2%.

Complessivamente, dal 2006 al 2010, si assiste ad una variazione della composizione delle entrate dell'Ateneo abbastanza in linea con gli andamenti nazionali, che vedono un'incidenza decrescente dei trasferimenti ministeriali (FFO e assegnazioni finalizzate) e crescente per le entrate finalizzate da altri soggetti, che per la Mediterranea sono costituite da contributi della Regione Calabria. L'incidenza delle entrate contributive oscilla tra l'11 e il 14%, non distante dalla media nazionale nel periodo del 12%.

	2006	2007	2008	2009	2010
FFO	31.727	30.589	33.460	31.149	29.721
Finalizzate da MIUR	2.927	2.860	3.603	1.602	1.660
Finalizzate da altri soggetti	2.992	1.182	6.755	2.727	8.864
Entrate contributive	5.838	5.917	5.490	4.727	6.481
Entrate diverse	342	227	416	461	149
Totale entrate	43.827	40.774	49.724	40.666	46.875

Entrate accertate dell'Università Mediterranea dal 2006 al 2010 (classificazione CNVSU) in migliaia di euro

	2006	2007	2008	2009	2010
FFO	100,0	96,4	105,5	98,2	93,7
Finalizzate da MIUR	100,0	97,7	123,1	54,7	56,7
Finalizzate da altri soggetti	100,0	39,5	225,8	91,2	296,3
Entrate contributive	100,0	101,4	94,0	81,0	111,0
Entrate diverse	100,0	66,1	121,5	134,7	43,6
Totale entrate	100,0	93,0	113,5	92,8	107,0

Entrate dell'Università Mediterranea dal 2006 al 2010 (classificazione CNVSU). Numeri indice (2006=100)

	2006	2007	2008	2009	2010
FFO	72,4%	75,0%	67,3%	76,6%	63,4%
Finalizzate da MIUR	6,7%	7,0%	7,2%	3,9%	3,5%
Finalizzate da altri soggetti	6,8%	2,9%	13,6%	6,7%	18,9%
Entrate contributive	13,3%	14,5%	11,0%	11,6%	13,8%
Entrate diverse	0,8%	0,6%	0,8%	1,1%	0,3%
Totale entrate	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Entrate dell'Università Mediterranea dal 2006 al 2010 (classificazione CNVSU). Composizione percentuale

9.5. Le modalità di impiego delle risorse finanziarie

Le uscite complessive (al netto delle partite di giro) ammontano nel 2010 a circa 49,8 milioni di euro. Rispetto al 2009, si è verificato un calo del 7%. In particolare si segnala che:

- Sono leggermente diminuiti i costi del personale di 377 mila euro (- 1,1%)
- sono state tagliate di 267.000 euro (-37,4%) le spese per attività istituzionali e funzionamento su fondi propri (costituite principalmente da spese per amministrazione e funzionamento, utenze, manutenzioni, spese di rappresentanza e spese per il funzionamento degli organi), in linea con la politica di contenimento avviata dall'ateneo dal 2008 e con le limitazioni imposte dalla L. 133/2008 sulle spese di funzionamento.
- sono stati inoltre più che dimezzati i trasferimenti alle strutture interne, per circa 2.000.000 di euro (-61,4%), sebbene dal 2010 parte delle spese per ricerca, per l'ammontare di 665.000 euro, siano sostenute direttamente sul bilancio dell'Amministrazione Centrale.
- Per contro, è aumentata del 63, 3% la spesa per borse di dottorato (+ 1,38 milioni) e del 29% la spesa per altri interventi a favore degli studenti (293.000 euro). A completamento del quadro degli interventi per gli studenti, vi è da aggiungere dal 2010 la spesa di 3,68 milioni per il diritto allo studio.

Esaminando la dinamica delle principali spese dal 2006 al 2010 si osserva un sostanziale assestamento del tasso di crescita delle spese per il personale dal 2008 dopo aver registrato un aumento del 5% tra il 2007 e il 2008.

Complessivamente la spesa per il personale è cresciuta del 10% dal 2006. Contestualmente si assiste a un aumento dell'incidenza dei costi del personale sul totale delle spese che passa dal 64,6% nel 2006 al 66,7% nel 2010, con oscillazioni frequenti al di sopra e al di sotto di tali valori nel periodo. Le spese per le attività istituzionali e il funzionamento su fondi propri sono calate dal

2006 del 12,7%, mentre in termini di incidenza sul totale si è passati dall'8,3 al 6,8%.

L'andamento della spesa per interventi a favore degli studenti, denota un forte orientamento dell'Ateneo per la formazione di terzo livello, in particolare per il dottorato di ricerca. La spesa per borse di dottorato è infatti aumentata di ben l'80% dal 2006, questo soprattutto per l'incremento nel 2010; contestualmente si osserva un aumento dell'incidenza di tale tipologia di spesa nel bilancio dell'ateneo (dal 4,7 al 7,2%) nel passaggio dal 2009 al 2010.

I trasferimenti alle strutture interne hanno subito un drastico calo a partire dal 2009, sebbene vada tenuto in conto che nel 2010 una parte delle spese per ricerca è stata gestita nel bilancio dell'Amministrazione Centrale.

Nella composizione delle spese, tale voce incide nel 2010 per il 2,6% contro il 9,1% del 2008. Non è possibile esprimere una valutazione in assoluto negativa sulla riduzione dei trasferimenti alle strutture interne, in quanto questa può dipendere anche da diverse decisioni dell'ateneo in merito al mix tra spesa gestita centralmente e spesa decentrata, al riguardo è calzante l'esempio delle spese per ricerca gestite sul bilancio centrale.

Infine si rileva un'incidenza piuttosto trascurabile delle spese per beni patrimoniali, se si eccettuano gli interventi edilizi effettuati nel 2008. Gli scarsi investimenti in beni durevoli negli ultimi anni da parte degli atenei costituiscono un fenomeno preoccupante, ma in buona parte inevitabile considerato il blocco vigente da qualche anno della politica di investimenti sull'edilizia universitaria da parte del Ministero. Per un'inversione di tendenza occorrerà che la Meditteranea coinvolga *in primis* la Regione Calabria su un programma edilizio di sviluppo e ammodernamento delle proprie strutture.

	2006	2007	2008	2009	2010
Personale	30.150	31.572	33.120	33.632	33.255
Attività istituzionale e funzionamento (fondi propri)	3.861	3.645	4.370	3.639	3.372
Attività istituzionale (fondi di terzi)	2.008	1.578	6.068	2.229	1.894
Interventi a favore studenti - borse dottorato	1.980	1.919	2.336	2.184	3.567
Interventi a favore studenti - altro	1.603	685	1.456	1.004	1.298
Diritto allo studio (ex ARDIS)					3.680
Trasferimenti interni a strutture (inclusi fondi per ricerca)	3.823	2.781	5.399	3.336	1.287
Beni patrimoniali*	339	257	4.962	310	1.290
Oneri finanziari e tributari e altre spese	2.939	202	1.323	260	179
TOTALE SPESE RICLASSIFICATE	46.703	42.638	59.034	46.594	49.821
<i>Nota*: nel 2010 le spese per beni patrimoniali includono spese per ricerca per l'importo di 665.000 euro</i>					

Spese impegnate e riclassificate al netto delle partite di giro dal 2006 al 2010 in migliaia di euro

	2006	2007	2008	2009	2010
Personale	100,0	104,7	109,9	111,5	110,3
Attività istituzionale e funzionamento (fondi propri)	100,0	94,4	113,2	94,2	87,3
Attività istituzionale (fondi di terzi)	100,0	78,6	302,3	111,0	94,3
Interventi a favore studenti - borse dottorato	100,0	96,9	118,0	110,3	180,2
Interventi a favore studenti - altro	100,0	42,7	90,8	62,7	80,9
Trasferimenti interni a strutture (inclusi fondi per ricerca)	100,0	72,7	141,2	87,2	33,7
Beni patrimoniali*	100,0	76,0	1465,3	91,5	380,9
Oneri finanziari e tributari e altre spese	100,0	6,9	45,0	8,9	6,1
TOTALE SPESE RICLASSIFICATE	100,0	91,3	126,4	99,8	106,7

Spese impegnate e riclassificate al netto delle partite di giro dal 2006 al 2010. Numeri indice

	2006	2007	2008	2009	2010
Personale	64,6%	74,0%	56,1%	72,2%	66,7%
Attività istituzionale e funzionamento (fondi propri)	8,3%	8,5%	7,4%	7,8%	6,8%
Attività istituzionale (fondi di terzi)	4,3%	3,7%	10,3%	4,8%	3,8%
Interventi a favore studenti - borse dottorato	4,2%	4,5%	4,0%	4,7%	7,2%
Interventi a favore studenti - altro	3,4%	1,6%	2,5%	2,2%	2,6%
Diritto allo studio (ex ARDIS)					7,4%
Trasferimenti interni a strutture (inclusi fondi per ricerca)	8,2%	6,5%	9,1%	7,2%	2,6%
Beni patrimoniali*	0,7%	0,6%	8,4%	0,7%	2,6%
Oneri finanziari e tributari e altre spese	6,3%	0,5%	2,2%	0,6%	0,4%
TOTALE SPESE RICLASSIFICATE	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Spese impegnate e riclassificate al netto delle partite di giro dal 2006 al 2010. Composizione percentuale

9.6. L'analisi di alcuni indici di bilancio e della loro dinamica

Il Nucleo ha ritenuto utile concentrare l'analisi su alcuni indici relativi alla gestione corrente del bilancio, i cui valori risultano di estremo rilievo per la valutazione della compatibilità della politica di spesa e, in particolare, delle politiche di reclutamento con i vincoli di bilancio. Essi sono mostrati nelle Tabelle seguenti.

- **Spese fisse Personale di ruolo/FFO (Puro):** L'andamento dell'indice evidenzia lo squilibrio tra la dinamica di crescita dei costi del personale e quella del FFO. Dal 2009, per la prima volta, il rapporto tra assegni fissi e FFO puro, ovvero calcolato senza tenere conto delle riduzioni di legge, supera il limite del 90% attestandosi nel 2010 al 100,3%.
- **Spese fisse Personale di ruolo/FFO (Proper).** L'indice è costruito utilizzando criteri analoghi a quelli usati dalla procedura Proper (attraverso la quale il MIUR verifica annualmente il rispetto del limite introdotto dalla legge n. 449/97 considerando, però, i correttivi introdotti dal D.L. 97/2004). Pertanto, il valore dell'indice è ottenuto applicando al numeratore (spese fisse di personale di ruolo) le seguenti detrazioni: a) un terzo delle retribuzioni del personale universitario, docente e non docente, che presta attività in regime convenzionato con il SSN; b) gli incrementi retributivi per i docenti e ricercatori e per il personale tecnico-amministrativo. A denominatore, il valore del FFO viene incrementato delle entrate per posti convenzionati.

I valori dell'indice per gli anni 2006-2010 sono quelli risultanti dall'applicazione procedura ministeriale e pubblicati sul sito <https://proper.cineca.it/>.

Anche con le riduzioni di legge il valore dell'indice AF/FFO dal 2009, per la prima volta, sfiora il limite del 90% arrivando al 91,8% nel 2009 e al 97,3% nel 2010. Ciò determina a norma di legge per la Mediterranea il blocco delle assunzioni e delle progressioni di carriera. La riduzione dei finanziamenti ministeriali, prevista dalla Legge di stabilità per i prossimi anni, imporrà ulteriori sa-

crifici all'Ateneo per il rientro nei limiti, al di là delle cessazioni di personale previste.

- **(Spese fisse Personale di ruolo e non)/(FFO + entrate contributive):** questo indice viene ritenuto particolarmente significativo in quanto consente di stabilire il rapporto di riferimento tra i costi stipendiali del personale (di ruolo e non) e le entrate senza vincolo di destinazione. In condizioni finanziarie caratterizzate da un sufficiente equilibrio, il valore di questo indicatore dovrebbe attestarsi su valori prossimi al 75%. Come è possibile osservare nelle Tabelle, tale condizione non è soddisfatta nel 2009 e nel 2010 con valori intorno all'84%.
- **(Spese Personale totale + Spese funzionamento)/(FFO + entrate contributive):** il valore di questo indice mostra in che misura le entrate senza vincoli di destinazione e deputate al funzionamento dell'Ateneo siano in grado di garantire le spese sostenute complessivamente per il personale e per il funzionamento generale⁴. Valori dell'indice vicini al 100% sono ovviamente segnali di situazioni potenzialmente a rischio dal punto di vista dell'equilibrio finanziario. Il valore dell'indice evidenzia un grado di copertura delle spese prossimo al 100% nel 2010, ma in rientro dopo aver superato il limite nel 2008 e nel 2009.
- **(Spese Personale totale + Spese funzionamento + Trasferimenti interni per funzionamento)/(FFO + entrate contributive):** il valore di questo indice mostra in che misura le entrate non vincolate siano in grado di assicurare non solo la copertura delle spese per il personale e per il funzionamento generale direttamente sostenute dall'Amministrazione Centrale dell'Ateneo, ma anche i trasferimenti per il funzionamento delle strutture decentrate (dipartimenti, centri, ecc.). Con l'aggiunta dei trasferimenti interni, si osservano valori dell'indicatore per gli esercizi considerati sistematicamente superiori al 100%, ma con una tendenza al rientro nel 2010, che si spera sarà confermata nel 2011.
- **(Spese correnti totali)/(entrate correnti totali):** A chiusura della sezione sugli indici di bi-

⁴ L'ammontare delle spese di funzionamento è stato determinato sottraendo al totale delle spese per attività istituzionali e beni e servizi le spese finanziate con risorse di terzi (cap. 1.06.03 – programmi finanziati da Ministeri e Regioni; cap. 1.06.07 – programmazione sistema universitario) e sommando le spese per oneri finanziari e tributari e le altre spese correnti non classificabili

lancio si rappresenta l'indice di copertura delle spese correnti. Il valore di questo indice evidenzia un deficit di parte corrente crescente fino al 2009, che viene evidentemente coperto erodendo quote di avanzo di amministrazione.

Tuttavia, si segnala anche in questo caso un valore in riduzione nel 2010 rispetto all'anno prima, segno di una politica di rigore finanziario che inizia a produrre i suoi effetti.

Indici di bilancio (gestione corrente) per gli anni dal 2006 al 2010

INDICI	2006	2007	2008	2009	2010
Personale di ruolo / FFO (puro)	82,4%	86,4%	89,3%	95,4%	100,3%
Personale di ruolo / FFO (Proper)	80,0%	83,3%	86,7%	91,8%	97,3%
Personale di ruolo e non / FFO + Entrate contributive	81,9%	82,6%	77,3%	83,9%	84,1%
Personale totale + Funzionamento / FFO + Entrate contributive	97,5%	97,3%	105,7%	105,1%	99,7%
Personale totale + Funzionamento + Trasferimenti interni / FFO + Entrate contributive	103,4%	102,3%	111,5%	110,1%	102,2%
Spese correnti / Entrate correnti	104,8%	104,3%	107,3%	112,3%	103,5%

Dati di riferimento per gli anni dal 2006 al 2010

DATI DI RIFERIMENTO (in migliaia di euro)	2006	2007	2008	2009	2010
Personale totale	30.150	31.572	33.120	33.632	33.255
<i>di cui di ruolo (proper)</i>	28.200	29.068	27.887	29.599	30.316
<i>di cui non di ruolo (proper)</i>	1.361	980	511	374	755
<i>altre spese per il personale</i>	589	1.523	4.721	3.659	2.184
Funzionamento al netto dei trasferimenti interni	5.046	3.846	5.693	3.899	3.551
Trasferimenti interni per funzionamento	2.140	1.800	2.125	1.815	935
Altre spese correnti	8.539	5.163	11.928	6.299	10.563
Totale spese correnti	45.875	42.381	52.865	45.644	48.304

FFO (Proper)	30.267	30.468	31.226	30.995	30.444
Entrate contributive	5.838	5.917	5.490	4.728	6.481
Altre entrate correnti	7.681	4.250	12.543	4.932	9.723
Totale entrate correnti	43.786	40.635	49.259	40.655	46.648
Saldo gestione corrente	-2.089	-1.746	-3.606	-4.989	-1.656

Fonte: Conti consuntivi dal 2006 al 2010; Proper per FFO e dettagli sul personale

9.7. L'andamento dell'avanzo di amministrazione

Dall'analisi dell'andamento delle modalità di formazione dell'avanzo di amministrazione nel corso del quinquennio 2006-2010, illustrato nella tabella seguente, emergono alcuni aspetti di interesse. Negli ultimi cinque esercizi si rileva un disavanzo di competenza⁵ (ovvero entrate accertate minori delle uscite impegnate), che dopo aver toccato un picco nel 2008 ascrivibile in buona parte agli impegni di spesa correlati ai finanziamenti MIUR di anni precedenti per edilizia universitaria, per poi seguire un trend positivamente decrescente negli anni successivi, attestandosi nel 2010 a - 2,9 mi-

lioni di euro. Esiste, pertanto, un flusso di spesa superiore all'entrata e il conseguente delta negativo viene finanziato grazie alla presenza di avanzi di amministrazione degli anni precedenti. Il 2007 costituisce un anno anomalo nell'analisi del trend, in quanto a fine esercizio è avvenuto un riaccertamento di residui passivi che ha portato alla "liberazione" di somme precedentemente impegnate per 12,4 milioni di euro.

Nell'analisi delle modalità di formazione dell'avanzo nel 2010, si osserva che l'avanzo di gestione ha raggiunto una soglia minima di soli 53.000 euro, preoccupante per gli equilibri di bilancio futuri. Un'opportuna operazione di ricognizione e di utilizzo di somme non più impegnate ha consentito

Analisi delle modalità di formazione e delle componenti dell'Avanzo di amministrazione negli anni 2006-2010 (in migliaia di euro)						
Segno	Componente	2006	2007	2008	2009	2010
+	Entrate accertate (al netto delle partite di giro)	43.827	40.774	49.724	40.666	46.875
-	Spese impegnate (al netto delle partite di giro)	46.703	42.638	59.034	46.594	49.821
=	Avanzo/Disavanzo competenza	-2.876	-1.864	-9.310	-5.928	-2.946
+	Avanzo di amministrazione esercizio precedente	4.364	4.602	15.026	6.611	2.999
=	Avanzo di gestione	1.487	2.739	5.716	683	53
-	Variazione residui attivi rispetto all'anno precedente (Differenza tra previsioni iniziali e definitive della gestione residui al lordo delle p.g.)	-221	-131	-82	-126	-1.000
+	Variazione residui passivi rispetto all'anno precedente (Differenza tra previsioni iniziali e definitive della gestione residui al lordo delle p.g.)	3.335	12.418	977	2.442	1.587
=	Avanzo di amministrazione a fine esercizio	4.602	15.026	6.611	2.999	640
Composto da:						
+	Fondo cassa al 31/12	12.072	3.568	4.635	2.297	11.383
+	Residui attivi al 31/12	21.055	26.305	28.230	24.605	17.305
-	Residui passivi al 31/12	-28.526	-14.847	-26.254	-23.903	-28.048
	Avanzo di Amministrazione (totale a pareggio)	4.602	15.026	6.611	2.999	640

⁵ L'avanzo di competenza è calcolato sottraendo alle entrate accertate le spese impegnate; rappresenta il complemento del fondo cassa in quanto prescinde dall'effettivo movimento monetario e considera solo l'aspetto giuridico della gestione dell'anno. Avanzo di competenza = Accertamenti - Impegni

di liberare risorse per circa 1,58 milioni alla quale si è affiancata un'analoga operazione di verifica sul fronte dei residui attivi che ha liberato somme non più esigibili per 1 milione di euro, portando così l'avanzo di amministrazione a fine esercizio a soli 640.000 euro.

L'esiguità dell'avanzo di gestione porta a ritenere che l'Amministrazione dovrà porre particolare attenzione a che le spese impegnate nel 2011 non superino le corrispondenti entrate accertate nel 2011 non potendo più contare sulla copertura di saldi di avanzi di amministrazione di anni precedenti.

9.8. Conclusioni

La situazione finanziaria della Mediterranea risulta nel 2010 in miglioramento rispetto agli anni precedenti. Il Nucleo dà atto che l'Amministrazione ha intrapreso una sana politica di rigore finanziario volta a razionalizzare le spese di funzionamento e a favorire un maggior impegno della Regione Calabria nel finanziamento della formazione per la ricerca.

Tuttavia desta preoccupazione il superamento del limite del 90% nel rapporto assegni fissi – FFO per l'equilibrio di bilancio e per i possibili effetti reputazionali negativi.

I tagli al FFO previsti per i prossimi anni impongono all'Ateneo di valorizzare il più possibile le Aree che sono risultate finora determinanti nella performance sugli indicatori della quota premiale (10%) del FFO, seguendo il suggerimento del Ministero di adottare criteri di allocazione delle risorse umane e finanziarie che ricalchino "a cascata" i criteri di ripartizione dei fondi premiali nazionali. Nell'ottica di valorizzare le aree più produttive e qualitativamente avanzate, sarà necessario misurare i costi di produzione della ricerca e della didattica in rapporto ai prodotti e ai servizi offerti alla comunità studentesca e al territorio. Per questo l'obbligo di adottare la contabilità economico-patrimoniale e analitica dal 2014, così come il bilancio unico di Ateneo, rappresenta un'opportunità per attrezzarsi di strumenti idonei a misurare la reale creazione di valore dell'ateneo, ma anche

per rendere conto in una forma unitaria, quale è quella rappresentata dal bilancio unico, della gestione ai propri stakeholders.

Auspabilmente il bilancio unico dovrà evolvere verso una forma di comunicazione delle politiche e dei risultati raggiunti in chiave di vero e proprio bilancio sociale.

